

Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2019

Italiaonline è la prima internet company italiana con 4,9 milioni di utenti unici, di cui 3,1 milioni da smartphone, ed una market reach del 61%^[1]. Italiaonline offre servizi di presenza digitale, di web marketing e di digital advertising, inclusi la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di leads attraverso i social network ed i motori di ricerca. L'obiettivo strategico dell'azienda è consolidare la leadership italiana nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale – con la mission di digitalizzare le PMI nazionali, alle quali offre un portafoglio completo di prodotti integrato sull'intera catena del valore di servizi digitali.

^[1] Fonte: Audiweb 2.0, powered by Nielsen, TDA - Total Digital Audience, maggio 2019. I dati Audiweb 2.0 non comprendono Google, Facebook e Microsoft.

Dati di sintesi e informazioni generali	Organi Sociali	5
	Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo	7
	Informazioni per gli Azionisti	9
	Macrostruttura societaria del Gruppo	17
	Scenario di mercato	18
Relazione sulla gestione	Sommario	20
	Andamento economico-finanziario del Gruppo	21
	Richiesta di informazioni da Consob ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98	38
	Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2019	40
	Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2019	43
	Evoluzione sulla gestione	45
	Altre informazioni	46
Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italiaonline	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2019	76
	Conto economico consolidato del primo semestre 2019	78
	Conto economico complessivo consolidato del primo semestre 2019	80

Rendiconto finanziario consolidato del primo semestre 2019	81
Movimenti di patrimonio netto consolidato	82
Note esplicative al bilancio consolidato al 30 giugno 2019	83
Attestazione Bilancio Consolidato	144
Relazione della Società di Revisione	145

Dati di sintesi e informazioni generali

Organi Sociali (informazioni aggiornate al 01 agosto 2019)

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾	Presidente	Onsi Naguib Sawiris ⁽²⁾
	Amministratore Delegato	Roberto Giacchi ⁽³⁾ Hassan Abdou Arabella Caporello ⁽ⁱ⁾ Pierre de Chillaz Cristina Finocchi Mahne ⁽ⁱ⁾ Vittoria Giustiniani ⁽ⁱ⁾ Frederik Kooij Tarek Aboualam ⁽⁴⁾ Corrado Sciolla ⁽ⁱ⁾ Sophie Sursock
	Segretario del Consiglio di Amministrazione	Fabrizio Manzi ⁽⁵⁾
Comitato Nomine e Remunerazione ⁽⁶⁾	Presidente	Vittoria Giustiniani ⁽ⁱ⁾ Cristina Finocchi Mahne ⁽ⁱ⁾ Corrado Sciolla ⁽ⁱ⁾
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ⁽⁶⁾	Presidente	Cristina Finocchi Mahne ⁽ⁱ⁾ Arabella Caporello ⁽ⁱ⁾ Vittoria Giustiniani ⁽ⁱ⁾
Comitato Strategico ⁽⁷⁾	Presidente	Tarek Aboualam Corrado Sciolla ⁽ⁱ⁾ Onsi Sawiris Sophie Sursock Pierre de Chillaz
Collegio Sindacale ⁽⁸⁾	Presidente	Giancarlo Russo Corvace
	Sindaco Effettivo	Mariateresa Salerno
	Sindaco Effettivo	Felice De Lillo
	Sindaco Supplente	Lucia Pagliari
	Sindaco Supplente	Angelo Conte

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari⁽⁹⁾	Francesco Guidotti
Società di Revisione ⁽¹⁰⁾	KPMG S.p.A.
Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio ⁽¹¹⁾	Stella d'Atri

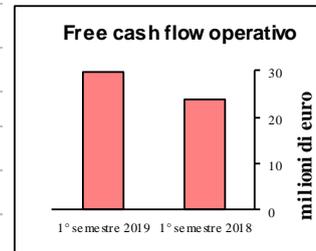
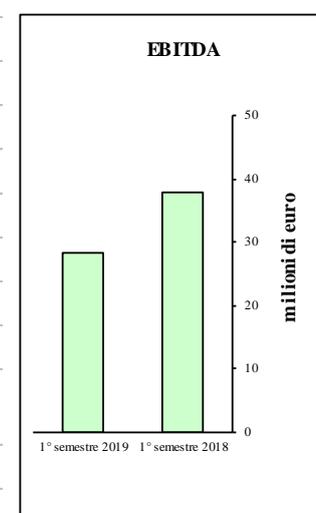
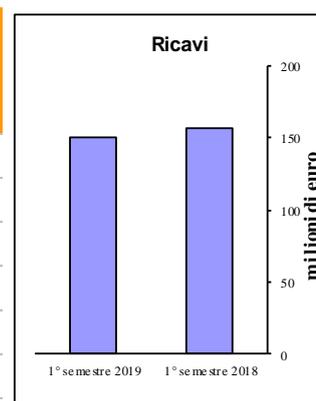
- (1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2018, con durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
- (2) Nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dal Consiglio di Amministrazione tenutosi l'8 maggio 2019.
- (3) Carica attribuita dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 30 aprile 2019, che lo ha nominato componente del Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A., ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, il quale resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
- (4) In data 8 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tarek Aboualam
- (5) In data 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Fabrizio Manzi quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.
- (6) Il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (così rinominato con delibera consiliare del 2 agosto 2018 e già Comitato Controllo e Rischi) sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2018.
- (7) Il Comitato Strategico è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2018. In data 19 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destituire il Comitato Strategico.
- (8) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2018, con durata in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
- (9) Nominato in data 11 giugno 2019.
- (10) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2016.
- (11) Nominata dall'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio del 21 febbraio 2019 per gli esercizi 2019-2020-2021 e già precedentemente in carica per gli esercizi 2016-2018.
- (i) Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del d.lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo

I risultati economico-finanziari del Gruppo Italiaonline del primo semestre 2019 e del primo semestre 2018 sono stati predisposti secondo i Principi contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standard Board e omologati dall'Unione Europea (IFRS).

Si ricorda inoltre che Italiaonline S.p.A. e il Gruppo Italiaonline hanno applicato l'IFRS16 in via anticipata a partire dal 1° gennaio 2018.

(milioni di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Dati economico-patrimoniali		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	150,4	157,4
MOL (*)	31,1	41,6
EBITDA (*)	28,2	37,9
EBIT (*)	7,0	(10,4)
Utile (perdita) di competenza del Gruppo	4,5	(7,4)
OFCF (*)	29,7	24,0
FCF Unlevered (*)	49,0	24,1
Investimenti industriali	14,1	9,5
Capitale investito netto (*) (**)	227,7	245,5
<i>di cui goodwill e attività immateriali marketing related</i>	264,7	267,5
<i>di cui capitale circolante netto operativo</i>	(51,4)	(35,7)
<i>di cui capitale circolante netto extra-operativo</i>	(0,9)	(26,9)
Patrimonio netto di Gruppo (**)	316,3	312,5
Indebitamento finanziario netto (*) (**)	(88,6)	(67,0)
Indici reddituali		
MOL/Ricavi	20,7%	26,4%
EBITDA/Ricavi	18,8%	24,1%
EBIT/Ricavi	4,7%	(6,6%)
Free cash flow operativo/Ricavi	19,7%	15,2%
Forza lavoro		
Forza lavoro a fine periodo (numero) (**)	1.389	1.675
Forza lavoro media retribuita del periodo	1.276	1.453
Ricavi/Forza lavoro media (in migliaia di euro)	118	108



(*) Si rinvia al successivo paragrafo "Indicatori alternativi di performance" per le modalità di determinazione della voce.

(**) Il dato 2018 si riferisce al 31 dicembre 2018

Indicatori alternativi di performance

Nel presente paragrafo sono riportati alcuni indicatori alternativi di performance utilizzati nella Relazione Finanziaria semestrale del Gruppo Italiaonline al 30 giugno 2019, al fine di fornire ulteriori strumenti di analisi dell'andamento economico e finanziario del Gruppo oltre a quelli desumibili dagli schemi di bilancio.

Tali indicatori non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria. Poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dal Gruppo potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e, pertanto, questi indicatori potrebbero non essere comparabili. Tali indicatori sono:

- **MOL** o *Margine operativo lordo* è rappresentato dall'EBITDA al lordo dei proventi e oneri diversi di gestione e degli stanziamenti netti rettificativi ed a fondi per rischi e oneri.
- **EBITDA** o *Risultato operativo prima degli ammortamenti, degli altri oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione* è rappresentato dall'**EBIT** (*Risultato operativo*) al lordo degli oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione e degli ammortamenti e svalutazioni operativi ed extra-operativi.
- **Capitale Circolante Operativo e Capitale Circolante Extra-operativo** sono calcolati rispettivamente come attività correnti operative (cioè legate a ricavi operativi) al netto delle passività correnti operative (cioè legate a costi operativi) e come attività correnti extra-operative al netto delle passività correnti extra-operative: entrambe le voci escludono le attività e passività finanziarie correnti.
- **Capitale Investito Netto** è calcolato come somma tra capitale circolante operativo, capitale circolante extra-operativo, *goodwill* e attività immateriali "*marketing related*", altre attività e passività non correnti operative ed extra-operative.
- **Indebitamento Finanziario Netto** rappresenta un indicatore della capacità di fare fronte alle obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dai Debiti Finanziari correnti e non correnti al netto della Liquidità e dei Crediti Finanziari Correnti.
- **OFCF** (*Operating Free cash flow o Free cash flow operativo*), è determinato dall'EBITDA rettificato per riflettere gli effetti sull'indebitamento finanziario netto derivanti dagli investimenti industriali, dalla variazione del capitale circolante operativo e dalla variazione delle passività operative non correnti.
- **FCF Unlevered** (*Free Cash Flow Unlevered*), corrisponde all'OFCF rettificato dall'effetto delle imposte pagate.

Informazioni per gli Azionisti

Composizione del capitale sociale e principali indicatori azionari

Le azioni ordinarie (Codice ISIN: IT0005187940) e di risparmio (Codice ISIN IT0005070641) di Italiaonline S.p.A. sono quotate sul Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie di Italiaonline S.p.A. sono presenti negli indici di Borsa, FTSE Italia All-Share, FTSE Italia Small Cap, FTSE Italia Servizi al Consumo, FTSE Italia Media e FTSE All-Share Capped.

Di seguito si riportano i dati relativi alla composizione del capitale sociale di Italiaonline S.p.A. e i principali indicatori azionari rilevati alla data del 30 giugno 2019.

Capitale sociale e indicatori azionari		AI 30.06.2019	AI 30.06.2018
Capitale sociale	euro	20.000.410	20.000.410
Numero azioni ordinarie	n.	114.761.225	114.761.225
Numero azioni risparmio	n.	6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)		114.752.650	114.766.183
Capitalizzazione di Borsa (su prezzi di riferimento)**)			
Azioni ordinarie	euro/mln	266,2	317,3
Azioni di risparmio	euro/mln	2,7	2,4
Totale	euro/mln	268,9	319,7
Patrimonio netto per azione	euro	2,7564	2,7327
Utile (perdita) per azione	euro	0,0391	(0,0643)
Utile (perdita) per azione diluito	euro	0,0391	(0,0620)

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 66.130 azioni proprie acquistate dalla Società.

(**) Prezzi di riferimento al 28 giugno 2019 e al 28 giugno 2018.

A partire dal 02 luglio 2019 (e sino alla data di pubblicazione della presente Relazione Semestrale) il titolo si è allineato al prezzo d'OPA e le quotazioni si sono stabilizzate in area € 2,8

Fonte: Thomson Reuters EIKON

Azioni proprie o di società controllanti

Al 30 giugno 2019, la Società possiede n. 66.130 azioni proprie di cui 43.687 acquistate nel corso del primo semestre 2019.

Al 30 giugno 2019, la Società non possiede quote di società controllanti.

Attività di direzione e di coordinamento

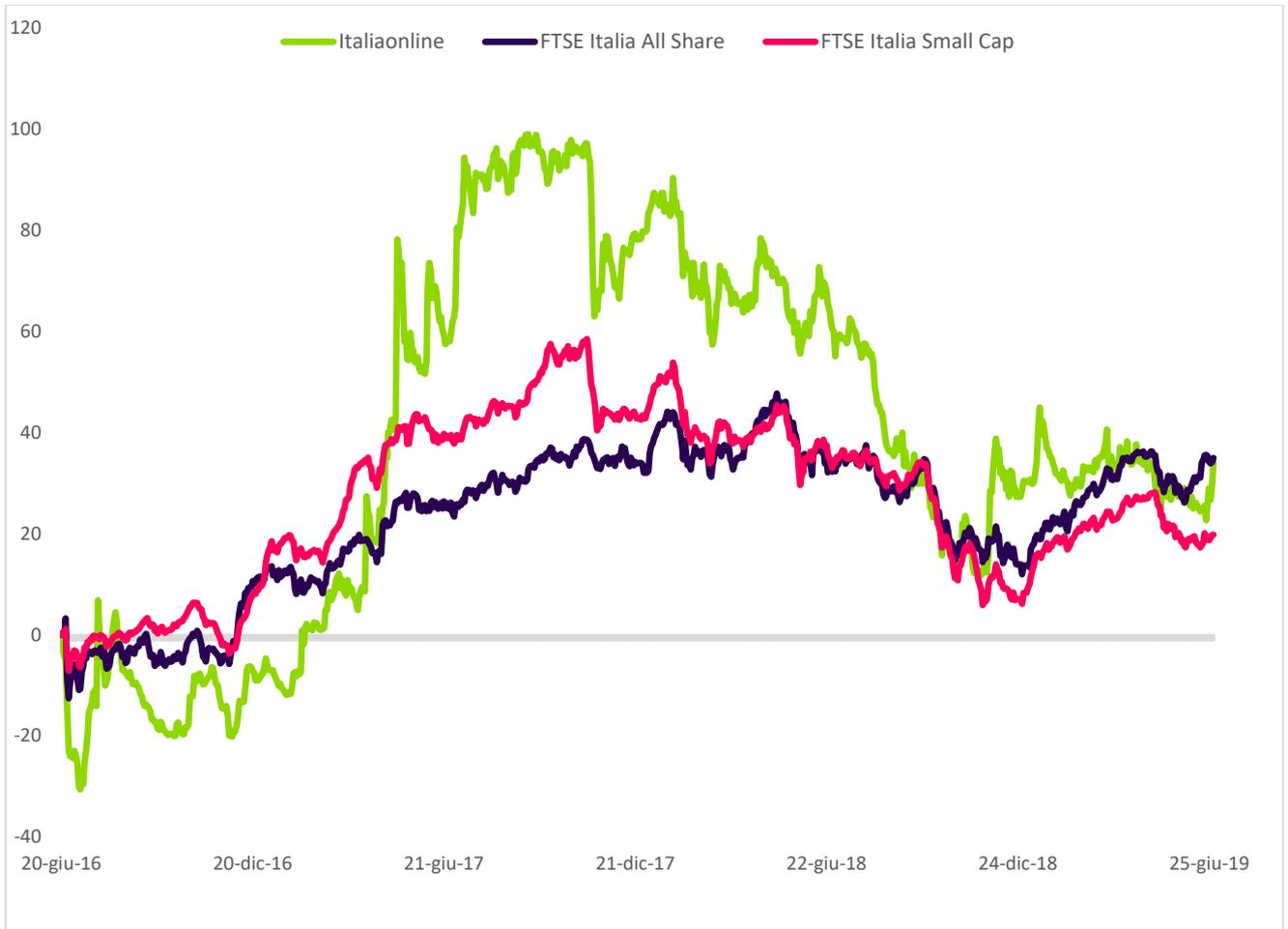
Ai sensi dell'art 2497 del codice civile, si segnala che Italiaonline S.p.A. è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Libero Acquisition S.à.r.l. che la controlla al 58,82% che rappresentano 67.499.999 azioni del capitale di Italiaonline S.p.A..

Italiaonline in Borsa

Italiaonline (ISIN: IT0005187940 - MTA: IOL) ha fatto il suo ingresso nel Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. il 20 giugno 2016, a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Italiaonline S.p.A. in Seat PG e del raggruppamento azionario (1:1000).

Dal 20 giugno 2016 al 28 giugno 2019 la performance complessiva del titolo Italiaonline (total return), che tiene conto della distribuzione del dividendo straordinario a maggio 2017, è stata pari al +34,3% sostanzialmente in linea con quella dell'Indice FTSE Italia All Share (+35%) e superiore rispetto a quella dell'Indice FTSE Italia Small Cap (+19.8%) nello stesso periodo di riferimento.

Total Return Performance - Titolo iOL rispetto ai principali indici di Borsa Italiana

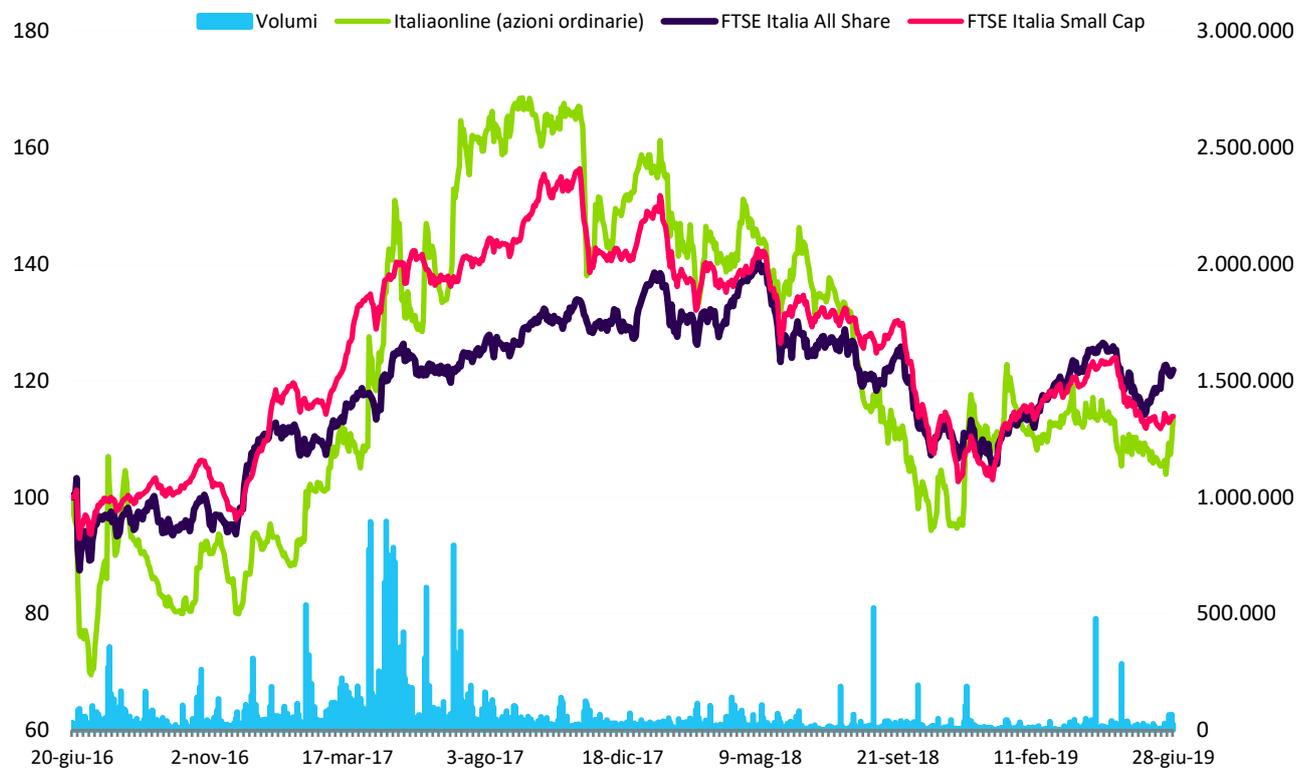


Fonte: Thomson Reuters EIKON

Titolo iOL rispetto ai principali indici di Borsa Italiana

20 giugno 2016 | 28 giugno 2019

(IOL Prezzo Riferimento rettificato, base al 20 giugno 2016 = 100)



Fonte: Thomson Reuters EIKON

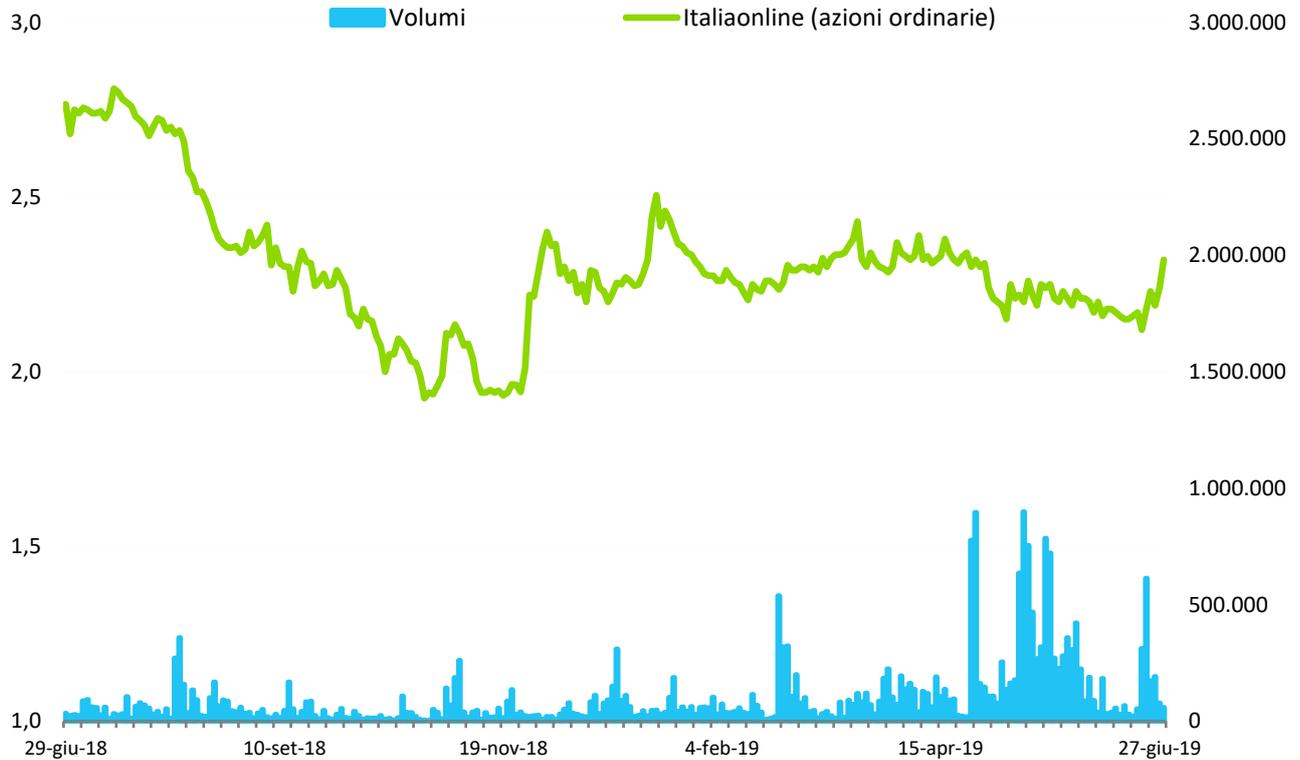
Nei primi sei mesi del 2019 i principali indici azionari italiani hanno registrato un recupero rispetto alla chiusura del 2018, riportando performance positive. In particolare l'indice FTSE Italia Small Cap ha registrato una crescita del +8.4%, mentre l'indice FTSE Italia All Share ha registrato un recupero del +15% di poco inferiore rispetto agli indici azionari americani (S&P 500 +18%, Dow Jones Industrial Avg + 22%) ed europei (Dax +17%, Cac 40 +18%).

In questo contesto di mercato il titolo Italiaonline, nel primo semestre 2019, ha riportato una crescita del +2,9% passando da quota € 2,25 (prezzo di chiusura del 02 gennaio 2019) a quota € 2.32 (prezzo di chiusura del 28 giugno 2019). Nel corso del semestre sono state scambiati circa 2.5 milioni di titoli Italiaonline, con una media giornaliera pari a 19.566 per un controvalore medio giornaliero di circa €44.600.

La performance a 12 mesi del titolo Italiaonline (giugno 2018- giugno 2019) è risultata negativa del 16.4%, rispetto alla performance negativa del 12% riportata dall'indice FTSE Italia Small Cap (- 2% FTSE Italia All shares).

Titolo iOL Prezzi e Volumi

Prezzo di riferimento rettificato¹ 28 giugno 2019 – 29 giugno 2018



Fonte: Thomson Reuters EIKON

Prezzo dell'azione	Data	EURO
Prezzo di riferimento	29/06/2018	2,765
Prezzo di riferimento	28/06/2019	2,320
Prezzo medio		2,298
Prezzo massimo	16/07/2018	2,810
Prezzo minimo	24/10/2018	1,924

Volumi scambiati	Data	N. AZIONI
Volume medio giornaliero		21.163
Volume massimo	29/08/2018	524.669
Volume minimo	27/02/2019	217

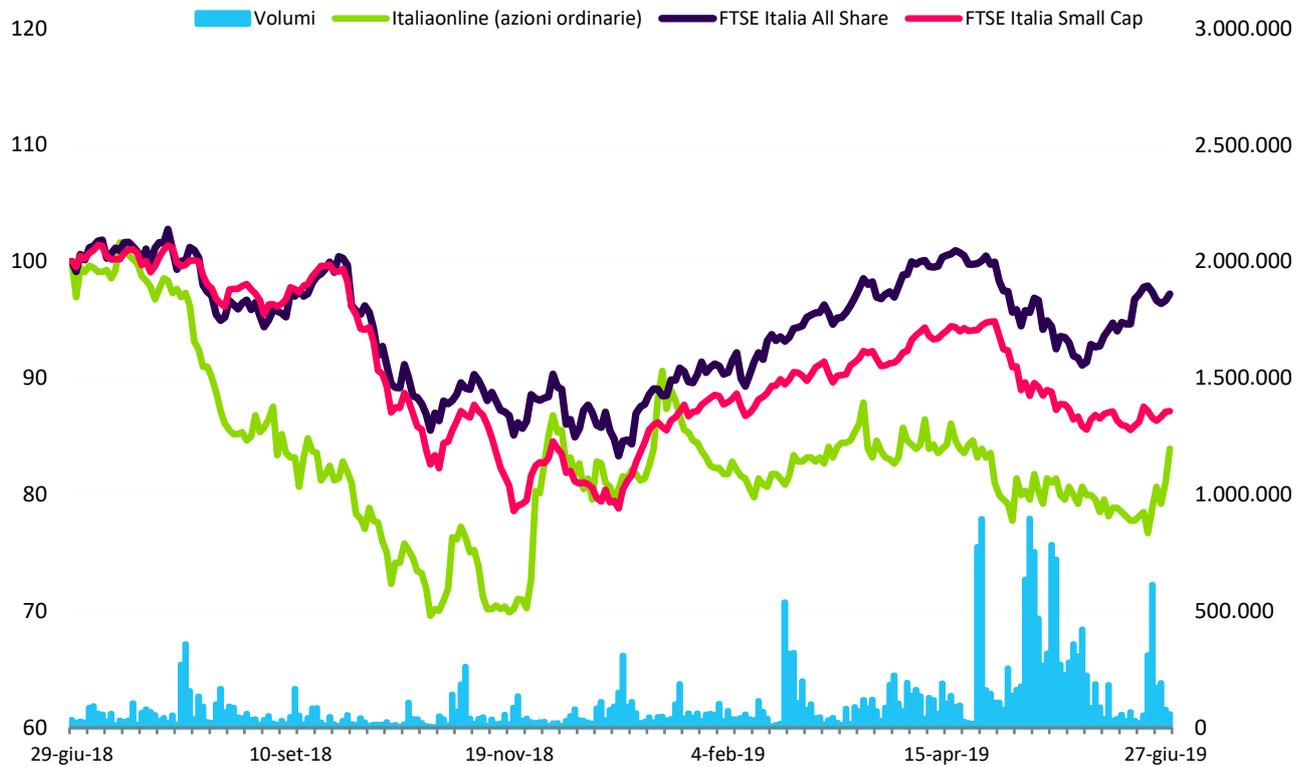
Fonte: Thomson Reuters EIKON

¹ Prezzi di riferimento al 28 giugno 2019 e al 29 giugno 2018 rettificati per tener conto del dividendo straordinario distribuito a maggio 2017 (data stacco cedola 08 maggio 2017).

Titolo iOL rispetto ai principali indici di Borsa Italiana

Prezzo di riferimento rettificato² 28 giugno 2019 – 29 giugno 2018

(IOL Prezzo Riferimento, base al 29 giugno 2018 = 100)



Fonte: Thomson Reuters EIKON

² Prezzi di riferimento al 28 giugno 2019 e al 29 giugno 2018 rettificati per tener conto del dividendo straordinario distribuito a maggio 2017 (data stacco cedola 08 maggio 2017).

Coverage degli analisti

Il titolo Italiaonline è (dati al 05 luglio 2019) coperto dagli analisti di Intermonte Sim, di Banca IMI e Banca Akros che, sino alla data del 28 giugno 2019 precedente al Comunicato ex Art 104 relativo all'intenzione di Libero S.à.r.l e Sunrise Investment S.P.A), hanno espresso raccomandazioni al 100% positive (rispettivamente Outperform, Add e Accumulate). In data 01 luglio 2019 in seguito al suddetto comunicato hanno adeguato il Rating a Tender Shares (aderire all'offerta).

Attività di Investor Relations

Italiaonline pone particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni con gli analisti buy –side e sell–side, gli investitori ed in generale con la comunità finanziaria. La comunicazione finanziaria nei confronti degli operatori del mercato mira a fornire un flusso di informazioni che sia il più possibile completo, trasparente e tempestivo utilizzando ed innovando i canali tipici di interazione dell'attività di Investor Relations, nel rispetto della normativa dettata da Consob e Borsa. Anche nel corso del primo semestre del 2019 la Società ha continuato a dialogare con la comunità finanziaria attraverso le conference call a valle della pubblicazione dei risultati di periodo e la partecipazione a conferenze finanziarie.

Offerta Pubblica di Acquisto volontaria promossa da Libero Acquisition S.à.r.l. e Sunrise Investments S.p.A.

In data 28 giugno 2019 Libero Acquisition S.à.r.l. e Sunrise Investments S.p.A. hanno comunicato la loro intenzione di promuovere, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58, un'offerta pubblica di acquisto volontaria su i) la totalità delle Azioni Ordinarie di Italiaonline S.p.A.; e su ii) la totalità delle Azioni di Risparmio di Italiaonline. L'offerta è volta a semplificare la struttura proprietaria dell'emittente, revocare le azioni ordinarie dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e ottimizzare la struttura patrimoniale di Italiaonline. Sunrise Investments riconoscerà a ciascun aderente all'Offerta sulle Azioni Ordinarie un corrispettivo in contanti di Euro 2,82; ed a ciascun aderente all'Offerta sulle Azioni di Risparmio € 880,00.

Il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A., all'esito del provvedimento di nulla osta alla pubblicazione del documento d'offerta (il "Documento d'Offerta") rilasciato da CONSOB in data 18 luglio 2019, riunitosi in data 25 luglio 2019:

- (i) ha approvato il comunicato (il "Comunicato dell'Emittente") redatto ai sensi dell'art. 103, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 39 del Regolamento Consob n. 11971/1999 in relazione alle offerte pubbliche di acquisto volontarie totalitarie sulle azioni ordinarie e sulle azioni di risparmio della Società promosse da Sunrise Investments S.p.A. ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF; in particolare il Consiglio

di Amministrazione ha ritenuto congruo, dal punto di vista finanziario, i corrispettivi delle Offerte pari, rispettivamente, a Euro 2,82 per ciascuna azione ordinaria ed Euro 880,00 per ciascuna azione di risparmio di Italiaonline.

- (ii) Facendo seguito alla richiesta di Libero Acquisition S.à r.l. ai sensi e per gli effetti dell'art. 2367 cod. civ. - ha deliberato di convocare per il 2 ottobre 2019 sia l'assemblea straordinaria che l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio per deliberare in merito alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Il rapporto di conversione è stato determinato in n. 312 azioni ordinarie della Società per ciascuna azione di risparmio, senza pagamento di alcun conguaglio. Tale rapporto di conversione è stato ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione della Società, supportato da EQUITA SIM S.p.A., che ha rilasciato una *fairness opinion* sulla congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di conversione, in favore del Consiglio medesimo.

In data 26 luglio 2019, il Documento d'Offerta, con allegato il Comunicato dell'Emittente e la documentazione a supporto, è stato pubblicato e in data 29 luglio 2019 è iniziato il periodo di adesione alle Offerte che si concluderà il 12 settembre 2019.

Azionisti

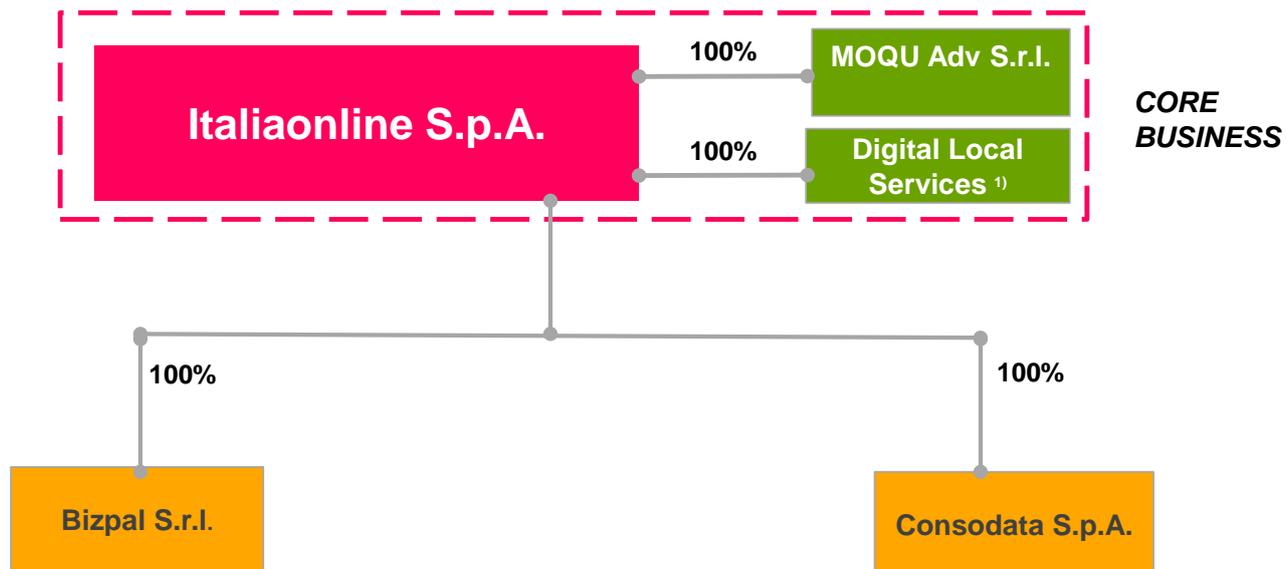
Gli Azionisti titolari di azioni ordinarie Italiaonline S.p.A. che detengono una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale della Società, sulla base delle informazioni disponibili alla data del 30 giugno 2019, sono esposti nel seguito

Dichiarante	Azionisti	n. Azioni	% sul capitale
Loza Yousriya Nassif	Libero Acquisition S.à r.l.	67.499.999	58,82
GoldenTree Asset Management LP	Fondi GoldenTree ⁽¹⁾	18.608.144	16,21
Lasry Marc	GL Europe Luxembourg S.à r.l.	15.930.432	13,88
	Mercato	12.656.520	11,03
	Azioni proprie	66.130	0,06
	Totale	114.761.225	100,00

⁽¹⁾ GoldenTree Asset Management Lux S.à r.l., GT NM L.P. e San Bernardino County Employees Retirement Association.

Macrostruttura societaria del Gruppo

(Informazioni aggiornate al 01 agosto 2019)



1) Le Digital Local Services sono 64 (di cui 17 in liquidazione).

Scenario di mercato

I risultati operativi del primo semestre 2019 sono stati realizzati nell'ambito di uno scenario caratterizzato da una crescita moderata dell'economia e da una sostanziale stabilità del mercato degli investimenti pubblicitari:

- Secondo le stime dell'Istat del 31 maggio 2019, nel primo trimestre 2019 il prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,1% nei confronti del primo trimestre del 2018. La variazione acquisita per il 2019, cioè in assenza di crescita nella restante parte dell'anno, risulta nulla.
- Secondo Nielsen nei primi cinque mesi del 2019 il mercato dell'advertising in Italia ha registrato una leggera flessione del -0,2% (-4,0% se si esclude dalla raccolta web la stima Nielsen sul search, social, classified e degli "Over The Top"). Relativamente ai singoli mezzi, nei primi cinque mesi dell'anno sono risultati in crescita Internet, con un incremento del +8,6% (+2,0% se si escludono il search, social, classified e gli "Over The Top"), il cinema (+25,2%), la Go TV (+10,1%), la radio (+2,2%); in calo invece i periodici (-15,4%), i quotidiani (-10,6%), l'outdoor (-4,7%), la TV (-3,7%), il transit (-2,2%) e il direct mail (-1,2%). Secondo Nielsen, il mese di maggio si è confermato in lieve calo, con una raccolta pubblicitaria sostenuta dalle performance del digital e della radio, che pur non compensando l'andamento degli altri mezzi, hanno favorito un saldo complessivo della raccolta pubblicitaria comunque vicino a quota zero per i primi cinque mesi dell'anno.

Relazione sulla gestione

Sommario della Relazione sulla gestione

Andamento economico-finanziario del Gruppo	21
Tabelle – Dati consolidati	22
Conto economico consolidato riclassificato del primo semestre 2019	25
Situazione patrimoniale consolidata riclassificata al 30 giugno 2019	29
Flussi finanziari consolidati del primo semestre 2019	36
Richiesta di informazioni da Consob ai sensi dell’art. 114 del D.Lgs. n. 58/98	38
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2019	40
Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2019	43
Evoluzione della gestione	45
Altre informazioni	46
Risorse umane	46
Procedimenti amministrativi, giudiziali ed arbitrari	54
Corporate Governance	65
Sostenibilità ambientale	69
Responsabilità sociale	71

Andamento economico-finanziario del Gruppo

I risultati economico - finanziari del Gruppo Italiaonline del semestre 2019 e del semestre 2018 precedente posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

La relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2019 è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Italiaonline S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile superiore ai dodici mesi.

La sezione "Evoluzione della gestione" contiene dichiarazioni previsionali (*forward-looking statements*) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione finanziaria semestrale non deve porre un eccessivo affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, alcuni dei quali sono al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Tabelle – dati consolidati³

I dati sono esposti come riportato nel paragrafo “Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo”.

Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Variazioni	
			Absolute	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.404	157.403	(6.999)	(4,4)
Costi per materiali e servizi esterni (*)	(83.102)	(81.694)	(1.408)	(1,7)
Costo del lavoro (*)	(36.219)	(34.153)	(2.066)	(6,0)
MOL	31.083	41.556	(10.473)	(25,2)
<i>% sui ricavi</i>	20,7%	26,4%		
Perdita netta di valore di attività correnti e stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri	(2.044)	(3.043)	999	32,8
Proventi ed oneri diversi di gestione (**)	(792)	(594)	(198)	(33,3)
EBITDA	28.247	37.919	(9.672)	(25,5)
<i>% sui ricavi</i>	18,8%	24,1%		
Ammortamenti e svalutazioni operative	(16.351)	(18.090)	1.739	9,6
Ammortamenti e svalutazioni extra-operative	(2.776)	(2.614)	(162)	(6,2)
Oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(2.167)	(27.621)	25.454	92,2
EBIT	6.953	(10.406)	17.359	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	4,6%	(6,6%)		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(252)	2.143	(2.395)	n.s.
Rettifiche di valore di attività finanziarie e utile/ (perdita) da cessione di partecipazioni	(111)	1.243	(1.354)	n.s.
Risultato prima delle imposte	6.590	(7.020)	13.610	n.s.
Imposte	(2.098)	(365)	(1.733)	n.s.
Utile (perdita) del periodo	4.492	(7.385)	11.877	n.s.
- di cui di competenza del Gruppo	4.492	(7.385)	11.877	n.s.
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	-	

(*) Ridotti delle quote di costo addebitate ai terzi e incluse negli schemi di bilancio IFRS nella voce “altri ricavi e proventi”.

(**) La voce è composta da “Oneri diversi di gestione” e da “Altri ricavi e proventi” al netto dei recuperi di costo inclusi nelle voci “Costi per materiali e servizi esterni” e “Costo del lavoro”.

³ Si segnala che le variazioni percentuali indicate con “n.s.” sono da ritenersi non rappresentative.

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018
Utile (perdita) del periodo	4.492	(7.385)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>		
Utile (perdita) attuariale al netto del relativo effetto fiscale	(587)	72
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita del periodo	-	
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) del periodo	(587)	72
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>		
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS	-	-
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) del periodo		
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(587)	72
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	3.905	(7.313)
- di cui di competenza del Gruppo	3.905	(7.313)
- di cui di competenza dei Terzi	-	-

Situazione patrimoniale- finanziaria consolidata riclassificata

(migliaia di euro)	AI 30.06.2019	AI 31.12.2018	Variazioni
Goodwill e attività immateriali "marketing related"	264.744	267.519	(2.775)
Altri attivi non correnti (*)	70.261	92.876	(22.615)
Passivi non correnti operativi	(32.746)	(31.586)	(1.160)
Passivi non correnti extra-operativi	(22.187)	(20.729)	(1.458)
Capitale circolante operativo	(51.435)	(35.661)	(15.774)
- Attivi correnti operativi	146.518	165.012	(18.494)
- Passivi correnti operativi	(197.953)	(200.673)	2.720
Capitale circolante extra-operativo	(949)	(26.896)	25.947
- Attivi correnti extra-operativi	9.577	15.441	(5.864)
- Passivi correnti extra-operativi	(10.526)	(42.337)	31.811
Attività nette non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	-	-	-
Capitale investito netto	227.688	245.523	(17.835)
Patrimonio netto di Gruppo	316.308	312.512	3.796
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-
Totale patrimonio netto (A)	316.308	312.512	3.796
Disponibilità liquide	(117.055)	(101.038)	(16.017)
Attività finanziarie correnti	(156)	(97)	(59)
Passività finanziarie correnti	7.684	8.647	(963)
Passività finanziarie non correnti	20.907	25.499	(4.592)
Indebitamento finanziario netto (B)	(88.620)	(66.989)	(21.631)
Totale (A+B)	227.688	245.523	(17.835)

(*) La voce include le attività finanziarie non correnti.

Conto economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2019

I ricavi delle vendite e delle prestazioni del primo semestre 2019 ammontano a € 150.404 migliaia in diminuzione del 4,4% rispetto primo semestre 2018.

Sono riferiti per € 148.218 migliaia ad Italiaonline S.p.A. e sono suddivisi nelle seguenti aree di attività:

I ricavi *Digital* che includono i seguenti segmenti:

- *Presence*:
 - I ricavi *iOL Presence* derivanti principalmente da (i) *iOL Connect*, il servizio che offre alle aziende la massima ricercabilità e presenza online sui più importanti motori di ricerca (Google e Bing), social network (Facebook, Google Plus e Foursquare), directory e app mobile (Aroundme, Cylex e iGlobalmappe), mappe e navigatori (Google Maps, TomTom e Wazedirectory) e sul network proprietario (Virgilio Città, Pagine Gialle, Pagine Bianche, Tuttocittà) e (ii) servizi premium quali la gestione della pagina Facebook, il tour virtuale su Google Street View e la pubblicazione sulla piattaforma internazionale Europages.
 - I ricavi *iOL Website* derivanti dalla creazione di siti web aziendali.
 - I ricavi *custom* relativi a progetti speciali e a formati customizzati realizzati per conto delle aziende.
- *Digital Advertising*:
 - I ricavi *iOL Audience* relativi principalmente alla gestione delle campagne pubblicitarie delle aziende su Google, Facebook e su tutto il display network di Italiaonline (tra cui Libero, Virgilio, Pagine Gialle e Pagine Bianche e le web properties Sky).
 - I ricavi *iOL Advertising* derivanti dall'attività di concessionaria di pubblicità per il mercato dei large account, attraverso la pianificazione delle campagne pubblicitarie su tutto il network proprietario (portali, mail, verticali), con un'offerta a 360 gradi (video, performance advertising, mobile e programmatic) e con soluzioni ad hoc (servizi di presenza digitale, progetti speciali).

I ricavi *Traditional* che includono principalmente:

- I ricavi *Print* derivanti dall'attività di raccolta pubblicitaria sullo Smartbook®, il volume cartaceo che include le directories PagineGialle®, PagineBianche® e TuttoCittà® e dalla quota di ricavi retrocessa a Italiaonline da parte degli operatori di telecomunicazioni relativa al servizio di distribuzione delle directories cartacee.
- I ricavi Voice generati dai servizi di directory assistance 89.24.24 Pronto PagineGialle® e 12.40 Pronto Pagine Bianche®.
- I ricavi Prodotti di Terzi derivanti dalla vendita di pubblicità sui mezzi tradizionali di terzi e dai servizi di direct marketing e merchandising.

L'evoluzione del fatturato nel periodo considerato riflette da una parte lo sviluppo del fatturato digitale che è cresciuto complessivamente del +3,1%, sostenuto dalla crescita (+3,7%) del segmento *Digital Advertising*, dall'altra il proseguimento atteso del calo strutturale dei prodotti tradizionali basati sugli elenchi telefonici e la telefonia.

Più nel dettaglio:

a) I ricavi *Digital* si sono attestati a € 123.992 migliaia nel primo semestre 2019, in aumento del 3,1% rispetto al primo semestre 2018. Si evidenzia, al riguardo, che la crescita dei ricavi *Digital* è stata trainata dal segmento *Digital Advertising* (+3,7% su base annua) che ha visto, in particolare, una crescita *high single digit* dei ricavi di iOL Audience (offerta di Digital Advertising dedicata alle PMI ed unica in Italia) a fronte di un andamento sostanzialmente stabile su base annua dei ricavi della concessionaria iOL Advertising, in linea con l'evoluzione del mercato italiano (dati Nielsen maggio 2019). Il segmento Presence ha riportato nel primo semestre 2019 una crescita del +2,5% su base annua, ed in particolare il segmento ha registrato una performance positiva sia nel primo trimestre (+2,3%) che nel secondo trimestre (+2,8%), invertendo positivamente il trend negativo che si protraeva sin dall'esercizio 2016. Tale miglioramento è imputabile ad un sostanziale arricchimento e potenziamento dell'offerta prodotti oltre che al miglioramento delle strategie di *caring* rivolte alla clientela. La quota dei ricavi Digital sul totale si è attestata nel periodo all'83,7% (in crescita rispetto al 78,0% del primo semestre 2018).

b) I ricavi *Traditional* sono stati pari a € 24.225 migliaia nel primo semestre 2019, in calo del 28,8% rispetto al primo semestre 2018. La quota dei ricavi Traditional sul totale si è attestata nel periodo al 16,1% (in flessione rispetto al 21,6% del primo semestre 2018).

c) I ricavi *Others* derivanti dagli altri prodotti sono stati pari a € 2.187 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 3.105 migliaia nel primo semestre 2018).

I costi per materiali e servizi esterni, ridotti delle quote di costo addebitate a terzi, incluse negli schemi di bilancio IFRS nella voce "altri ricavi e proventi", sono stati pari a € 83.102 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 81.694 migliaia nel primo semestre 2018).

Le principali variazioni intervenute sono state le seguenti:

- commissioni riconosciute a *web publisher* in crescita di € 1.824 migliaia per effetto dell'aumento dei ricavi *iOL Audience* (principalmente Google AdWords e Facebook) e dei ricavi derivanti dall'attività di concessionaria di pubblicità per il mercato dei *large account*;
- costi di stampa, distribuzione e magazzinaggio in calo di € 1.426 migliaia a seguito principalmente alla riduzione dei ricavi *Print* e delle tirature, che si sono riflessi in una minore foliazione;
- provvigioni e altri costi agenti in crescita di € 2.614 migliaia in massima parte dovuti a una differente distribuzione degli incentivi per gare relative alla forza vendita nel corso dell'anno;
- spese per pubblicità in calo di € 1.000 migliaia.

- costi per prestazioni industriali telematiche diminuiscono di € 840 migliaia, principalmente per l'effetto pieno della revisione delle tariffe di produzione avvenuta nel corso del primo semestre.

Il **costo del lavoro**, ridotto dei relativi recuperi di costo, inclusi negli schemi di bilancio IFRS nella voce "altri ricavi e proventi", ammonta a € 36.219 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 34.153 migliaia nel primo semestre 2018). Si segnala che la variazione è influenzata dall'effetto di rilasci di accertamenti pregressi, effettuati nel primo semestre 2018.

La forza lavoro del Gruppo - comprensiva di amministratori, lavoratori a progetto e stagisti - è stata di 1.389 unità al 30 giugno 2019 (1.675 unità al 31 dicembre 2018); la forza lavoro media attiva di Gruppo del periodo è di 1.276 unità, in calo di 177 unità rispetto al dato primo semestre 2018 (1.453 unità).

Il **marginale operativo lordo (MOL)**, pari a € 31.083 migliaia nel primo semestre 2019, è in calo rispetto al primo semestre 2018 (€ 41.556 migliaia) in conseguenza degli effetti precedentemente descritti.

Le **perdite nette di valore su attività correnti e stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri** ammontano a € 2.044 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 3.043 migliaia nel primo semestre 2018). Gli stanziamenti netti rettificativi ammontano a 605 migliaia di euro (€ 275 migliaia nel primo semestre 2018), mentre gli stanziamenti netti a fondi per rischi ed oneri operativi si attestano a € 1.439 migliaia (€ 2.768 migliaia nel primo semestre 2018).

I **proventi ed oneri diversi di gestione** hanno presentato nel primo semestre 2019 un saldo netto negativo pari a € 792 migliaia (negativo di € 594 migliaia nel primo semestre 2018).

Il **risultato operativo prima degli ammortamenti, degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione (EBITDA)**, pari a € 28.247 migliaia nel primo semestre 2019 è in calo rispetto primo semestre 2018 (€ 37.919 migliaia), con una marginalità operativa anch'essa in calo pari al 18,8% (24,1% nel primo semestre 2018).

Gli **ammortamenti e svalutazioni operative** ammontano a € 16.351 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 18.090 migliaia nel primo semestre 2018) e sono riferiti ad attività immateriali con vita utile definita per € 10.749 migliaia (€ 11.687 migliaia nel primo semestre 2018) e ad immobili, impianti e macchinari per € 5.602 migliaia (€ 6.403 nel primo semestre 2018).

Gli **ammortamenti e svalutazioni extra-operative** presentano un valore pari a € 2.776 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 2.614 migliaia nel primo semestre 2018) e includono la quota di ammortamento delle attività immateriali denominate Data base e Customer Relationship, in quanto derivanti da Purchase Price Allocation.

Gli **oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione** ammontano a € 2.167 migliaia nel primo semestre 2019 mentre ammontavamo ad € 27.621 migliaia nel primo semestre 2018 e riflettevano principalmente le azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo. La voce include costi per consulenze strategiche per € 814 migliaia e oneri sostenuti per effetto della riorganizzazione della struttura apicale per € 986 migliaia.

Il **risultato operativo (EBIT)** nel primo semestre 2019 è positivo per € 6.953 migliaia in aumento di € 17.359 migliaia rispetto al primo semestre 2018 in cui era negativo ed ammontava a € 10.406 migliaia principalmente per effetto dell'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo nel corso del 2018.

I **proventi (oneri) finanziari netti** sono negativi per € 252 migliaia nel primo semestre 2019 (positivi per € 2.143 migliaia nel primo semestre 2018).

In particolare, i *proventi finanziari* nel primo semestre 2019 ammontano a € 329 migliaia (€ 2.545 migliaia nel primo semestre 2018) e includono per € 123 migliaia (€ 138 migliaia nel primo semestre 2018) gli interessi attivi derivanti dall'impiego di liquidità a breve termine presso il sistema bancario a tassi di mercato. Nel primo semestre 2018 la voce includeva per € 2.165 migliaia il dividendo deliberato dalla società partecipata Emittente Titoli, società liquidata il 5 aprile 2018.

Gli *oneri finanziari* ammontano a € 581 migliaia (€ 402 migliaia nel primo semestre 2018) e si riferiscono per € 366 migliaia ad interessi passivi di attualizzazione riferiti principalmente al trattamento di fine rapporto; la voce include per € 151 migliaia gli oneri finanziari maturati sulle passività finanziarie iscritte a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16.

Le **rettifiche di valore di attività finanziarie e utile (perdita) da cessione partecipazioni** ammontano ad € 111 migliaia nel primo semestre 2019 e sono riferite a valutazioni effettuate dalla Capogruppo su alcune Digital Local service liquidate. L'importo del primo semestre 2018 pari a € 1.243 migliaia si riferiva interamente alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in 11880 Solutions AG avvenuta il 14 febbraio 2018.

Le **imposte sul reddito** del primo semestre 2019 presentano un saldo negativo pari a € 2.098 migliaia (negativo per € 365 migliaia nel primo semestre 2018). In accordo con le disposizioni contenute nello IAS 34, le imposte sono state conteggiate applicando al risultato lordo ante imposte la migliore stima della media ponderata dell'aliquota fiscale annuale attesa per l'intero esercizio sulla base di quanto previsto a budget 2019 (*tax rate*).

L'**utile (perdita) di competenza del Gruppo** si riferisce nel primo semestre 2019 ad un'utile di perdita di € 4.492 migliaia.

Si segnala che stante la non materialità dei settori operativi non viene data informativa separata.

Situazione patrimoniale consolidata riclassificata al 30 giugno 2019

Capitale investito netto

Il **capitale investito netto** pari a € 227.688 migliaia (€ 245.523 migliaia al 31 dicembre 2018) risulta in diminuzione di € 17.741 migliaia.

Il capitale investito netto risulta così composto:

- **goodwill e attività immateriali “marketing related”** ammontano a € 264.744 migliaia (€ 267.519 migliaia al 31 dicembre 2018) e includono:
 - marchi a vita utile indefinita pari a € 169.406 migliaia così dettagliati: marchio Virgilio € 53.000 migliaia, marchio Libero € 70.262 migliaia, marchio Pagine Gialle € 30.859 migliaia e marchio Pagine Bianche € 15.285 migliaia;
 - avviamento pari a € 81.314 migliaia, di cui € 71.997 migliaia generatosi nell’ambito dell’acquisizione del Gruppo Seat ed € 9.317 migliaia relativi all’acquisizione di Matrix;
 - bene immateriale a vita utile definita denominato *Customer relationship* pari a € 13.696 migliaia (€ 15.488 migliaia al 31 dicembre 2018);
 - bene immateriale a vita utile definita denominato *Database* pari a € 328 migliaia (€ 1.311 migliaia al 31 dicembre 2018).
- **altri attivi non correnti** ammontano a € 70.261 migliaia al 30 giugno 2019, (€ 92.876 migliaia al 31 dicembre 2018). Tali attivi includono:
 - *capitale fisso operativo*, immateriale e materiale, di € 64.083 migliaia al 30 giugno 2019, in aumento di € 3.426 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 67.509 migliaia).

Gli *investimenti industriali* pari a € 14.081 migliaia (€ 9.533 migliaia nel primo semestre 2018) hanno riguardato principalmente la Capogruppo per € 13.347 migliaia (€ 8.546 migliaia nel primo semestre 2018) e sono relativi principalmente a: *i*) rinnovo dei processi e dei sistemi di vendita in ambito SME con l’adozione della piattaforma Salesforce; *ii*) fornitura di Licenze software Microsoft a copertura delle postazioni di lavoro IOL e dei prodotti Data Center; *iii*) licenza d’uso per l’utilizzo della piattaforma software “AdVantage Platform” (Matchcraft) che consente di usufruire di servizi applicativi che permettono l’implementazione e la gestione delle campagne marketing; *iv*) supporto di evolutiva e microevolutiva sia in ambito web che editoriale.

- *altri attivi non correnti* pari a € 5.908 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 25.173 migliaia al 31 dicembre 2018) che includono principalmente *i*) € 4.518 migliaia riferiti al credito verso l’erario per il rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d’imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato contabilizzati nel 2013 in conformità alle interpretazioni ufficiali disponibili; *ii*) € 443 migliaia relativi a prestiti al personale dipendente, erogati a tassi di mercato per operazioni di tale natura finanziaria. La variazione rispetto al 31

dicembre 2018 riflette il rimborso da parte dell'Erario per € 19.246 migliaia relativi al credito IRES, comprensivo degli interessi, emergente dal consolidato fiscale nazionale del gruppo Italiaonline richiesto a rimborso da parte della Capogruppo mediante la presentazione del modello CNM 2014.

- *attività nette per imposte anticipate* pari a € 270 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 194 migliaia al 31 dicembre 2018).
- **passivi non correnti operativi** di € 32.746 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 31.586 migliaia al 31 dicembre 2018). La voce include, in particolare:
 - il *fondo per indennità agenti* di € 19.130 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 18.467 migliaia al 31 dicembre 2018). Tale fondo rappresenta il debito maturato a fine periodo nei confronti degli agenti in attività per l'indennità loro dovuta nel caso di interruzione del rapporto di agenzia, così come previsto dall'attuale normativa, attualizzato. Il fondo, in considerazione dei flussi finanziari futuri, è stato attualizzato applicando un tasso di mercato medio, per debiti di pari durata, stimando le probabilità future del suo utilizzo nel tempo anche in base alla durata media dei contratti di agenzia;
 - il *trattamento di fine rapporto* di € 12.279 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 11.706 migliaia al 31 dicembre 2018).
- **passivi non correnti extra-operativi** di € 22.187 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 20.729 migliaia al 31 dicembre 2018). La voce si riferisce *alle passività nette per imposte differite*.
- **capitale circolante operativo**, negativo per € 51.435 migliaia al 30 giugno 2019 (negativo per € 35.661 migliaia al 31 dicembre 2018).

Nel seguito vengono descritte le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio con particolare riferimento:

- ai *crediti commerciali*, pari a € 112.393 migliaia al 30 giugno 2019, diminuiti di € 17.252 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 129.645 migliaia);
- alle *altre attività correnti*, pari a € 30.175 migliaia al 30 giugno 2019, diminuiti di € 3.119 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 33.294 migliaia); in particolare la voce accoglie per € 7.941 migliaia i costi incrementali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti che si riverseranno a conto economico sulla base della durata media attesa del rapporto con i nuovi clienti, in accordo a quanto previsto dall'IFRS15;
- ai *debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti*, pari a € 91.960 migliaia al 30 giugno 2019, diminuiti di € 24 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 91.984 migliaia). Tale variazione riflette principalmente le tempistiche di acquisizione e fatturazione delle prestazioni pubblicitarie;
- ai *debiti commerciali*, pari a € 84.654 migliaia al 30 giugno 2019, decrementati per € 6.604 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 91.258 migliaia);

- **capitale circolante extra-operativo**, negativo per € 949 migliaia al 30 giugno 2019 (negativo per € 26.896 migliaia al 31 dicembre 2018). Include in particolare:
 - *fondi per rischi ed oneri extra-operativi* correnti pari a € 6.961 migliaia (€ 9.439 migliaia al 31 dicembre 2018) relativi principalmente per € 2.859 migliaia al fondo di riorganizzazione aziendale del personale (€ 3.578 migliaia al 31 dicembre 2018), per € 2.222 migliaia al fondo di ristrutturazione per la rete di vendita (€ 2.362 migliaia al 31 dicembre 2018) e per € 750 migliaia relativo al fondo rischi quantificato sulla base delle disposizioni applicabili e della ragionevole possibilità di raggiungere un accordo con il tPR (the Pension Regulator) e il trustee del Fondo TDL riguardo al sostegno finanziario da prestare a favore del Fondo TDL. Tale voce al 31 dicembre 2018 includeva inoltre un importo pari a € 1.299 migliaia relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art.6 D.L. n. 119/2018 - convertito con modificazioni con L 17 dicembre 2019 n. 136 - cui la Società ha deciso di aderire per ragioni meramente deflattive del contenzioso tributario con l'Agenzia delle Entrate per omesso versamento di ritenute; tale importo è stato pagato nel mese di maggio 2019.
 - *altri debiti non operativi correnti* per € 2.681 migliaia (€ 32.545 migliaia al 31 dicembre 2018) si decrementano nel periodo principalmente per il pagamento degli importi relativi agli accordi di uscita con i dipendenti stipulati al 31 dicembre 2018 relativi all'implementazione dell'accordo di riorganizzazione del personale avviato dalla Capogruppo
 - *attività fiscali correnti* pari a € 9.009 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 9.057 migliaia al 31 dicembre 2018) relativi in particolare a crediti per imposte correnti (IRES ed IRAP) della Capogruppo;
 - *altri crediti correnti extra-operativi* pari a € 569 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 6.384 migliaia al 31 dicembre 2018), la variazione è principalmente dovuta al rimborso per € 5.971 migliaia del pagamento a titolo provvisorio effettuato in pendenza di giudizio con riferimento al contenzioso tributario con l'Agenzia delle Entrate per omesso versamento di ritenute.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** consolidato pari a € 316.308 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 312.512 migliaia al 31 dicembre 2018) è di totale spettanza della Capogruppo.

L'incremento di € 3.796 migliaia riflette principalmente gli effetti congiunti legati:

- all'utile del periodo pari a € 4.492 migliaia;
- alle perdite attuariali che si incrementano di € 587 migliaia;
- all'acquisto di azioni proprie per € 109 migliaia (comprensivo di spese di intermediazione) in esecuzione dell'autorizzazione deliberata dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 e avviata in data 28 novembre 2018.

Indebitamento finanziario netto

Al 30 giugno 2019 l'indebitamento finanziario netto è positivo per € 88.620 migliaia (positivo per € 66.989 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è composto come segue:

(migliaia di euro)		Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	117.055	101.038	16.017
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	117.055	101.038	16.017
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	156	97	59
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	-	-	-
F	Debiti finanziari correnti verso banche	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H.1	Altri debiti finanziari vs terzi	7.684	8.647	(963)
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	7.684	8.647	(963)
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	(109.527)	(92.488)	(17.039)
K	Debiti bancari non correnti	-	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M.1	Altri debiti finanziari non correnti	20.907	25.499	(4.592)
M.2	Altri debiti finanziari non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	20.907	25.499	(4.592)
O=(J+N)	Indebitamento finanziario Netto (ESMA)	(88.620)	(66.989)	(21.631)

L'indebitamento finanziario netto positivo al 30 giugno 2019 include per € 28.531 migliaia, la passività finanziaria rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo della voce "diritti d'uso delle attività in locazione" come previsto dall'IFRS16.

La variazione del periodo riflette le uscite finanziarie connesse alla finalizzazione del piano di riorganizzazione del personale compensate della generazione di cassa del periodo.

Di seguito vengono descritte le voci che compongono l'indebitamento finanziario netto:

Passività finanziarie non correnti

Ammontano al 30 giugno 2019 a € 20.907 migliaia (€ 25.499 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono interamente alla passività finanziaria connessa all'adozione dell'IFRS16 come sopra descritto.

Passività finanziarie correnti

Ammontano al 30 giugno 2019 a 7.684 migliaia (€ 8.647 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ad *Altri Debiti finanziari correnti verso terzi*; in particolare comprendono € 7.624 migliaia relativi alla parte a breve termine della passività finanziaria connessa all'adozione dell'IFRS16.

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti ammontano a € 156 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 97 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per € 122 migliaia agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari non ancora liquidati.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 117.055 migliaia al 31 dicembre 2018 (€ 101.038 migliaia al 31 dicembre 2018).

4. Informazioni sui rischi finanziari

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

A fronte delle disponibilità finanziarie in essere al 30 giugno 2019 non si ravvisano rischi significativi connessi all'indebitamento finanziario.

Di seguito la tabella con la scadenza del debito:

	Scadenza			Totale
	entro l'anno successivo	tra 2 e 5 anni	oltre i 5 anni	
Debiti finanziari per contratti di locazione finanziaria	7.624	16.640	4.267	28.531
Altri debiti finanziari	60	-	-	60
Totale debiti finanziari	7.684	16.640	4.267	28.591

Rischio di credito

La capogruppo Italiaonline, svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti appartenenti al segmento delle PMI (piccole medie imprese) che hanno sofferto del periodo di crisi e per le quali la ripresa non si è avviata o consolidata in tutti i segmenti di business del nostro mercato di riferimento. Questo contesto di mercato cui si somma la complessità generata dall'elevato numero di transazioni, ha condotto l'azienda a implementare una articolata gestione del credito, che si avvale di un processo di *scoring* comportamentale ingaggiato ad ogni proposta contrattuale e di un processo di recupero crediti tempestivo e progressivo che si avvale di team interni e di partner esterni, prima con una serie di fasi telefoniche, a seguire con una rete esattoriale di qualità distribuita su tutto il territorio nazionale, che conosce la nostra clientela e i nostri prodotti e infine con l'azione legale sui clienti che ancora non avessero pagato lo scaduto a un anno di distanza. Il tutto avvalendosi di software preposti e *customizzati*.

L'attività di presidio degli incassi in questo contesto si avvale di strumenti quali acconti e garanzie raccolti in fase di contrattualizzazione e di incentivi a forme di pagamento come il *Sepa Direct Debit (SDD)*, oggi l'80% del fatturato verso le PMI, che consentono alla Capogruppo di gestire dinamiche migliori di incassi a scadenza.

L'ammontare dei crediti commerciali netti del Gruppo Italiaonline al 30 giugno 2019 è pari a € 112.393 migliaia (€ 129.645 milioni al 31 dicembre 2018), quasi interamente riferiti alla Capogruppo Italiaonline S.p.A. (€ 110.818 migliaia) che conta circa 218.000 clienti distribuiti su tutto il territorio italiano e costituiti in prevalenza da piccole e medie imprese.

L'ammontare dei crediti scaduti di Italiaonline al 30 giugno 2019 si è attestato a circa € 35 milioni (€ 42 milioni al 31 dicembre 2018) con una percentuale di copertura del fondo svalutazione crediti superiore al 50%, ritenuta adeguata. Il presidio in fase preventiva e il

processo di recupero crediti sopra descritto ha portato la Società ed il Gruppo ad avere crediti commerciali scaduti progressivamente in diminuzione rispetto al totale dei crediti, primo indicatore macroscopico di qualità.

L'esposizione al rischio di credito - rappresentata in bilancio dal fondo svalutazione crediti - è valutata mediante l'utilizzo di un modello statistico, fondato sulla segmentazione della clientela in base a criteri di territorialità, rating ed anzianità, che riflette nelle proprie stime l'esperienza storica comportamentale nella riscossione dei crediti, proiettandola sul saldo dei crediti al 30 giugno.

Flussi finanziari consolidati del primo semestre 2019

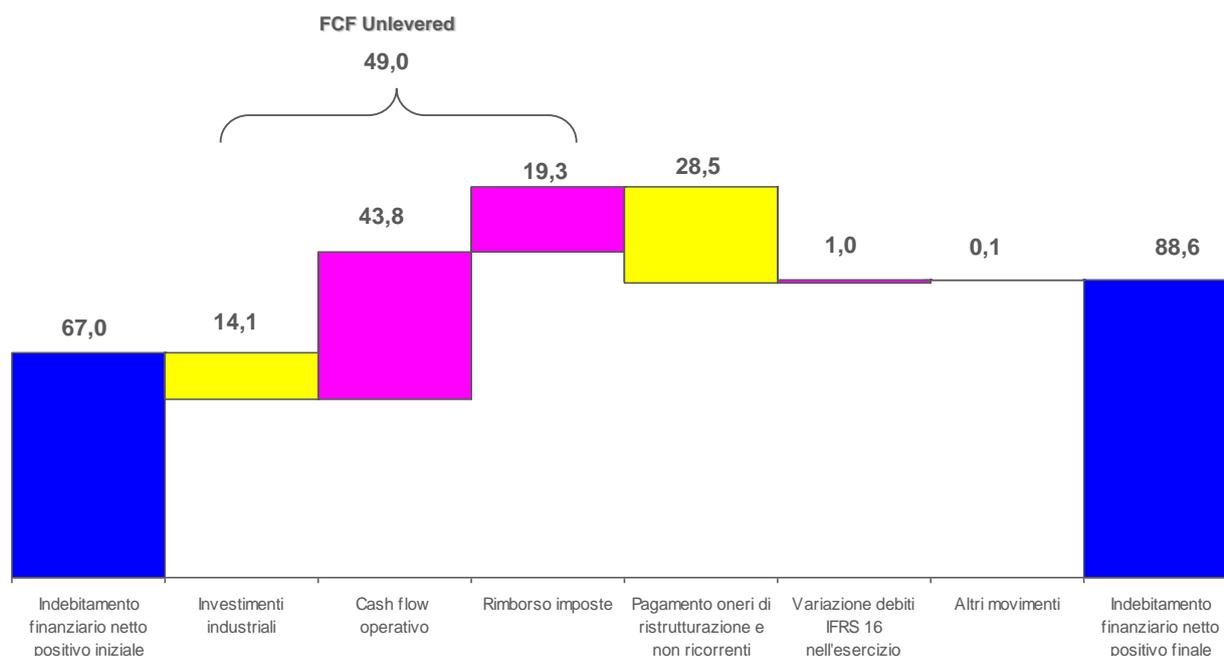
(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Variazioni
EBITDA	28.247	37.919	(9.672)
Interessi netti di attualizzazione di attività/passività operative e stock options	(374)	(107)	(267)
Diminuzione (aumento) capitale circolante operativo (*)	15.546	(3.829)	19.375
(Diminuzione) aumento passività non correnti operative (**)	349	(490)	839
Investimenti industriali	(14.081)	(9.533)	(4.548)
(Plusvalenze) minusvalenze da cessione di attivi non correnti operativi	-	7	(7)
Free cash flow operativo - OFCF	29.687	23.967	5.720
(Pagamento) Incasso di poste connesse alle imposte sui redditi	19.294	133	19.161
Free cash flow unlevered	48.981	24.100	24.881
Incasso di interessi ed oneri finanziari netti	154	90	64
Pagamento di oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(28.539)	(6.172)	(22.367)
Distribuzione dividendi	-	(204)	204
Vendita partecipazione in Telegate AG		3.410	(3.410)
Acquisto azioni proprie	(109)	-	(109)
Effetto IFRS 16	1.034	(40.185)	41.219
Altri movimenti	110	1.941	(1.831)
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	21.631	(17.020)	38.651

(*) La variazione 2018 non include gli effetti non monetari principalmente relativi all'adozione dell'IFRS 15.

(**) La variazione esposta non include gli effetti non monetari principalmente relativi agli utili e perdite attuariali contabilizzati a patrimonio netto.

Il grafico seguente sintetizza i principali elementi che hanno inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto nel corso del primo semestre 2019.

(euro/milioni)



Il **free cash flow unlevered**, generato nel corso del primo semestre 2019 positivo per € 48.980 migliaia, è risultato in aumento di € 24.880 migliaia rispetto a quello generato nel primo semestre 2018 (€ 24.100 migliaia) includendo il rimborso da parte dell'Erario di € 19.246 migliaia relativi al credito IRES.

Richiesta di informazioni da Consob ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98

In ottemperanza alla richiesta inviata da Consob il 22 luglio 2016, protocollo n. 0067885/16, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 58/1998, relativa alla richiesta di integrare con alcune informazioni le relazioni finanziarie annuali e semestrali e i resoconti intermedi di gestione a partire dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, nonché i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, in sostituzione degli obblighi di informativa fissati con la richiesta 7 settembre 2011, protocollo n. 11076499, si riporta di seguito quanto richiesto, con riferimento al 30 giugno 2019.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2019 è esposta e commentata alla nota 17 "Indebitamento finanziario netto" delle note esplicative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.) sono evidenziate di seguito:

- i debiti commerciali verso fornitori scaduti al 30 giugno 2019 ammontano a € 15.488 migliaia (di cui € 14.766 migliaia relativi a Italiaonline S.p.A.), pagati nel mese di luglio 2019 per € 12.135 migliaia (di cui € 11.938 migliaia relativi a Italiaonline S.p.A.);
- non risultano debiti di natura finanziaria e previdenziali scaduti;
- i debiti scaduti di natura tributaria sono di esigua entità e tali da non compromettere lo svolgimento dell'attività aziendale ordinaria.

Tale situazione è da ritenersi fisiologica nell'ambito delle usuali relazioni commerciali con i fornitori del Gruppo. Non si segnalano iniziative di reazione da parte dei creditori che possano pregiudicare lo svolgimento dell'attività ordinaria.

Le operazioni poste in essere dalle Società del gruppo Italiaonline, ivi incluse quelle infragruppo e con parti correlate sono tutte inquadrabili nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione e sono regolate a condizioni di mercato o in base a specifiche disposizioni normative.

Non si rilevano operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero in potenziale conflitto d'interesse e non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo e di Italiaonline S.p.A..

Le parti correlate del Gruppo sono esposte alla voce 29 "Rapporti con parti correlate" della nota esplicativa al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019.

I dati al 30 giugno 2019 risultano sostanzialmente in linea con la *guidance* 2019 e le previsioni del Piano Industriale aggiornato 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2019.

A tal proposito si evidenzia che in data 9 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A. sotto la guida del nuovo CEO Roberto Giacchi, ha esaminato ed approvato il Piano Industriale per il periodo 2020-2022. Si ricorda che in data 19 marzo 2019 il CDA di Italiaonline, in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2018, aveva approvato un Aggiornamento Tecnico del precedente Piano Industriale, aggiornando gli obiettivi economico finanziari per il periodo 2019-2021, in attesa di elaborare il Piano Industriale 2020-2022, poi approvato in data 9 luglio 2019.

Il Piano industriale 2020-2022 conferma sostanzialmente gli obiettivi economico-finanziari già comunicati al mercato, in data 19 marzo 2019, in occasione della approvazione del suddetto Aggiornamento Tecnico del precedente Piano Industriale.



Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2019

Assemblea azionisti di risparmio del 21 febbraio 2019

In data 21 febbraio 2019 l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio ha deliberato (i) il conferimento al rappresentante comune degli azionisti di risparmio di ogni più ampia facoltà al fine di procedere all'accertamento dei diritti e degli eventuali danni subiti dalla categoria rappresentata, con conseguente proposizione di ogni opportuna azione giudiziaria; (ii) l'approvazione del rendiconto del fondo costituito per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi della categoria; (iii) la nomina quale rappresentante comune degli azionisti di risparmio per il triennio 2019/2021 la dr.ssa Stella d'Atri, attuale rappresentante comune, fissando il relativo compenso annuo di euro 50.000 oltre spese ed oneri fiscali. Inoltre, l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio ha preso atto dell'informativa ai soci sul piano industriale, dell'andamento del business e dei piani in merito all'utilizzo/distribuzione di riserve.

Comitati interni

In data 19 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sciogliere il Comitato Strategico, composto dagli Amministratori Tarek Aboualam (Presidente), Corrado Sciolla (consigliere indipendente), Onsi Sawiris, Sophie Sursock e Pierre de Chillaz,

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Consiglio di Amministrazione ha infine approvato in data 19 marzo 2019, in ottemperanza al nuovo Decreto Legislativo 254/2016 sulla pubblicazione di informazioni non finanziarie (i) la relazione distinta sulle informazioni di carattere non finanziario e (ii) la Politica di Sostenibilità del Gruppo.

Assemblea ordinaria del 30 aprile 2019

In data 30 aprile 2019 si è riunita l'Assemblea Ordinaria della Società.

L'Assemblea ha così deliberato:

- di nominare componente del Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A., ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, il dottor Roberto Giacchi, il quale resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020;
- di attribuire al dott. Roberto Giacchi, pro rata temporis, il medesimo compenso determinato a favore di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 27 aprile 2018, fatta salva l'ulteriore remunerazione stabilita dal Consiglio di Amministrazione - nella riunione tenutasi l'8 maggio 2019 - ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile, per gli amministratori investiti di particolari cariche.

- di approvare il Bilancio di esercizio di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018, che evidenzia una perdita di Euro 10,09 milioni;
- di procedere alla copertura integrale della perdita mediante l'utilizzo, per pari importo, della Riserva Sovrapprezzo Azioni;
- di approvare la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998;
- di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto di azioni proprie concessa con delibera assunta dall'assemblea del 27 aprile 2018, per la parte rimasta ineseguita;
- di autorizzare (i) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 e ss. del Codice Civile e dell'articolo 132 del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, l'acquisto di azioni proprie della Società, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 mesi a decorrere dalla data della presente delibera e (ii) il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti e (iii) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all'Amministratore Delegato, ogni più ampio potere necessario od opportuno per effettuare gli acquisti di azioni proprie, anche attraverso programmi di riacquisto, nonché per il compimento degli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo di tutte o parte delle azioni proprie acquistate e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di propri procuratori, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del relativo programma di acquisto e ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti

Alla citata assemblea hanno partecipato tre amministratori.

Dimissioni Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 8 maggio 2019, Tarek Aboualam, Presidente e Consigliere del Consiglio di Amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto immediato, dalla carica di Presidente ricoperta nel Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A. per il sopraggiungere di impegni personali

Cariche sociali

In data 8 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A. ha confermato la nomina di Roberto Giacchi quale Amministratore Delegato a seguito della delibera assembleare del 30 aprile 2019.

Dirigente preposto

In data 11 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di nominare, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il dott. Francesco Guidotti, responsabile della Direzione Finance, Administration and Control di Italiaonline S.p.A., dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Italiaonline S.p.A., ai sensi

dell'art. 154-bis, CI, D.Lgs. n. 58/98, con durata in carica sino all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

Principali eventi societari relativi alle società del Gruppo

- In data 16 aprile 2019 l'Assemblea Ordinaria di Moqu Adv ha deliberato di nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.
- In data 24 aprile 2019 l'Assemblea Straordinaria di Consodata S.p.A. ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale fino ad euro 50.000,00.
- In data 29 aprile 2019 l'Assemblea Ordinaria di Bizpal Srl ha deliberato di nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.
- In data 31 maggio il Consiglio di Amministrazione di Bizpal Srl ha nominato il dott. Giuseppe Scarcella Amministratore delegato della società.
- Il 22 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione delle rispettive DLS, Adriatico 2, Sardegna 2, Puglia 1, Sicilia 5, Roma 3, Venezia 1 e Romagna 2 ha deliberato in merito all'accertamento della causa di scioglimento delle società.
- In data 10 giugno 2019 sono stata messa in liquidazione le rispettive DLS Adriatico 2, Sardegna 2, Puglia 1, Sicilia 5, Roma 3, Venezia 1 e Romagna 2.

Comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del TUF

In data 28 giugno 2019 Libero Acquisition S.à r.l. e Sunrise Investment S.p.A. hanno inviato un comunicato stampa per: (a) annunciare l'intenzione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria su (i) la totalità delle azioni ordinarie di Italiaonline S.p.A. ("Emittente"), ISIN IT0005187940 (le "Azioni Ordinarie") e su (ii) la totalità delle azioni di risparmio dell'Emittente, ISIN IT0005070641 (le "Azioni di Risparmio"), entrambe negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'"Offerta sulle Azioni Ordinarie" e l'"Offerta sulle Azioni di Risparmio", congiuntamente, le "Offerte").

Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2019

Piano industriale 2020-2022

In data 9 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A. sotto la guida del nuovo CEO Roberto Giacchi, ha esaminato ed approvato il Piano Industriale per il periodo 2020-2022.

Si ricorda che in data 19 marzo 2019 il CDA di Italiaonline, in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2018, aveva approvato un Aggiornamento Tecnico del precedente Piano Industriale, aggiornando gli obiettivi economico finanziari per il periodo 2019-2021, fondati principalmente su un proseguimento della crescita del segmento digitale che fosse in grado, nel periodo di Piano, di compensare il calo del business tradizionale, permettendo altresì un miglioramento della redditività operativa.

Le linee guida del Piano Industriale 2020-2022 si focalizzano su una chiara strategia che consentirà una transizione completa al business digitale: questo segmento, a fine 2022, rappresenterà circa il 95% dei ricavi totali, in linea con il posizionamento di Italiaonline quale più grande Internet Company italiana.

Tale strategia mira alla trasformazione di Italiaonline da Media Company a Service Provider di servizi digitali ad alto valore aggiunto, e comprende i seguenti driver di sviluppo:

- per il segmento di business dedicato alle PMI: i) arricchire l'offerta digitale dedicata alle PMI in un'ottica di partnership finalizzata a supportarle nello sviluppo e nella crescita del loro business; ii) rinnovare le *Directories* digitali di Italiaonline attraverso lo sviluppo di *marketplace* verticali con funzionalità transazionali dove le PMI e i professionisti possano interagire e trattare direttamente con i consumatori finali; iii) rafforzare la copertura multicanale del mercato; iv) migliorare la Customer Experience attraverso un modello operativo Clientecentrico;
- per il segmento di business Consumer: i) accelerare la crescita dell'audience e del traffico delle *property* gestite da IOL per sostenere la leadership nell'area *digital media*, attraverso lo sviluppo di nuovi verticali e il miglioramento dei contenuti, anche per attrarre le generazioni più giovani; ii) fare leva sulla base di utenti unici di IOL per crescere nei servizi transazionali attraverso lo sviluppo di nuovi business;
- per il segmento large account: i) ampliare la Digital Inventory gestita al fine di consolidare la leadership di IOL quale agenzia *digital* sul mercato italiano, attraverso nuove partnership e lo sviluppo di nuovi servizi di display network advertising; ii) massimizzare l'efficacia della monetizzazione delle *property* di IOL rafforzando la copertura diretta dei canali.

Le suddette linee guida faranno leva sul modello operativo che prevede di:

- stabilire un'organizzazione delle attività Cliente-centrica per migliorare la Customer Experience facendo confluire i servizi in un unico centro di competenza;

- semplificare e digitalizzare i processi implementando nuovi sistemi di CRM, ERP e di gestione delle risorse;
- proseguire nel percorso di disciplina dei costi ed efficientamento della produttività;
- accrescere ulteriormente la brand awareness di Italiaonline;
- formare talenti e sviluppare le competenze digitali.

Con riferimento alle stime del Piano Industriale 2020-2022 si evidenzia che gli esercizi 2020 e 2021 vedono sostanzialmente confermati gli obiettivi economico-finanziari già comunicati al mercato, in data 19 marzo 2019, in occasione dell'approvazione dell'Aggiornamento Tecnico del precedente Piano.

Principali eventi societari relativi alle società del Gruppo

- In data 1° luglio 2019 l'Assemblea ordinaria di tutte DLS attive ha deliberato di nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione sulla gestione

Nella seconda parte dell'esercizio 2019 il management di Italiaonline sarà impegnato, come già nel corso del primo semestre, in iniziative volte al sostegno della top line ed in particolare alla crescita dei ricavi del segmento digitale, sulla base dei drivers di sviluppo indicati in occasione dell'approvazione del Piano Industriale 2020 – 2022.

Tali drivers prevedono in particolare:

- **per il segmento di business dedicato alle PMI:** i) arricchire l'offerta digitale dedicata alle PMI in un'ottica di partnership finalizzata a supportarle nello sviluppo e nella crescita del loro business; ii) rinnovare le Directories digitali di Italiaonline attraverso lo sviluppo di marketplace verticali con funzionalità transazionali dove le PMI e i professionisti possano interagire e trattare direttamente con i consumatori finali; iii) rafforzare la copertura multicanale del mercato; iv) migliorare la Customer Experience attraverso un modello operativo Clientecentrico;
- **per il segmento di business Consumer:** i) accelerare la crescita dell'audience e del traffico delle property gestite da IOL per sostenere la leadership nell'area digital media, attraverso lo sviluppo di nuovi verticali e il miglioramento dei contenuti, anche per attrarre le generazioni più giovani; ii) fare leva sulla base di utenti unici di IOL per crescere nei servizi transazionali attraverso lo sviluppo di nuovi business;
- **per il segmento large account:** i) ampliare la Digital Inventory gestita al fine di consolidare la leadership di IOL quale agenzia digital sul mercato italiano, attraverso nuove partnership e lo sviluppo di nuovi servizi di display network advertising; ii) massimizzare l'efficacia della monetizzazione delle property di IOL rafforzando la copertura diretta dei canali.

Il management è inoltre impegnato nell'implementazione del modello operativo descritto in occasione dell'approvazione del Piano Industriale 2020 – 2022 che prevede di:

- stabilire un'organizzazione delle attività Cliente-centrica per migliorare la Customer Experience facendo confluire i servizi in un unico centro di competenza;
- semplificare e digitalizzare i processi implementando nuovi sistemi di CRM, ERP e di gestione delle risorse; o proseguire nel percorso di disciplina dei costi ed efficientamento della produttività;
- accrescere ulteriormente la brand awareness di Italiaonline;
- formare talenti e sviluppare le competenze digitali.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, per l'esercizio 2019 Italiaonline conferma la guidance già descritta in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2018.

Altre informazioni

Risorse umane

Gruppo Italiaonline

	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
Dirigenti	87	97	(10)
Quadri	174	202	(28)
Impiegati	898	1.143	(245)
Operatori telefonici	219	222	(3)
Organico dipendente	1.378	1.664	(286)
<i>di cui "cigs zero ore"</i>	-	293	(293)
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	11	11	-
Totale forza lavoro a fine periodo	1.389	1.675	(286)

	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Variazioni
Dirigenti	91	103	(12)
Quadri	175	189	(14)
Impiegati	865	1.017	(152)
Operatori telefonici	133	134	(1)
Organico dipendente	1.264	1.443	(179)
Amministratori, collaboratori coordinati e continuativi e stagisti	12	10	2
Forza lavoro attiva media del periodo	1.276	1.453	(177)

Il gruppo Italiaonline ha un organico puntuale di 1.389 persone al 30 giugno 2019, in diminuzione di 286 persone rispetto ai 1.675 del 31 dicembre 2018.

Tale diminuzione è legata in gran parte agli effetti del piano di riorganizzazione di Italiaonline S.p.A. a seguito dell'accordo sindacale sottoscritto il 2 luglio 2018 presso il Ministero dello sviluppo Economico e del Lavoro.

Sempre nel primo semestre il gruppo Italiaonline ha avuto un organico medio attivo pari a 1.276 in calo di 177 unità rispetto al dato di 1.453 del 1° semestre 2018.

Relazioni industriali

Le relazioni sindacali nel corso del primo semestre 2019 hanno riguardato l'implementazione dell'accordo sindacale di riorganizzazione del 2 luglio 2018. Inoltre, nel corso del semestre sono stati sottoscritti alcuni accordi su tematiche gestionali.

In Bizpal ed in Consodata le relazioni sindacali nel corso del primo semestre 2019 hanno riguardato principalmente temi di ordinaria gestione.

Selezione

Nel primo semestre 2019, l'attività di selezione su profili manageriali ha portato all'inserimento di Francesco Guidotti come nuovo Chief Financial Officer e di Fabio Peloso come Chief Sales Officer.

Per quanto riguarda l'attività di selezione su gli altri dipendenti del gruppo, il focus è stato sulla ricerca e la selezione di alcuni profili "nativi digitali" e ha portato l'inserimento di nuove risorse con competenze tecnico-digitali, prevalentemente inserite all'interno della direzione Product Development and Innovation e nella controllata Moqu Adv.

In ambito commerciale è inoltre proseguita l'attività di ricerca e selezione di profili commerciali che ha portato all'inserimento, nel corso del 2019, di circa 88 tra nuovi agenti monomandatari e di circa una decina profili di esperti di digital marketing all'interno delle Digital Local Services.

Formazione Corporate e Reti Commerciali

Nel corso del primo semestre 2019 l'Italiaonline Academy ha erogato formazione a Dipendenti Corporate e Commerciali per un totale di 31.600 ore di formazione ad un totale di 1.500 partecipanti con 11.400 partecipazioni.

I Dipendenti Corporate nello specifico hanno usufruito di 2.300 ore di formazione su 460 partecipanti.

L'attività formativa ha coperto diversi ambiti:

- un percorso di team coaching in area Marketing e Sales;
- focus sulle strategie local e sul SEO per l'area Marketing;
- nuova offerta di PagineGialle.it (in e-learning);
- vari Webinar su temi di information technology;
- convegni, anche internazionali, per profili di Information Technology e Product Development;
- Diversity, fruiti orizzontalmente dalle varie aree aziendali;
- corsi specialistici sulla produzione di pagine web per la Digital Factory;
- corsi per i Dirigenti della Sicurezza e i preposti secondo il d.lgs. 81/2008.

È stata garantita inoltre la presenza a eventi specialistici di settore per dipendenti di tutte le aree.

Per quanto riguarda la formazione dedicata ai dipendenti Commerciali e alla Forza Vendita, l'Italiaonline Academy ha erogato formazione online sulla piattaforma di e-learning aziendale relativamente a 15 corsi per un totale di 3.800 ore con un numero di 1.000 partecipanti.

A questa si è affiancata un'attività di corsi in aula per un totale di 16.800 ore con un numero di 525 partecipanti.

In particolare, l'attività formativa si è focalizzata su contenuti specifici dell'offerta commerciale, sulle caratteristiche di prodotto in continua evoluzione e sulle tecniche di vendita.

Nel corso del semestre sono inoltre proseguiti tutti i percorsi di inserimento dedicati ai nuovi Agenti, su temi di conoscenza dei prodotti e tecniche di vendita, per un totale di 4.200 ore d'aula a 85 agenti. Nel corso del 2018 è stato adottato un nuovo modello di inserimento che è proseguito nel corso del primo semestre 2019 a 3 step: *aula* per le tecniche di vendita, *e-learning* per i contenuti di prodotto e rafforzamento dei neo inseriti attraverso un piano strutturato di *affiancamenti* e training on the job.

E' stata dedicata attenzione anche al personale addetto alla vendita telefonica, attraverso 73 corsi in aula a 290 partecipanti per 3.700 ore di formazione.

Property & Facilities Management

Nel corso del primo semestre 2019 la funzione Property & Facilities Management ha garantito continuità al presidio dei rapporti con le proprietà immobiliari nonché il presidio manutentivo di pulizia, servizio posta, logistica ed auto aziendali.

La Funzione Servizio Prevenzione e Protezione ha garantito continuità nel presidio dei temi inerenti la sicurezza degli ambienti di lavoro e la sorveglianza sanitaria per tutti i perimetri di competenza.

Vengono svolte periodicamente le attività previste per il mantenimento del certificato BS OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series) 18011:2007.

Nel periodo di riferimento sono state completate le chiusure di alcune sedi sul territorio che sono parte del processo di accorpamento commerciale delle DLS.

Quadro normativo di riferimento

1. Le Direttive Comunitarie sui sistemi di telecomunicazione e commercio elettronico ed il loro recepimento nel quadro normativo italiano. il Regolamento generale UE 2016/679 (“GDPR”) e la legge 101/2018

Il quadro normativo di riferimento per le attività svolte da Italiaonline deriva principalmente da un pacchetto di Direttive CE sui sistemi di telecomunicazione e commercio elettronico.

In particolare, tali Direttive sono: Direttiva 2000/31/CE sul commercio elettronico; Direttiva 2002/19/CE relativa all’accesso alle reti di comunicazione elettronica; Direttiva 2002/20/CE relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica; Direttiva 2002/21/CE, che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica; Direttiva 2002/22/CE relativa al Servizio Universale e Direttiva 2002/58/CE sul trattamento dei dati personali e sulla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Con l’eccezione della Direttiva 2002/58/CE, recepita dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (c.d. Codice della Privacy) e della Direttiva 2000/31/CE, recepita dal D.lgs. 9 aprile 2003 n. 70, in Italia tali Direttive sono state recepite all’interno del D.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 (c.d. Codice delle Comunicazioni Elettroniche) e da altri provvedimenti di natura regolamentare emessi sia da parte dell’AGCOM, sia da parte del Garante Privacy.

A fine 2009 tali direttive sono state oggetto di riforma: la Commissione Europea ha approvato un nuovo pacchetto di norme: Direttiva 2009/140/EC (per la “Migliore Regolamentazione”), Direttiva 2009/136/EC (sui “Diritti dei Cittadini”), Regolamento 2009/1211 istitutivo dell’organismo di regolamentazione sovra-nazionale “BEREC” (*Body of European Regulators for Electronic Communications*).

In Italia tali Direttive sono state recepite nel 2012, in particolare: il 1° giugno 2012 è entrato in vigore il nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (Decreto Legislativo n. 70 del 28 maggio 2012, che recepisce la Direttiva UE 140/CE/2009) che ha determinato la fuoriuscita dell’elenco telefonico dal perimetro degli obblighi del servizio universale; il 28 maggio 2012 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 69 (in attuazione delle Direttive comunitarie n. 136/2009 e n. 140/2009) che ha introdotto numerose modifiche al Codice in materia di protezione di dati personali, (D.Lgs. n. 69/2012) tra cui la disciplina per il trattamento dei *cookie*.

Nell’ambito della strategia per il Mercato Unico Digitale (Digital Single Market Strategy), adottata dalla Commissione Europea a maggio 2015 con lo scopo di creare un mercato digitale europeo unico e favorire la crescita economica, la Commissione ha promosso una serie di misure tra cui la revisione della Direttiva 2002/58/CE, c.d. Direttiva e-Privacy. Tale revisione porterà presumibilmente alla proposta di un nuovo Regolamento che mira a fornire una disciplina uniforme in tema di comunicazioni elettroniche e tutela di dati personali, abrogando la precedente disciplina dettata dalla suddetta Direttiva 2002/58/CE.

Nel frattempo, il 25 maggio 2018 è diventato efficace il Regolamento generale UE 2016/679 (“GDPR”) che ha abrogato la Direttiva Europea 95/46/CE, ma non ha sostituito interamente il Codice della Privacy.

Il 10 agosto 2018, è stato pubblicato il decreto n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” (GU Serie Generale n.205 del 04-09-2018), entrato in vigore il successivo 9 settembre.

Si tratta di un provvedimento di coordinamento tra il Codice Privacy ed il Regolamento Europeo (GDPR) che ha i) abrogato tutte le norme del Codice non compatibili o sostituite da quelle del GDPR; ii) ha integrato il quadro sanzionatorio del GDPR con una serie di nuove fattispecie penali, confermando quelle già previste dal testo del codice (art.167 e ssgg). Per contro non ha confermato, contrariamente a quanto previsto dal Considerando 47 del GDPR, la possibilità di eseguire attività di marketing diretto, senza necessità di consenso, ma con la sola applicazione quale *base giuridica*, del *legittimo interesse del Titolare*. Ciò ha imposto una revisione degli interventi di adeguamento al GDPR connessi al *direct marketing*, essendo sempre richiesto il consenso, salvo quanto previsto in tema di Telemarketing e marketing postale, consentiti a condizione di verifica nel Registro delle Opposizioni (ex ar.130 del Codice).

Al fine di proseguire nella propria compliance al GDPR, Italiaonline, a partire dall'ultimo trimestre 2018 e mediante riunioni periodiche del Comitato Privacy composto dal Direttore Internal Audit, dal CTO, dal Direttore Legal & Corporate Affair e dal Data Protection Officer: (i) ha completato la stesura delle Linee Guida di Gruppo sul GDPR; (ii) ha mappato e caricato nel registro dei trattamenti i dati previsti dal Regolamento Europeo (*trattamenti, dati, applicativi*); (iii) ha disciplinato i rapporti con le terze parti (fornitori, partner e clienti); (iv) ha pubblicato la nuova policy sul data breach; (v) ha completato la revisione delle informative e dei moduli di consenso, per tutti i portali e domini del perimetro; vi) ha formalmente designato *i delegati del Titolare* nella capogruppo; (vii) ha eseguito la formazione dei soggetti apicali e dei referenti privacy previsti dalla organizzazione di Gruppo, attuata secondo il principio di adeguatezza; (viii) ha rimesso le informative per dipendenti e collaboratori; (ix) ha avviato i principi di privacy by design e by default sia mediante l'esecuzione di alcuni Privacy Impact Assessment (sul sistema di posta), sia esaminando ab origine alcuni progetti particolarmente complessi ed impattanti, sotto il profilo del rischio privacy. È stata inoltre avviata una fase di approfondimento su interventi maggiormente tecnici, mediante il supporto di una nuova primaria società di consulenza specializzata su Privacy in aziende con elevati profili digitali e Telco.

2. La normativa Privacy: Telemarketing, provvedimento “cookie”, nuovo Regolamento Privacy e Privacy Shield

2.1 Telemarketing

Con riferimento ai servizi di Telemarketing, a seguito della pubblicazione del D.P.R n. 178 del 7 settembre 2010 è stato istituito il Registro Pubblico degli abbonati che si oppongono all'utilizzo del proprio numero telefonico per finalità commerciali.

La gestione del Registro è stata affidata alla Fondazione Ugo Bordoni (FUB) e la relativa attivazione è avvenuta il 1° febbraio 2011.

Da tale data:

- le società che operano nel settore del telemarketing non possono più contattare i numeri degli abbonati che si sono iscritti nel Registro. Pertanto, tutte le liste finalizzate a vendita telefonica e tratte dagli Elenchi telefonici (sia Pagine Bianche, sia Pagine Gialle) devono essere riscontrate preventivamente con il DB di coloro che si sono opposti. Le liste con i nominativi contattabili hanno una validità ridotta (15 giorni);
- le società di Direct Marketing devono qualificarsi come tali presso la FUB e sottoscrivere un apposito contratto per l'attività di "matching" tra le proprie liste e il DB di coloro che si sono opposti.

Il Provvedimento del Garante della Privacy datato 19 gennaio 2011 ("Prescrizioni per il trattamento di dati personali per finalità di marketing, mediante l'impiego del telefono con operatore a seguito dell'istituzione del registro pubblico delle opposizioni"), chiarisce che il nuovo contesto normativo riconosce il diritto di opposizione anche agli operatori economici e, quindi, le attività di vendita telefonica dei prodotti di qualunque società indirizzate anche a un pubblico "business" possono essere effettuate attraverso l'attivazione della procedura di "matching" descritta sopra (o, in alternativa, a fronte di liste dotate di un esplicito consenso degli interessati). Italiaonline è iscritta al Registro delle Opposizioni per effettuare l'attività di "matching".

In data 22 maggio 2011, all'interno del c.d. "Decreto Sviluppo" (D.Lgs. n.70 del 22/5/11, art. 6) è stata modificata la norma precedente in materia di marketing postale istituendo un sistema di "opt-out" (possibilità di essere contattato senza alcun consenso esplicito) fatto salvo il diritto degli interessati a esprimere un diniego al marketing postale, attraverso l'iscrizione allo stesso Registro pubblico delle Opposizioni. In tal modo, la normativa del Direct Marketing, sia esso telefonico o postale, viene equiparata.

Il Garante Privacy non ha emanato il provvedimento attuativo, che per Italiaonline comporterebbe l'eliminazione del simbolo "bustina" stampato nell'elenco Pagine Bianche, per esplicitare (attuale sistema di "opt-in") il consenso degli abbonati a ricevere azioni di marketing postale.

Inoltre, con la Legge di Stabilità per il 2017, a partire dal 1° aprile 2017, il legislatore ha introdotto per tutti i call center l'obbligo di iscrizione in un'apposita sezione del Registro degli Operatori di Comunicazione (*i.e.*: ROC), nonché un obbligo di preventiva informazione circa il luogo in cui si trova l'operatore che contatta l'utente, con possibilità per quest'ultimo di chiedere ed ottenere il trasferimento della chiamata ad altro call-center collocato sul territorio dell'Unione.

In data 11 gennaio 2018 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 5 relativa a "Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del Registro delle Opposizioni e istituzione di prefissi nazionali per le chiamate telefoniche a scopo statistico, promozionale

e di ricerche di mercato” che introduce, tra le altre, le seguenti novità: i) possibilità di iscrizione al Registro delle Opposizioni di tutte le persone fisiche, segnalando anche i numeri fissi riservati (non presenti nell’elenco telefonico) e i numeri di cellulare; ii) l’iscrizione al Registro delle Opposizioni comporta l’annullamento di tutti i consensi concessi dall’utente in precedenza (con alcuni distinguo; individuazione da parte dell’Agcom di due prefissi con cui identificare le chiamate commerciali e quelle statistiche; iii) le aziende committenti risponderanno in solido con gli operatori di call center in caso di violazioni: in tal modo si rendono corresponsabili i soggetti beneficiari della campagna marketing; in caso di violazione sono previste la sospensione o anche la revoca dell’autorizzazione all’attività.

Infine l’8 novembre 2018 è stato emanato il D.p.R. 149 recante “Regolamento recante “modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, in materia di registro pubblico delle opposizioni, con riguardo all’impiego della posta cartacea.”

Tale provvedimento: i) ha esteso – in attuazione, tra gli altri anche dell’art.129 del Codice Privacy – alla posta cartacea per finalità di marketing, i divieti derivanti dall’inserimento dei dati nel registro pubblico delle opposizioni; ii) ha confermato in 15 giorni l’efficacia della verifica nel Registro ai fini dei trattamenti di dati per fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale mediante l’impiego del telefono, e in 30 giorni per i trattamenti di dati per le medesime finalità mediante l’impiego della posta cartacea.

2.2 Provvedimento cookie

Con riferimento alle disposizioni del Codice della Privacy, si segnala che, ai sensi dell’articolo 122 del codice stesso, la memorizzazione di cookie non tecnici è consentita unicamente a condizione che il visitatore del sito internet sia stato preventivamente informato e che abbia prestato esplicitamente il suo consenso.

Al riguardo, in data 8 maggio 2014, il Garante Privacy ha emanato il provvedimento n. 229 (il “Provvedimento”) relativo all’individuazione delle modalità semplificate per l’informativa e l’acquisizione del consenso per l’uso dei cookie, entrato in vigore il 2 giugno 2015.

Il Provvedimento si applica a tutti i siti, inclusi quelli responsive, e alla loro navigazione da qualsiasi terminale/device utilizzato, laddove i suddetti siti non utilizzino esclusivamente cookie tecnici e analitici proprietari. Esso dispone che l’utente venga informato tramite due livelli di informativa: verrà visualizzata una prima informativa breve, a comparsa immediata sulla pagina alla quale l’utente accede, e un’informativa estesa, accessibile tramite un link nell’informativa breve, nonché tramite un link in calce ad ogni pagina del sito aggiornata.

2.3 Privacy Shield

Infine, sempre nell’ambito della normativa privacy, occorre tenere presente che in data 2 febbraio 2016 la Commissione europea e il governo degli Stati Uniti d’America hanno raggiunto un accordo politico su un nuovo regime per gli scambi transatlantici di dati personali a fini commerciali: si tratta del c.d. scudo UE-USA per la privacy (o “Privacy Shield”). La Commissione ha presentato il progetto di testo della decisione il 29 febbraio 2016. A seguito del parere del Gruppo dell’articolo 29 (autorità di protezione dei dati) del 13

aprile 2016 e della risoluzione del Parlamento europeo del 26 maggio 2016, la Commissione ha completato la procedura di adozione il 12 luglio 2016.

Lo scudo UE-USA per la privacy intende dare riscontro ai requisiti stabiliti dalla sentenza del 6 ottobre 2015 con cui la Corte di giustizia dell'Unione europea ha invalidato il vecchio regime dell'approdo sicuro (o "Safe Harbor").

In data 27 ottobre 2016 il Garante Privacy italiano ha emanato l'Autorizzazione al trasferimento di dati all'estero tramite l'accordo denominato "EU-U.S. Privacy Shield" (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 2016). L'autorizzazione conclude per l'ordinamento italiano la vicenda aperta dalla sentenza della Corte di giustizia sul Safe Harbor e legittima le imprese italiane ad avvalersi della decisione di adeguatezza della Commissione europea 12 luglio 2016, n. 1250 ai fini del trasferimento dei dati personali negli Stati Uniti.

3. I servizi di firma elettronica

I servizi di firma elettronica, in costante diffusione nell'uso comune, sono soggetti a una normativa specifica, comprensiva di regole che disciplinano anche il trattamento di alcuni dati biometrici dei clienti sottoscrittori. In particolare, Italiaonline ha adottato un servizio di firma elettronica avanzata, erogato in conformità a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, dalle regole tecniche emanate con D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e dal provvedimento del Garante della Privacy del 12 novembre 2014. La firma elettronica avanzata ("FEA"), come definita nel CAD, consiste in un insieme di dati in formato elettronico connessi ad un documento informatico che consentono l'identificazione del firmatario e garantiscono la connessione univoca al firmatario.

Adesione al regime c.d. di "opt-out"

In data 28 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire al regime c.d. di "opt-out" previsto dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi, quindi, della facoltà di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione. In data 1° febbraio 2013 la Società ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

Procedimenti amministrativi, giudiziari ed arbitrali

Procedimenti amministrativi, giudiziari ed arbitrali in cui è coinvolto il Gruppo Italiaonline

1) Contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per omessa applicazione di ritenute

In data 24 dicembre 2014 è stato notificato ad Italiaonline S.p.A. (la Società) un avviso di accertamento fiscale emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia (di seguito la "DRE" o "l'Ufficio"), con il quale si contestava l'omessa applicazione, nell'anno 2009, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior". Secondo la ricostruzione della DRE, la Società avrebbe dovuto applicare ritenute fiscali su parte degli interessi pagati alla Royal bank of Scotland. Tali ritenute fiscali considerate omesse nel 2009 erano state quantificate dalla DRE in circa 5,2 milioni di Euro, cui si aggiungeva circa 1 milione di Euro di interessi. La DRE non aveva applicato sanzioni, considerando che la questione fosse connotata da obiettiva incertezza; pertanto la richiesta complessiva ammontava a circa 6,2 milioni di Euro. Il suddetto avviso di accertamento è stato parzialmente annullato, in via di autotutela, con una riduzione dell'importo delle maggiori ritenute accertate ad Euro 3,0 milioni.

La Società, supportata dai propri consulenti fiscali, ha impugnato l'avviso di accertamento. Il ricorso, volto ad ottenere l'integrale annullamento della pretesa, è stato notificato all'Agenzia delle Entrate in data 13 maggio 2015 e depositato, per la costituzione in giudizio, presso la competente Commissione Tributaria Provinciale in data 25 maggio 2015. Così come previsto dalle norme in materia di Riscossione, in data 21 maggio 2015, prima della costituzione in giudizio, la Società ha provveduto ad effettuare il pagamento a titolo provvisorio, in pendenza di giudizio, di un terzo della somma richiesta pari a € 1,2 milioni. Il suddetto ricorso è stato oggetto di discussione presso la competente Commissione Tributaria Provinciale in data 3 novembre 2015.

Con sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano depositata l'1 dicembre 2015 (di seguito, la "Sentenza di primo grado 2009"), è stato accolto il ricorso avverso l'avviso di accertamento per il periodo di imposta 2009 ed è stato disposto l'annullamento in primo grado. A seguito di tale sentenza, la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi versati in pendenza di giudizio, pari a € 1,2 milioni; tale somma è stata rimborsata per intero (oltre interessi per circa Euro 11.863) in data 7 luglio 2016.

In data 7 giugno 2016 la Società ha ricevuto notifica che la DRE ha predisposto l'atto di appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che aveva disposto l'annullamento dell'avviso di accertamento emesso ai fini delle ritenute per il periodo di imposta 2009. In data 2 agosto 2016 la Società ha provveduto a depositare l'atto di controdeduzioni e appello incidentale e in data 9 novembre 2017 si è tenuta l'udienza per la trattazione. La Commissione Tributaria Regionale con sentenza depositata il 6 febbraio 2018 (di seguito la "Sentenza di secondo grado 2009") ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui era stato dichiarato infondato il motivo preliminare di ricorso, avente ad oggetto la violazione del principio del contraddittorio preventivo, dichiarando conseguentemente nullo l'avviso. I giudici si sono poi espressi anche sul merito della

contestazione formulata dall'Amministrazione finanziaria confermando l'infondatezza della stessa già rilevata nel giudizio di primo grado. L'Ufficio ha provveduto ad impugnare la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia mediante ricorso in Cassazione notificato alla Società in data 4 maggio 2018; la Società, in data 12 giugno 2018 ha notificato all'Ufficio il proprio atto di controricorso e ricorso incidentale.

Nelle more del giudizio dinnanzi alla Corte di Cassazione, la Società, per ragioni meramente deflative del contenzioso tributario, ha ritenuto di definire la pretesa recata dall'Avviso 2009 avvalendosi della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art.6 D.L. n. 119/2018 - convertito con modificazioni con L 17 dicembre 2019 n. 136 - versando un importo pari a 148.649 euro.

In data 2 ottobre 2015 sono stati notificati alla Società cinque avvisi di accertamento fiscale emessi da DRE, che facevano seguito a quello ricevuto in data 24 dicembre 2014 riferito all'anno 2009; con tali accertamenti si contestava l'omessa applicazione, negli anni 2010, 2011 e 2012, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior" per circa 7,7 milioni di Euro, cui si aggiungevano circa 6,4 milioni di Euro di sanzioni, per infedele dichiarazione dei sostituti di imposta e per omessa effettuazione delle ritenute, e 1 milione di Euro di interessi. Alla luce di quanto precede, la Società ha affidato ai consulenti fiscali l'incarico per la proposizione del ricorso avverso gli accertamenti relativi al 2010, 2011 e 2012. Nel corso del mese di febbraio 2016 la Società ha impugnato l'avviso di accertamento relativo agli anni 2010, 2011 e 2012 e ha provveduto ad effettuare il pagamento a titolo provvisorio, in pendenza di giudizio, di un terzo della somma richiesta pari a € 2,9 milioni per imposte e interessi.

Si segnala inoltre che, alla luce del mutato contesto normativo e tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria nella Circolare n. 6/E del 30 marzo 2016, la DRE, in accoglimento delle argomentazioni sviluppate dalla Società, ha disposto l'annullamento degli atti di contestazione delle sole sanzioni per omesso versamento ed ha riconosciuto l'infondatezza della pretesa con riferimento alle sole sanzioni per infedele dichiarazione ed omessa effettuazione delle ritenute per i periodi di imposta 2011 e 2012.

Alla luce di quanto sopra indicato la pretesa complessiva relativa ai 4 anni oggetto di accertamento ammonta complessivamente a circa 12 milioni di Euro, oltre a interessi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 29 maggio 2017 (di seguito la "Sentenza di primo grado 2010-2011-2012"), con una decisione opposta a quella adottata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con la "Sentenza di primo grado 2009", ha confermato nel merito la legittimità degli Avvisi 2010, 2011 e 2012. Inoltre in data 30 giugno 2017 la DRE ha notificato alla Società tre intimazioni di pagamento riferite agli avvisi 2010, 2011 e 2012, a mezzo delle quali, in conformità alle norme che disciplinano la riscossione provvisoria in pendenza del giudizio, è stato richiesto di provvedere al versamento di un importo pari complessivamente, a titolo di imposta e interessi, a circa Euro 3 milioni. Tali importi sono stati versati in data 4 agosto 2017.

In data 19 dicembre 2017, la Società ha provveduto a notificare alla DRE l'atto di appello avverso la Sentenza di primo grado 2010-2011-2012 della Commissione Tributaria Provinciale di Milano e alla conseguente costituzione in giudizio. L'Ufficio, in data 19

febbraio 2018, si è costituito in giudizio mediante deposito del proprio atto di controdeduzioni.

L'udienza di trattazione del merito della controversia si è tenuta il 16 luglio 2018 e in data 3 settembre 2018 la Commissione tributaria Regionale ha ordinato l'annullamento degli avvisi di valutazione 2010-2011-2012, accogliendo tutti i motivi di ricorso, sia di procedura sia di merito (di seguito la "Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012").

Si precisa che, alla data della presente Relazione, sono ancora pendenti i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte della DRE, in quanto trova applicazione il disposto di cui all'art. 6 comma 11 del D.L. n.119/2018 (convertito con modificazione con L n.136/2018) per la definizione delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate secondo cui sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione che scadono tra la data di entrata in vigore del D.L. (i.e. il 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019. Per effetto della predetta sospensione dei termini di impugnazione, il termine per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte dell'Ufficio scadrà il 26 settembre 2019.

Per completezza, si rappresenta che la Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012 è immediatamente esecutiva, con la conseguenza che la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi corrisposti a titolo provvisorio in pendenza del giudizio pari a circa Euro 6,0 milioni, maggiorati degli interessi; in particolare, essendo decorso il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui la sentenza è stata notificata all'Ufficio senza che la DRE abbia provveduto ad erogare il rimborso, la stessa ha provveduto ad instaurare il giudizio di ottemperanza in data 5 febbraio 2019. Tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019.

In pendenza dei termini per la predisposizione da parte dell'Ufficio del ricorso in Cassazione avverso la Sentenza, la Società, per ragioni meramente deflative del contenzioso tributario, ha ritenuto di definire la pretesa recata dall'Avviso 2010,2011,2012 avvalendosi della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art.6, D.L. 119/2018 - convertito con modificazioni con L 17 dicembre 2019 n. 136 - versando un importo pari a 1.150.696 euro.

2) Contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per la cessione del 12.54

In data 3 marzo 2017, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società un avviso di rettifica e liquidazione ("Avviso") avente ad oggetto una maggiore imposta di registro (€ 0,56 milioni), oltre sanzioni pari alla maggiore imposta ed interessi. La responsabilità della società in merito a tale Avviso, riferibile alla cessione del ramo d'azienda denominato "1254", avvenuta con atto registrato il 5 luglio 2016 e con decorrenza 1° luglio 2016, è in solido in via di regresso con diritto di rivalersi verso l'acquirente delle imposte eventualmente accertate e pagate in via definitiva.

La Società, supportata dai propri consulenti, ha proceduto ad impugnare il suddetto Avviso innanzi la Commissione Tributaria competente, non essendosi raggiunta una definizione in adesione sia da parte della Società sia da parte della società acquirente il ramo d'azienda; anche la società acquirente ha seguito il medesimo comportamento.

In data 13 dicembre 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto l'istanza di sospensione dell'avviso in oggetto e contestualmente nell'ordinanza medesima ha fissato la discussione in pubblica udienza per il 18 aprile 2018. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 16 maggio 2018 ha accolto i ricorsi presentati dalla Società e dalla società acquirente il ramo d'azienda.

A seguito di tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha notificato in data 6 luglio 2018 atto di appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia; al riguardo, la Società in data 4 ottobre 2018 ha depositato le proprie controdeduzioni. In data 17 luglio 2019 si è tenuta l'udienza di trattazione della controversia per la quale la società è in attesa della sentenza.

3) **Avviso accertamento IRES**

L'Agenzia delle entrate, mediante l'avviso di accertamento notificato in data 17 dicembre 2018 ha contestato alla Società di aver indicato un maggiore importo a titolo di rendimento nozionale del capitale proprio a titolo di deduzione ACE per il periodo d'imposta 2013.

L'Ufficio ha così rideterminato il reddito imponibile della Società per l'anno d'imposta 2013 accertando una maggiore IRES pari a Euro 8.966,00, oltre interessi, ai sensi dell'art. 39 e del combinato disposto degli artt. 40-bis e 41-bis del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973; l'Ufficio ha altresì irrogato alla Società la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 8.069,40 ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 471/1997. Inoltre, considerando la tipologia di rettifica ai fini ACE operata dall'Ufficio sul periodo di imposta 2013, la stessa può avere effetti anche nei periodi d'imposta successivi, stimabili in circa Euro 2,6 milioni in ipotesi di instaurazione di un contenzioso.

La Società in data 1 febbraio 2019, pur ritenendo infondate le pretese dell'Ufficio, ha presentato istanza di accertamento con adesione, al fine di poter illustrare all'Agenzia delle Entrate le proprie motivazioni a supporto del comportamento adottato. Il procedimento di accertamento con adesione ha consentito di sospendere i termini per l'impugnazione di novanta giorni e riserva il diritto di poter agire innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

La Società ha proceduto a notificare all'Agenzia delle Entrate il ricorso il 16 maggio 2019 non essendosi raggiunta una definizione in adesione.

La Società, supportata dai propri consulenti, ritiene di avere validi argomenti di difesa e che il rischio di dover utilizzare risorse atte a produrre benefici economici relativamente agli avvisi di accertamento notificati dall'Ufficio non sia da considerare probabile, ma al più possibile; pertanto non è stato effettuato alcun accantonamento per rischi e oneri tributari a tale titolo.

4) Richiesta risarcimento danni

Con atto di citazione del 30 luglio 2014 il sig. Rocco Amabile e ulteriori 32 persone fisiche (gli "Attori") – rappresentandosi azionisti di minoranza della Società – hanno incardinato avanti al Tribunale di Roma un'azione di risarcimento del danno nei confronti, tra l'altro, di Italiaonline S.p.A. (precedentemente Seat Pagine Gialle S.p.A.). Gli Attori hanno chiesto di accertare la responsabilità della Società sia a titolo contrattuale, sia a titolo extracontrattuale, "del dissesto societario e della correlata degradazione del titolo azionario e, conseguentemente, accertare e dichiarare il diritto degli attori a vedersi riconosciuti gli importi risultanti dalla documentazione bancaria allegata". I fatti contestati dagli Attori includono una serie di operazioni che hanno riguardato la Società ante fusione con Italiaonline (in particolare, l'operazione di fusione del 2003, la distribuzione di un dividendo nel corso del 2004, l'operazione di ristrutturazione del debito del 2012 e la domanda di ammissione al concordato preventivo presentata nel 2013).

Tale azione di merito è stata preceduta da un ricorso per sequestro giudiziario, ex art. 669-bis e 700 del Codice di Procedura Civile, del 21 dicembre 2012 promosso avanti al Tribunale di Roma da sette persone fisiche oggi Attori nell'azione di merito, che veniva prospettato come strumentale ad una successiva azione di risarcimento del danno. Con ordinanza del 12 aprile 2013, il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di sequestro in quanto, tra l'altro, *"il ricorso non illustra con sufficiente chiarezza quali profili di illiceità siano da ascrivere alla operazione di fusione del 2003-2004 e, soprattutto, quali siano gli specifici fatti di responsabilità dai quali trarrebbe origine l'invocato diritto al risarcimento dei danni. Analoghe considerazioni valgono per quanto riguarda la recente operazione di ristrutturazione del debito, avvenuta nel corso del 2012"*.

Italiaonline S.p.A. si è costituita nei termini chiedendo l'integrale rigetto delle domande degli Attori sulla base di una serie di eccezioni preliminari (in particolare, carenza di legittimazione attiva degli Attori, carenza di legittimazione passiva della Società, intervenuta prescrizione), nonché in quanto infondate nel merito.

Nel corso della prima udienza svoltasi in data 10 febbraio 2015, gli Attori hanno chiesto fissazione di udienza per la comparizione personale delle parti e in subordine termini per memorie istruttorie ex articolo 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile. L'Emittente ha insistito per l'accoglimento delle varie eccezioni preliminari formulate in quanto assorbenti per la definizione del giudizio.

All'esito della discussione, il giudice ha concesso termini per memorie istruttorie ex articolo 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile.

In data 19 maggio 2015 si è tenuta l'udienza di discussione delle istanze istruttorie all'esito della quale il giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione, fissando l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il 5 aprile 2016, nel corso della quale gli attori hanno quantificato il danno che ritengono patito in Euro 1,3 milioni; in esito della menzionata udienza il giudice ha concesso termini di legge per il deposito di comparse conclusionali (60 giorni) e repliche (20 giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle comparse conclusionali).

Con sentenza pubblicata il 14 marzo 2017 il Giudice ha respinto le domande degli attori condannandoli altresì a rimborsare alle convenute le spese sostenute per il giudizio e al rimborso delle spese generali come per legge.

Con atto di citazione in appello del 28 luglio 2017, gli Attori hanno successivamente impugnato tale sentenza, chiedendone l'integrale riforma, davanti alla Corte d'Appello di Roma nei soli confronti di Italiaonline S.p.A. e di Consob, avendo dato atto di avere raggiunto un accordo per la definizione della lite con The Royal Bank of Scotland.

Con comparsa di costituzione depositata in data 8 gennaio 2018, Italiaonline si è costituita in giudizio, eccependo in via preliminare l'inammissibilità dell'appello sia ai sensi dell'art. 342 c.p.c., perché non sono stati rispettati i requisiti dell'atto, sia ai sensi dell'art. 348-bis c.p.c., perché l'impugnazione "*non ha una ragionevole probabilità di essere accolta*" e contestando la radicale infondatezza dei motivi d'appello svolti da controparte e comunque delle sue pretese.

Alla prima udienza del 9 gennaio 2018, il Presidente della sezione ha rilevato che la controversia, a suo avviso, non avrebbe dovuto essere assegnata alla sua sezione. Con decreto del 14 febbraio 2018, la Corte d'Appello, sezione specializzata in materia di impresa – alla quale il fascicolo è stato riassegnato – ha fissato l'udienza di trattazione per l'11 dicembre 2018.

All'udienza del giorno 11 dicembre 2018 innanzi alla Corte d'Appello di Roma, la difesa degli Attori ha richiamato le note a verbale depositate in vista della precedente udienza del 10 gennaio 2018, ribadendo che dai documenti in atti emergerebbero possibili fattispecie penali e insistendo sulla asserita necessità di svolgere attività istruttoria nell'ambito del giudizio di appello. La difesa della società si è opposta al contenuto delle note a verbale, eccependo la sua inammissibilità e facendo presente come i riferimenti a fattispecie penali siano del tutto generici e infondati, oltre che irrilevanti in relazione alla posizione di Italiaonline e all'oggetto del giudizio. Nello stesso senso si è espresso il difensore di Consob.

Il Collegio, non seguendo la difesa degli Attori nelle sue considerazioni, ha invitato le parti a precisare le proprie conclusioni, riservandosi ogni valutazione sull'ammissibilità e rilevanza del contenuto delle note a verbale (anche a valle di quanto le parti scriveranno negli atti conclusivi). Le parti si sono quindi richiamate alle conclusioni già rassegnate in atti

Lo studio legale che assiste la società ritiene di poter confermare, allo stato, il rischio di soccombenza come remoto in considerazione del fatto che gli argomenti difensivi in diritto già svolti in primo grado (e sui quali il Tribunale non si è pronunciato, avendo accolto l'eccezione preliminare di prescrizione), si basano su orientamenti giurisprudenziali favorevoli e che sussistono argomenti per sostenere l'infondatezza dei motivi di appello svolti dagli Attori nonché tenuto conto che la decisione del Giudice di primo grado - la quale ha rigettato le domande risarcitorie per intervenuta prescrizione - è stata favorevole a Italiaonline.

5) Azionisti di risparmio

Giudizio avverso la delibera assembleare del 23 aprile 2015

In data 16 luglio 2015 l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Società ha deliberato di autorizzare il rappresentante comune, Dott.ssa Stella d'Atri, ad avviare le iniziative necessarie per impugnare – ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2377 e seguenti del Codice Civile – la deliberazione assunta dall'assemblea ordinaria della Società del 23 aprile 2015, nella parte avente ad oggetto la destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. L'Emittente ha ribadito che la richiesta di destinare parte del risultato dell'esercizio 2014 alla distribuzione di dividendi in favore degli azionisti di risparmio non è compatibile con la proposta concordataria omologata dal Tribunale di Torino nonché, prima ancora, con quanto deliberato dall'assemblea straordinaria della Società del 4 marzo 2014 e dall'assemblea degli azionisti di risparmio del 2 luglio 2014, ed è pertanto destituita di fondamento.

In data 17 luglio 2015 è stato notificato all'Emittente un atto di citazione avanti al Tribunale di Torino da parte della rappresentante comune degli azionisti di risparmio. L'attrice chiedeva l'annullamento della deliberazione assembleare del 23 aprile 2015 sostenendo che tale deliberazione sarebbe stata assunta in violazione del diritto degli azionisti di risparmio al pagamento del dividendo privilegiato previsto dall'articolo 6, commi sesto ed ottavo, dello statuto sociale, e chiedeva pertanto di disporre l'annullamento totale o parziale della deliberazione citata. L'Emittente si è costituita in giudizio eccependo l'infondatezza della domanda avversaria e anche rilevando che la deliberazione aveva fatto oggetto di preventiva approvazione da parte degli stessi azionisti di risparmio.

Successivamente, in data 18 maggio 2016 l'assemblea degli azionisti di risparmio ha, tra l'altro, deliberato di delegare il Rappresentante Comune, dott.ssa Stella D'Atri a presentare una proposta di transazione del giudizio promosso contro la Società consistente nella rinuncia alla causa in corso a fronte di un'operazione di frazionamento delle azioni di risparmio o altre operazioni aventi scopo equivalente.

Nel corso dell'udienza del 24 maggio 2017 preso atto che l'assemblea degli azionisti di risparmio non aveva approvato la rinuncia al giudizio né la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, il giudice ha rinviato l'udienza al 20 settembre 2017 concedendo termini per memorie ex art. 183, c. 6, c.p.c..

Con sentenza del 22 dicembre 2017, il Tribunale di Torino ha respinto l'impugnativa proposta dalla Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Italiaonline S.p.A., dott.ssa Stella d'Atri nei confronti della delibera dell'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 della Società nella parte relativa alla destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e condannato la parte attrice al pagamento di spese processuali.

Detta sentenza è stata appellata di fronte alla Corte d'Appello di Torino con atto d'appello notificato il 6 febbraio 2018.

La Società si è costituita depositando la propria comparsa in data 30 maggio 2018, eccependo l'inammissibilità e infondatezza dell'appello proposto dalla Rappresentante Comune.

All'udienza dell'11 luglio 2018 la Corte si è riservata di decidere sull'eccezione di inammissibilità dell'appello.

Con ordinanza dell'11 luglio 2018, la Corte d'Appello di Torino ha dichiarato l'inammissibilità ex art 348 bis c.p.c. dell'appello proposto dalla rappresentante comune degli azionisti di risparmio avverso la sentenza resa dal Tribunale di Torino nel dicembre 2017; la rappresentante comune degli azionisti di risparmio è stata condannata alle spese in misura di Euro 6.160. L'inammissibilità dell'appello fa venir meno ulteriori gradi di giudizio.

Giudizio avverso la delibera assembleare del 27 aprile 2017

In data 25 luglio 2017 è stato notificato alla Società l'atto di citazione con cui il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Italiaonline S.p.A., dott.ssa Stella d'Atri, ha proposto – davanti al Tribunale di Milano - l'impugnazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2377 e seguenti del Codice Civile, della delibera relativa al punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria della Società del 27 aprile 2017, avente ad oggetto la distribuzione del dividendo straordinario pari a Euro 0,692, per ciascuna delle n. 114.768.028 azioni della Società in circolazione, in quanto ritenuta lesiva degli interessi della categoria dalla stessa rappresentata. L'udienza è stata rinviata dal 20 gennaio 2018 al 26 giugno 2018.

La Società si è costituita in giudizio eccependo l'infondatezza della domanda, rimarcando in particolare che la delibera 27 aprile 2017 è stata assunta in maniera conforme a quanto previsto dalle clausole statutarie in materia.

Nel corso dell'udienza del 26 giugno 2018, dopo breve discussione, il giudice ha ritenuto di non accogliere la richiesta di parte attrice di concedere memorie istruttorie e ha rimesso la causa avanti al Collegio sulle questioni pregiudiziali, rinviando pertanto all'udienza di precisazione delle conclusioni dell'11 giugno 2019, successivamente differita al 12 maggio 2020 stante la riassegnazione ad altro giudice.

Lo studio legale che assiste la società ritiene che allo stato il rischio di accoglimento delle domande di controparte non debba ritenersi probabile, ma pur sempre possibile.

6) Erogazione all'Autorità Garante per le Comunicazioni ("AGCOM") del Contributo per il periodo 2006-2010

In data 9 maggio 2012 si è tenuta l'udienza per la trattazione nel merito del ricorso innanzi al TAR, ad esito della quale il TAR del Lazio - su richiesta della Società - con ordinanza del 22 maggio 2012 ha sospeso il giudizio fino alla definizione della questione pregiudiziale rimessa alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea nell'ambito del ricorso incardinato da altro operatore del settore delle telecomunicazioni avverso le determinazioni assunte dall'AGCOM in materia di Contributo.

In data 18 luglio 2013 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata sulla questione pregiudiziale affermando che gli Stati membri possono imporre alle imprese che prestano servizi ai sensi dell'autorizzazione generale soltanto diritti amministrativi che coprano complessivamente i costi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale. Tali diritti possono coprire soltanto i costi che si riferiscono a tali attività in modo proporzionato, obbiettivo e trasparente e non possono comprendere altre voci di spesa.

Il 23 settembre 2015 l'AGCOM ha notificato un ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione con il quale ha chiesto alla Suprema Corte di Cassazione di dichiarare l'incompetenza del TAR del Lazio a giudicare in merito al Contributo, sostenendo che la questione rientri nella giurisdizione esclusiva del giudice tributario. Contestualmente l'AGCOM ha fatto istanza di sospensione del giudizio innanzi al TAR fino alla definizione della questione preliminare di giurisdizione in Cassazione.

Il 7 ottobre 2015 si è svolta presso il TAR del Lazio una nuova udienza di discussione in cui Italiaonline S.p.A. (precedentemente Seat), oltre a ribadire l'illegittimità delle delibere impositive del Contributo, in conformità con l'orientamento espresso sia dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sia dalla successiva giurisprudenza amministrativa italiana, si è opposta alla sospensione del giudizio amministrativo richiesta dall'AGCOM.

Con ordinanza depositata il 20 ottobre 2015, tuttavia, il Tar del Lazio ha disposto la sospensione del proprio giudizio in pendenza del ricorso per regolamento di giurisdizione proposto innanzi alla Corte di Cassazione. Nell'ambito di tale giudizio la Società si è costituita depositando un controricorso e una memoria nei termini di legge. All'udienza del 19 luglio 2016, fissata in tale data dalla Corte di Cassazione per la trattazione del regolamento di giurisdizione, la causa è stata trattenuta in decisione dalla Corte.

Con ordinanza depositata in data 3 ottobre 2016, la Corte di Cassazione ha ritenuto sussistente nel caso di specie la competenza del giudice amministrativo sulla base dell'affermato principio in base al quale le controversie concernenti i provvedimenti emessi dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni relativi alle spese di funzionamento dell'Autorità stessa finanziate dal mercato di competenza (ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133, lett. L, del D.lgs n. 209 del 2005.

In data 31 gennaio 2018 (udienza originariamente fissata per il 3 maggio 2017) si è tenuta l'udienza di discussione innanzi al TAR del Lazio, all'esito della quale la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza pubblicata in data 20 febbraio 2018, il TAR del Lazio ha in parte accolto il ricorso della Società affermando che, se da un lato la Società è astrattamente assoggettabile al Contributo in qualità di soggetto operante nel mercato di competenza dell'AGCOM, dall'altro non possono rientrare nella base imponibile ai fini della determinazione del *quantum debeatur* i ricavi "Print da Pagine Bianche" giacché questi ultimi non sono in alcun modo ricollegabili all'attività (ed ai relativi costi) di regolazione ex ante svolta dall'AGCOM.

Alla luce di tale principio, il TAR del Lazio ha annullato la Delibera 96/11/CONS nella parte in cui sottopone a contribuzione i ricavi "Print da Pagine Bianche" per gli anni 2006-2010.

Con atto di appello notificato alla Società in data 8 giugno 2018, l'Avvocatura dello Stato per conto dell'AGCOM, ha impugnato la sentenza del TAR chiedendo: (i) in via cautelare la sospensione degli effetti della sentenza con eventuale rimessione della corretta interpretazione della normativa di diritto europeo avanti la Corte di Giustizia dell'Unione Europea; (ii) nel merito il rigetto del ricorso introduttivo del giudizio. Alla data del presente documento, AGCOM non ha richiesto il pagamento della parte di contributo relativa ai ricavi rientranti nel mercato di competenza dell'AGCOM secondo la sentenza del TAR del Lazio (pari a circa Euro 500.000,00, comprensivi di interessi e rivalutazione).

In data 18 giugno 2018, la Società ha depositato la memoria di costituzione con cui, per il momento, ha eccepito la tardiva notificazione dell'atto di appello da parte di AGCOM, riservando tutte le argomentazioni difensive a successive fasi del giudizio.

Successivamente, in data 14 settembre 2018, la Società ha depositato istanza di fissazione dell'udienza di trattazione svoltasi in data 18 dicembre 2018. All'esito della stessa e, precisamente, con sentenza del 20 dicembre 2018, il Consiglio di Stato ha dichiarato improcedibile l'appello presentato e ha condannato AGCOM al pagamento delle spese del giudizio liquidate complessivamente in Euro 1.500,00.

A seguito della decisione del Consiglio di Stato e del conseguente passaggio in giudicato della sentenza del TAR, la Società, d'intesa con i legali che l'hanno assistita, ha mantenuto a fondo rischi unicamente l'importo pari al contributo che avrebbe dovuto pagare per gli anni 2006-2010 come soggetto operante nel mercato di competenza dell'AGCOM, senza quindi tener conto dei ricavi "Print da Pagine Bianche", questi ultimi non ricollegabili in alcun modo all'attività (ed ai relativi costi) di regolazione ex ante svolta dall'AGCOM.

Alla data della presente Relazione l'AGCOM non ha avanzato richieste circa il pagamento dell'importo di cui sopra.

7) Contenziosi ex-Italiaonline

Con notifica del 6 ottobre 2014, la società Uomini & Affari S.r.l. ("Uomini & Affari") ha convenuto in giudizio la allora società Italiaonline davanti al Tribunale di Milano chiedendo il risarcimento dei danni causati a seguito di presunti inadempimenti contrattuali posti in essere nel periodo di durata del contratto di concessione pubblicitaria tra la Italiaonline e Uomini & Affari in essere dal 1° gennaio 2010 al 31 gennaio 2014; il valore del procedimento è superiore a 3 milioni di Euro. Il contratto, in relazione al quale Uomini & Affari lamenta una pluralità di inadempimenti, aveva ad oggetto la gestione da parte di Uomini & Affari della sezione "news" del portale Libero e prevedeva il pagamento, da parte di Italiaonline, di un compenso in favore di Uomini & Affari basato sulla vendita degli spazi pubblicitari del sito affaritaliani.it effettuata da Italiaonline.

Con la comparsa di costituzione e risposta, la Società ha respinto tutte le richieste avanzate da controparte, evidenziandone l'infondatezza. In occasione della prima udienza del 23 settembre 2015, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183, 6° comma, del Codice di Procedura Civile e ha rinviato il giudizio al 7 aprile 2016. Con ordinanza successiva all'udienza del 7 aprile 2016, il Giudice ha rinviato il procedimento all'udienza del 2 dicembre 2016 per l'assunzione di prova per testi: in occasione di tale

udienza sono stati ascoltati due testimoni (uno per parte) e il Giudice ha rinviato il giudizio al 9 giugno 2017 successivamente rinviato al 15 settembre 2017 per l'audizione di altri testimoni. In occasione di tale udienza e a seguito dell'audizione dei testimoni citati, il Giudice si è riservato sugli altri mezzi istruttori. Successivamente il Giudice, con ordinanza fuori udienza, ritenendo esaurita la fase istruttoria, ha rinviato il procedimento per la precisazione delle conclusioni al 27 settembre 2018.

Successivamente, con sentenza del 15 gennaio 2019, il Tribunale di Milano, in parziale accoglimento delle domande di Uomini & Affari, ha condannato IOL al pagamento dei seguenti importi: (i) Euro 280.000,00 a titolo di risarcimento dei danni liquidati equitativamente; (ii) Euro 3.200,00 a titolo di interessi di mora per i ritardati pagamenti, in costanza di rapporto, il tutto oltre rivalutazione e interessi legali, nonché (iii) Euro 21.400,00 a titolo di spese legali, oltre 15% rimborso spese generali, IVA e C.P.A.. L'importo liquidato dal Tribunale di Milano a titolo risarcitorio deriva, secondo il ragionamento del Tribunale, dall'accertamento di alcuni profili di responsabilità contrattuale in capo alla Società; la quantificazione è avvenuta in via equitativa ed è pari al 10% dell'importo complessivo incassato dalla Società durante il rapporto con Uomini & Affari.

La controparte, in occasione di una proposta transattiva con reciproca rinuncia all'impugnazione della sentenza di primo grado, aveva avanzato una richiesta superiore rispetto alla condanna della Società pertanto ritenendo la soccombenza probabile, era stato stanziato un fondo ad oggi ritenuto adeguato. In data 15 luglio 2019, Uomini & Affari ha notificato ad Italiaonline atto di appello per la riforma della sentenza di primo grado nella parte in cui la stessa non ha accolto le domande proposte in primo grado dall'odierna appellante.

La prima udienza del procedimento avanti la Corte di Appello di Milano ad oggi è fissata per il giorno 25/11/2019.

Corporate Governance

Premessa

Si segnala che la Società ha redatto e pubblicato ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/98, la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari ("Relazione") riferita all'esercizio 2018. La Relazione è consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo

<https://www.italiaonline.it/governance/corporate-governance/sistema-e-relazione-di-governance/>

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate ("Codice"), nella versione attualmente in vigore effettuando tutte le attività necessarie per dare piena attuazione ai principi e alle disposizioni ivi previste.

Di seguito si fornisce un aggiornamento con esclusivo riferimento agli eventi del primo semestre dell'esercizio in corso.

Assemblee

1) Assemblea Ordinaria degli Azionisti

In data 30 aprile 2019 si è riunita l'Assemblea Ordinaria della Società.

L'Assemblea ha così deliberato:

- di nominare componente del Consiglio di Amministrazione di Italiaonline S.p.A., ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, il dottor Roberto Giacchi, il quale resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ossia fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020;
- di attribuire al dott. Roberto Giacchi, pro rata temporis, il medesimo compenso determinato a favore di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 27 aprile 2018, fatta salva l'ulteriore remunerazione stabilita dal Consiglio di Amministrazione - nella riunione tenutasi l'8 maggio 2019 - ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile, per gli amministratori investiti di particolari cariche.
- di approvare il Bilancio di esercizio di Italiaonline S.p.A. al 31 dicembre 2018, che evidenzia una perdita di Euro 10,09 milioni;
- di procedere alla copertura integrale della perdita mediante l'utilizzo, per pari importo, della Riserva Sovrapprezzo Azioni;
- di approvare la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998;
- di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto di azioni proprie concessa con delibera assunta dall'assemblea del 27 aprile 2018, per la parte rimasta ineseguita;
- di autorizzare (i) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 e ss. del Codice Civile e dell'articolo 132 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, l'acquisto di azioni proprie della Società, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 mesi a decorrere dalla

data della presente delibera e (ii) il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti e (iii) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all'Amministratore Delegato, ogni più ampio potere necessario od opportuno per effettuare gli acquisti di azioni proprie, anche attraverso programmi di riacquisto, nonché per il compimento degli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo di tutte o parte delle azioni proprie acquistate e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di propri procuratori, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del relativo programma di acquisto e ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle Autorità competenti.

Alla citata assemblea hanno partecipato tre amministratori.

2) Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio

In data 21 febbraio 2019 l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio ha deliberato (i) il conferimento al rappresentante comune degli azionisti di risparmio di ogni più ampia facoltà al fine di procedere all'accertamento dei diritti e degli eventuali danni subiti dalla categoria rappresentata, con conseguente proposizione di ogni opportuna azione giudiziaria; (ii) l'approvazione del rendiconto del fondo costituito per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi della categoria; (iii) la nomina quale rappresentante comune degli azionisti di risparmio per il triennio 2019/2021 la dr.ssa Stella d'Atri, attuale rappresentante comune, fissando il relativo compenso annuo di euro 50.000 oltre spese ed oneri fiscali. Inoltre, l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio ha preso atto dell'informativa ai soci sul piano industriale, dell'andamento del business e dei piani in merito all'utilizzo/distribuzione di riserve.

Consiglio di Amministrazione

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in tre occasioni; nel mese di luglio e agosto 2019 si sono tenute 3 riunioni.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Nel periodo gennaio – giugno 2019, il Comitato – cui sono state confermate le funzioni di Comitato Amministratori Indipendenti i cui al Regolamento Parti Correlate Consob – si è riunito 3 volte e 2 nel mese successivo al suddetto periodo; nel corso delle riunioni ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- esaminato e approvato il piano di interventi predisposto dalla Direzione Internal Audit and Compliance per l'esercizio 2019, in quanto coerente con gli obiettivi della funzione;
- ha esaminato l'avanzamento del processo avente ad oggetto l'introduzione della rendicontazione di carattere non finanziario introdotta dal D.Lgs. 254/2016 e ha monitorato il processo di redazione della dichiarazione di carattere non finanziario per l'esercizio 2018;

- ha incontrato i rappresentanti della Società di Revisione per l'esame dei principali aspetti significativi emersi nel corso delle attività di revisione svolte;
- ha esaminato la metodologia adottata nell'esecuzione dell'*impairment test*;
- ha esaminato il documento descrittivo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dalle competenti funzioni ai fini di una valutazione del sistema di governo societario della Società;
- ha periodicamente monitorato l'adeguatezza della struttura di Internal Audit and Compliance, dei controlli di linea, dei controlli di secondo livello e, più in generale, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali della relazione semestrale al 30 giugno 2019 e il corretto utilizzo dei principi contabili adottati;
- ha esaminato le risultanze del processo di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali.

Comitato Nomine e Remunerazione

Nel periodo gennaio – giugno 2019, il Comitato si è riunito tre volte, e una volta nel mese successivo al suddetto periodo. Nel corso delle riunioni ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- valutato la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati;
- esaminato l'effettiva applicazione della politica per la remunerazione per il 2018 e, in linea con quanto previsto dall'art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, valutato positivamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei suoi dirigenti con responsabilità strategiche;
- formulato una proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine all'adozione della politica per la remunerazione della Società;
- esaminato lo stato dei piani di incentivazione a lungo termine ("LTI");
- preso atto delle linee guida del piano MBO 2019 della Società e proposto al Consiglio la scheda obiettivi MBO 2019 dell'Amministratore Delegato;
- valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi di performance posti alla base della scheda MBO 2018;
- esaminato in termini della proposta (da sottoporre al Consiglio di Amministrazione) per la politica in materia di diversità relativamente alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo di Italiaonline S.p.A.: con riferimento ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

Collegio sindacale

Nel corso del primo semestre 2019, il Collegio Sindacale si è riunito in otto occasioni. Si precisa che nel corso di tali riunioni il Collegio Sindacale, tra l'altro, ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Dirigente preposto

In data 11 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di nominare, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il dott. Francesco Guidotti, responsabile della Direzione Finance, Administration and Control della Società, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, ai sensi dell'art. 154-bis, CI, D.Lgs. n. 58/98, con durata in carica sino all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020.

Organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza della società è composto da un Presidente che coincide soggettivamente con il presidente del Collegio Sindacale, da un componente esterno, avvocato penalista con competenze specialistiche nel settore digitale e dal Direttore Internal Audit della società che assicura continuità d'azione e l'attuazione dei controlli necessari.

Nel corso del primo semestre 2019, l'Organismo di vigilanza si è riunito 2 volte: il 14 febbraio e 27 maggio.

Nel corso delle sedute l'Organismo:

- ha validato le modifiche alle Linee Guida di Gruppo/Modello della Società, proposte dal management anche a seguito di novità normative (l.3/2019);
- ha preso atto della relazione sui flussi informativi del secondo semestre 2018;
- ha preso atto del piano di *remediation* proposto dal Direttore Internal Audit;
- ha approfondito i profili di alcuni audit trattati dalla Direzione Internal Audit e condiviso le iniziative legali a tutela della Società e quelle finalizzate al rafforzamento del modello organizzativo;
- è stato aggiornato su un *data breach* che ha interessato alcuni utenti di posta elettronica verificando la correttezza delle iniziative assunte e nei rapporti con le Autorità Preposte;
- ha dato impulso per l'integrazione di alcuni protocolli/procedure disciplinanti alcune aree sensibili.

Sostenibilità ambientale

Italiaonline colloca il rispetto e l'attenzione per tutti gli stakeholder e per l'ecosistema in cui opera non solo al centro dell'approccio industriale e commerciale, responsabile dal punto di vista economico ed etico, generando valore e crescita sostenibile, ma anche dell'implementazione di buone pratiche ambientali a livello aziendale per armonizzare l'impatto verso tutti gli ambiti in cui opera, sostenendo una cultura d'impresa consapevole e di pari opportunità.

Il Gruppo si impegna a operare nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente, secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Come descritto all'interno del proprio Codice Etico, ciascuna Società del Gruppo si impegna a rispettare la normativa vigente in materia ambientale e le prescrizioni autorizzative applicabili, operando al fine di assicurare la tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento.

Questo approccio si traduce, nel quotidiano degli ambienti lavorativi, in molteplici attività: dalla sistematica riduzione della stampa cartacea di e-mail, di bozze, di presentazioni e di comunicazioni interne, alla raccolta e recupero dei rifiuti, del toner delle stampanti, della carta, alle buone pratiche rispetto alle risorse energetiche che coinvolgono non solo i comportamenti dei dipendenti, ma anche, per esempio, la scelta di apparecchiature e contratti di fornitura per l'energia, per un presidio consapevole degli aspetti di salute, sicurezza e di risparmio *ecofriendly* in azienda.

A livello operativo, Italiaonline monitora i propri consumi energetici e le relative emissioni: l'obiettivo è quello di mantenere consumi energetici standard verificandone costantemente i livelli e svolgendo diagnosi energetiche periodiche. Anche nel 2019 il Gruppo ha continuato ad estendere la dotazione di lampade a LED così da ridurre i consumi elettrici all'interno delle proprie sedi.

La stessa particolare attenzione ad una gestione accorta e di buon senso è adottata da Italiaonline per contenere le emissioni in atmosfera causate dalla propria attività, in primis dai consumi energetici e dagli spostamenti del personale: ad esempio, suggerendo ai dipendenti di accordarsi per viaggiare insieme in automobile per ottimizzare i trasporti in occasione di trasferte.

Consumi di carta

Tra le attività del Gruppo, con particolare riferimento a Italiaonline S.p.A., la produzione di elenchi telefonici rappresenta il prodotto maggiormente responsabile del consumo di materie prime e nello specifico di carta.

La carta ed il cartoncino per la stampa degli elenchi non vengono acquistati direttamente dalla Società ma sono acquistati da uno stampatore che fattura a Italiaonline S.p.A. il valore della carta sulla base di una tariffa definita contrattualmente.

I fabbisogni di carta e cartoncino per gli elenchi vengono calcolati da Italiaonline S.p.A. sviluppando le tirature concordate con le compagnie telefoniche, mentre le foliazioni sono stimate sulla base degli andamenti pubblicitari attesi. Viene determinato così il numero di segnature di stampa (unità elementare di stampa in uscita dalla rotativa definita da un



fascicolo di 32 pagine) da realizzare. Infine, partendo da un valore di 34 grammi di peso per metro quadro della carta viene determinato il fabbisogno complessivo di carta per la produzione degli elenchi.

La Società lavora solo con fornitori e stampatori che osservano i più severi standard di certificazione qualitativi e ambientali e che utilizzano carte 100% riciclate certificate Ecolabel Blue Angel, procedura detenuta e garantita dal Ministero dell'Ambiente tedesco e verificata da RAL gGmbH: tale certificazione viene conferita sulla base di criteri sviluppati dall'Agenzia Ambientale Federale e dalla Independent Environmental Label Jury e revisionati ogni tre-quattro anni per fare in modo che le organizzazioni vadano verso un miglioramento continuo e siano sempre all'avanguardia.

Sul tema del contenimento dei fabbisogni complessivi di materia prima, le PagineGialle e le PagineBianche italiane hanno avuto un ruolo pilota in Europa nell'uso di carte per directories a bassa grammatura: dal 1995, per la pubblicazione vengono utilizzate carte da 34 gr/mq.

Inoltre, nella realizzazione delle directories telefoniche, ormai da tempo l'Azienda ha intrapreso un processo parallelo di smaterializzazione dei volumi, producendoli e offrendoli al pubblico anche in formato digitale su web e app mobile.

Gestione dei rifiuti

Italiaonline si è dotata di procedure inerenti la gestione dei rifiuti volta a regolare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dal personale interno (con particolare focus rispetto alla raccolta differenziata), la gestione operativa degli smaltimenti da parte delle ditte fornitrici (in particolare per quanto riguarda lo smaltimento delle dotazioni elettroniche) e le prescrizioni circa la compilazione registro carico-scarico e dei FIR (formulario identificazione rifiuti) e l'utilizzo del SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).

Responsabilità sociale

Si dice che siamo la somma delle nostre esperienze e della nostra capacità di immaginare il futuro.

Italiaonline ha nel proprio DNA un patrimonio di competenze e di esperienze davvero straordinario e un'innata propensione all'innovazione: le persone che costituiscono la più grande internet company italiana raccolgono e fanno evolvere quotidianamente il retaggio di oltre novant'anni di attività di impresa strettamente legata con lo sviluppo economico, sociale, etico e ambientale del Paese.

Si tratta di uno sviluppo estremamente equilibrato e responsabile, attento alle esigenze di tutti i portatori di interesse che concorrono, con i propri investimenti in risorse economiche e lavorative, alla crescita sana e forte della nostra azienda e dei nostri Clienti.

Questo rispetto verso tutti gli stakeholder e verso i diversi tessuti sociali ed economici che rappresentano, si concretizza anche attraverso l'adozione di buone pratiche e di iniziative per armonizzare l'impatto verso tutti gli ambienti in cui si opera, sostenendo una cultura d'impresa consapevole e di pari opportunità, ed è strumento chiave per costruire uno sviluppo duraturo e sostenibile nel tempo.

L'attenzione ai millennials

Anche per il 2019 prosegue l'impegno concreto di Italiaonline alla formazione delle nuove generazioni, per supportare docenti e ragazzi nelle attività scolastiche con strumenti all'avanguardia.

Il 16 aprile 2019 Italiaonline ha inaugurato l'aula di informatica dell'Istituto Comprensivo Statale G.B. Perasso di Milano, alla presenza delle autorità locali, dei dirigenti dell'Istituto e dei ragazzi, che beneficiano di un'aula composta da dieci PC desktop e dieci tablet. La donazione si inserisce nel più ampio progetto di collaborazione di Italiaonline con il mondo della scuola, che anche per il 2019 prevede il sostegno alla formazione digitale dei più giovani con l'implementazione di quattro aule informatiche per altrettanti istituti. La donazione è stata anche oggetto del biglietto natalizio di auguri che i dipendenti di Italiaonline inviano a Clienti, fornitori e partner e il cui claim recitava *Perché chi sarà grande domani abbia gli strumenti per un futuro migliore già da oggi.*

Il 14 marzo 2019 per il terzo anno consecutivo è tornato il PiGreco Day, un evento promosso dal MIUR per celebrare la costante matematica, con l'obiettivo di avvicinare tutti i giovani alle discipline STEM e imparare la matematica divertendosi. L'appuntamento clou è stato la mattina del 14 marzo presso la Sala della Comunicazione del Ministero. Durante la mattinata un campione di studenti di alcune scuole primarie e secondarie di I e II grado si sono sfidati a colpi di quiz matematici, con difficoltà e stimoli differenziati in base al livello scolastico.

I portali di Italiaonline Libero.it e Virgilio.it sono stati i media partner dell'evento, promosso da Redooc, il sito di riferimento per tutti gli studenti alle prese con le scienze matematiche. Per la mattinata del 14 marzo i portali hanno ospitato lo streaming dell'evento.

La collaborazione con Redooc conferma l'impegno di Italiaonline nei confronti degli studenti, con particolare attenzione alle discipline STEM.

Italiaonline alla Milano Digital Week

Italiaonline ha partecipato attivamente alla seconda edizione della Milano Digital Week, la più grande manifestazione italiana dedicata all'educazione, alla cultura e all'innovazione digitale nel nostro Paese, svoltasi a Milano dal 14 al 17 marzo 2019.

L'azienda è stata protagonista con 3 workshop della manifestazione promossa dal Comune di Milano, assessorato alla Trasformazione digitale e Servizi civici. Sono state aperte le porte della sede aziendale di Assago per ospitare due workshop, *Programmatic Advertising*. *L'automazione nel mondo della pubblicità* e *Come dev'essere una strategia di marketing efficace*. Inoltre, un terzo workshop si è svolto presso il Palazzo dei Giureconsulti e ha coinvolto anche il Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi. Il workshop, dal titolo *Digitalizzazione: i vantaggi per le imprese*, è stato dedicato alle PMI e agli strumenti digitali per aiutarle a crescere, a espandere gli scenari e le modalità di business.

Con la partecipazione alla Milano Digital Week, il cui tema di quest'anno è stato *Intelligenza Urbana* - ovvero la moltitudine di tecnologie e applicazioni che trasformano la città, il lavoro e le relazioni umane impattando sul welfare e i servizi, sulla vita pubblica e privata dei cittadini - Italiaonline conferma il proprio impegno nel supportare istituzioni, aziende e persone in un percorso di digitalizzazione indispensabile a costruire e migliorare il futuro.

Le imprese a lezione di digitale da Italiaonline

A giugno 2019 Italiaonline ha lanciato una serie di workshop per approfondire le migliori e più recenti strategie di comunicazione digitale: gli incontri, ai quali partecipano anche gli esperti di Google, sono dedicati alle PMI Clienti di Italiaonline e a professionisti interessati ad approfondire i servizi che il gruppo offre per incrementare il proprio business grazie al digitale.

I workshop si svolgono prevalentemente nella sede di Italiaonline ad Assago (Milano) e seguiranno anche eventi lungo la Penisola, per toccare varie aree d'Italia. I primi due workshop si sono svolti il 25 e 27 giugno.

Gli incontri sono interattivi e i partecipanti, oltre a un momento formativo condotto da Italiaonline e Google, hanno a disposizione i consulenti di vendita Italiaonline per un incontro “one to one” volto a individuare la migliore strategia digitale rispetto al proprio business, con consigli individuali e proposte di soluzioni personalizzate.

Non ultimo, i partecipanti possono scoprire i “dietro le quinte” di Italiaonline e dei suoi brand di punta, incontrando le persone che da vicino si occupano dei milioni di account delle mail Libero e Virgilio, del programmatic advertising, settore della pubblicità digitale che da sempre vede Italiaonline più avanti rispetto alla media di mercato italiana, del sistema innovativo di produzione dei contenuti alla base di tutti i portali e verticali Italiaonline e dell’evoluzione digitale del brand PagineGialle.

Ambasciatori della diversity

Prosegue l’adesione di Italiaonline al Progetto Libellula, il primo Network di aziende volto a prevenire e contrastare la violenza sulle donne e la discriminazione di genere, per promuovere una nuova sensibilità culturale nell’ambito della quotidianità aziendale.

Tra le prime realtà imprenditoriali ad aderire fattivamente all’iniziativa, Italiaonline si qualifica non solo come luogo di lavoro ma come vero polo di cultura dove vengono trasmessi valori e messaggi: proprio per questo la sua missione centrale di «comunicatrice» diventa leva e moltiplicatore di buone pratiche.

A giugno 2019, Italiaonline ha lanciato l’organizzazione di corsi/seminari interni inerenti le tematiche della diversity, con adesione su base volontaria. Il primo seminario ha avuto come tema *Diversità e rispetto* ed è stato svolto dalle professioniste di Zeta Service, l’azienda ideatrice del progetto, con la partecipazione di una quarantina di colleghi.

L’obiettivo di Italiaonline è creare al proprio interno un nucleo di “Ambasciatori della diversity”, per diffondere in azienda la sensibilità all’inclusione e l’attenzione alla diversity.

Anche nel 2019 Italiaonline ha aderito, con una strutturata attività di comunicazione sui canali aziendali interni e sui social network del Gruppo, alle attività di sostegno alle campagne per la Giornata mondiale contro l’omofobia, la bifobia e la transfobia del 17 maggio.

Italiaonline è orgogliosa dell’attenzione che pone nell’affrontare i temi della diversity in maniera corretta, sensibile e non stereotipata anche attraverso la linea editoriale dei propri siti e portali, da DiLei a QuiFinanza, da SiViaggia a Virgilio Sport, i quali ospitano numerosi contenuti di approfondimento a carattere diversity (storie di donne da prendere a modello, tematiche LGBT, disabilità, etnie e così via).

Servizi e convenzioni per i dipendenti

Prosegue l'impegno di Italiaonline nello stipulare diverse convenzioni, sia nazionali sia locali, anche online, per i propri dipendenti, consentendo loro di poter acquistare prodotti e servizi che toccano i più diversi aspetti della vita familiare, a condizioni agevolate (es. dentista, palestra, ottica, biglietti per show e concerti, viaggi, ristorazione, abbigliamento, ecc.). La intranet aziendale ospita una sezione dedicata a sconti e convenzioni, costantemente aggiornata con i nuovi accordi e il rinnovo di quelli esistenti.



**Bilancio consolidato semestrale abbreviato
del gruppo Italiaonline**

Le note di commento alle singole voci, incluse nelle note esplicative, sono parte integrante del presente bilancio consolidato.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2019

Attivo

(migliaia di euro)	AI 30.06.2019	AI 31.12.2018	Note
Attività non correnti			
Attività immateriali con vita utile indefinita	250.720	250.720	(5)
Attività immateriali con vita utile definita	46.390	46.130	(7)
Immobili, impianti e macchinari	5.882	7.079	(8)
Diritti d'uso di attività in locazione	25.835	31.099	(9)
Altre attività finanziarie non correnti	558	563	(10)
Attività nette per imposte anticipate	270	194	(27)
Altre attività non correnti	5.350	24.610	(13)
Totale attività non correnti	(A) 335.005	360.395	
Attività correnti			
Rimanenze	741	817	(11)
Crediti commerciali	112.393	129.645	(12)
Attività fiscali correnti	12.218	10.313	(27)
Altre attività correnti	30.743	39.678	(13)
Attività finanziarie correnti	156	97	(17)
Disponibilità liquide	117.055	101.038	(17)
Totale attività correnti	(B) 273.306	281.588	
Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(C) -	-	
Totale attivo	(A+B+C) 608.311	641.983	

Passivo

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Note
Patrimonio netto di Gruppo			
Capitale sociale	20.000	20.000	(14)
Riserva sovrapprezzo azioni	107.128	117.217	(14)
Riserva legale	4.000	4.000	(14)
Riserva di utili (perdite) attuariali	(1.418)	(831)	(14)
Altre riserve	182.106	180.860	(14)
Utile (perdita) del periodo	4.492	(8.734)	
Totale patrimonio netto di Gruppo	(A) 316.308	312.512	(14)
Patrimonio netto di Terzi			
Capitale e riserve	-	-	
Utile (perdita) del periodo	-	-	
Totale patrimonio netto di Terzi	(B) -	-	(14)
Totale patrimonio netto	(A+B) 316.308	312.512	(14)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	20.907	25.499	(17)
Fondi non correnti relativi al personale	13.238	12.719	(19)
Passività nette per imposte differite passive e debiti tributari non correnti	22.187	20.729	(27)
Altre passività non correnti	19.508	18.867	(20)
Totale passività non correnti	(C) 75.840	77.814	
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	7.684	8.647	(17)
Debiti commerciali	84.654	91.258	(22)
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	94.641	124.529	(22)
Fondi per rischi ed oneri correnti	21.286	24.169	(21)
Debiti tributari per imposte correnti	884	353	(27)
Debiti tributari per altre imposte	7.014	2.701	(27)
Totale passività correnti	(D) 216.163	251.657	
Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute e/o possedute per la vendita	(E) -	-	
Totale passività	(C+D+E) 292.003	329.471	
Totale passivo	(A+B+C+D+E) 608.311	641.983	

Conto economico consolidato del primo semestre 2019

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Note
Ricavi delle vendite	279	356	(23)
Ricavi delle prestazioni	150.125	157.047	(23)
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.404	157.403	(23)
Altri ricavi e proventi	773	1.315	(24)
Totale ricavi	151.177	158.718	
Costi per materiali	(623)	(332)	(24)
Costi per servizi esterni	(82.913)	(82.157)	(24)
Costo del lavoro	(36.219)	(34.153)	(24)
Perdita netta per riduzione di valore di crediti commerciali e altre attività	(605)	(275)	(12; 24)
Stanziameti netti a fondi per rischi e oneri	(1.439)	(2.768)	(20; 21; 24)
Oneri diversi di gestione	(1.131)	(1.114)	(24)
Risultato operativo prima degli ammortamenti e degli oneri netti non ricorrenti e di ristrutturazione	28.247	37.919	
Ammortamenti e svalutazioni	(19.127)	(20.704)	(7, 8)
Oneri netti di natura non ricorrente	(1.626)	(767)	(24)
Oneri netti di ristrutturazione	(541)	(26.854)	(24)
Risultato operativo	6.953	(10.406)	
Oneri finanziari	(581)	(402)	(25)
Proventi finanziari	329	2.545	(25)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e utile/ (perdita) da cessione di partecipazioni	(111)	1.243	(26)
Risultato prima delle imposte	6.590	(7.020)	
Imposte	(2.098)	(365)	(27)
Utile (perdita) del periodo	4.492	(7.385)	
- di cui di competenza del Gruppo	4.492	(7.385)	
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	

		Al 30.06.2019	Al 30.06.2018
Numero azioni Italiaonline S.p.A.		114.768.028	114.768.028
- ordinarie	<i>n.</i>	114.761.225	114.761.225
- risparmio	<i>n.</i>	6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)		114.752.650	114.766.183
Utile (perdita) dell'esercizio	€/migliaia	4.492	(7.385)
Utile (perdita) per azione	€	0,0391	(0,0643)

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 66.130 azioni proprie acquistate dalla Società.

Conto economico complessivo consolidato del primo semestre 2019

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Note
Utile (perdita) del periodo	4.492	(7.385)	
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Utile (perdita) attuariale al netto del relativo effetto fiscale	(587)	72	
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita del periodo	-		
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) del periodo	(587)	72	(15)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS	-	-	
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) del periodo			(15)
Totale altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	(587)	72	
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	3.905	(7.313)	
- di cui di competenza del Gruppo	3.905	(7.313)	
- di cui di competenza dei Terzi	-	-	

Rendiconto finanziario consolidato del primo semestre 2019

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Note
Flusso monetario da attività del periodo			
Risultato operativo	6.953	(10.406)	
Ammortamenti e svalutazioni	19.127	20.704	(5)-(7)-(8)
Costi per stock option	-	-	
(Plusvalenza) minusvalenza da realizzo attivi non correnti	-	7	
Variazione del capitale circolante	(10.825)	17.916	
(Pagamento) Incasso di poste connesse alle imposte sui redditi	19.294	133	
Variazione passività non correnti	(25)	(889)	
Effetto cambi ed altri movimenti	(1)	(4)	
Flusso monetario da attività del periodo	(A) 34.523	27.461	
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in attività immateriali con vita utile definita	(13.786)	(9.412)	(7)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(295)	(121)	(8)
Altri investimenti	1	(353)	
Realizzo per cessioni di attività non correnti	16	3.430	
Flusso monetario da attività d'investimento	(B) (14.064)	(6.456)	
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Rimborso finanziamenti	-	-	
Pagamento di interessi ed oneri finanziari netti	154	90	
Pagamento debiti finanziari IFRS 16	(4.521)	(3.336)	
Variazione altre attività e passività finanziarie	34	40	
Distribuzione di dividendi		(204)	
Acquisto azioni proprie	(109)	-	
Flusso monetario da attività di finanziamento	(C) (4.442)	(3.410)	
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	(D) -	-	
Flusso monetario di gruppo del periodo	(A+B+C) 16.017	17.595	
Disponibilità liquide ad inizio periodo	101.038	74.476	(18)
Disponibilità liquide a fine periodo	117.055	92.071	

Movimenti di patrimonio netto consolidato dal 31.12.2018 al 30.06.2019

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per stock option	Riserva di utili (perdite) attuariali	Altre riserve	Utile (perdita) del periodo	Totale
Al 31.12.2018	20.000	117.217	4.000	2.374	(831)	178.486	(8.734)	312.512
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	(10.089)	-	-	-	1.355	8.734	-
Distribuzione dei dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	(109)	-	(109)
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	(587)	-	4.492	3.905
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 30.06.2019	20.000	107.128	4.000	2.374	(1.418)	179.732	4.492	316.308

Movimenti di patrimonio netto consolidato dal 31.12.2017 al 30.06.2018

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per stock option	Riserva di utili (perdite) attuariali	Altre riserve	Utile (perdita) del periodo	Totale
Al 31.12.2017	20.000	117.217	4.000	2.374	(1.386)	146.971	26.417	315.593
Effetto IFRS 15	-	-	-	-	-	6.106	-	6.106
Al 01.01.2018	20.000	117.217	4.000	2.374	(1.386)	153.077	26.417	321.699
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	26.417	(26.417)	-
Delibera di distribuzione dei dividendi	-	-	-	-	-	(204)	-	(204)
Totale utile (perdita) complessivo del periodo	-	-	-	-	273	(201)	(7.385)	(7.313)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	(552)	-	(552)
Al 30.06.2018	20.000	117.217	4.000	2.374	(1.113)	178.537	(7.385)	313.630

Note esplicative al bilancio consolidato al 30 giugno 2019

1. Informazioni societarie

Italiaonline è la prima internet company italiana con 4,9 milioni di utenti unici, di cui 3,1 milioni da smartphone, ed una market reach del 61%¹. Italiaonline offre servizi di presenza digitale, di web marketing e di digital advertising, inclusi la gestione di campagne pubblicitarie e la generazione di leads attraverso i social network ed i motori di ricerca. L'obiettivo strategico dell'azienda è consolidare la leadership italiana nel mercato del digital advertising per grandi account e nei servizi di marketing locale – con la mission di digitalizzare le PMI nazionali, alle quali offre un portafoglio completo di prodotti integrato sull'intera catena del valore di servizi digitali.

La Capogruppo Italiaonline S.p.A. ha sede legale in Assago Via del Bosco Rinnovato 8 e capitale sociale di € 20.000 migliaia; la durata è fissata come previsto dallo Statuto sino al 31 dicembre 2100.

2. Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2019 è stato redatto in conformità alle disposizioni del D.L. 28 febbraio 2005, n. 38 applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dall'Unione Europea, incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e nel rispetto della normativa Consob in materia.

Il gruppo Italiaonline ha adottato gli IAS/IFRS in ossequio al Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002.

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1. In particolare:

- *il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata* è predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività/passività non correnti cessate/destinate ad essere cedute", come richiesto dall'IFRS 5;
- *il conto economico consolidato* è predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo ed è conforme alle modalità di reporting interno. Secondo quanto previsto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico per natura, sono stati specificatamente identificati i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti, evidenziando il loro effetto sul risultato operativo della gestione.

Nei proventi e oneri non ricorrenti vengono incluse quelle fattispecie che per loro natura non rientrano nella normale attività, quali ad esempio:

¹ Fonte: Audiweb 2.0, powered by Nielsen, TDA - Total Digital Audience, maggio 2019. I dati Audiweb 2.0 non comprendono Google, Facebook e Microsoft.

- costi per riorganizzazione aziendale;
 - consulenze dal contenuto fortemente strategico di natura straordinaria (principalmente consulenze relative ad attività volte all'identificazione ed implementazione di opzioni per la ristrutturazione aziendale);
 - costi legati alla cessazione dalla carica di amministratori e direttori di funzione.
- il *conto economico complessivo consolidato* comprende oltre al risultato del periodo come da conto economico, le altre variazioni del patrimonio netto diverse da quelle relative ad operazioni con gli azionisti;
 - il *rendiconto finanziario consolidato* è predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7, evidenziando separatamente i flussi finanziari derivanti dalle attività d'esercizio, di investimento, finanziarie e dalle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute. Il denaro e i mezzi equivalenti presenti in bilancio comprendono denaro, assegni, scoperti bancari e titoli a breve termine prontamente convertibili in valori di cassa. I flussi finanziari relativi all'attività d'esercizio sono presentati rettificando il risultato operativo dell'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, di qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento, finanziaria, o relativa alle attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute;
 - il *prospetto di movimentazione del patrimonio netto* illustra le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto.

I dati sono presentati in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia se non altrimenti indicato; si segnala che le variazioni percentuali indicate con "n.s." sono da ritenersi non rappresentative.

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2019 del gruppo Italiaonline è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1 agosto 2019.

2.1 Valutazione sulla continuità aziendale

La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019 è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Italiaonline S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile superiore ai dodici mesi.

2.2 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include i bilanci infrannuali di Italiaonline S.p.A. e delle sue controllate dirette ed indirette incluse nell'allegato prospetto 1. Tali bilanci, ove

necessario, sono stati modificati per uniformarli ai criteri di valutazione adottati dalla Capogruppo.

Società controllate:

Il controllo esiste quando la Capogruppo Italiaonline S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne ha acquisito il controllo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo o qualora siano destinate alla vendita.

Si segnalano, inoltre, i seguenti principi di consolidamento utilizzati:

- assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai Soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi relativi ad operazioni infragruppo;
- eliminazione dei dividendi infragruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano le quote di risultato economico e di patrimonio netto delle società controllate non detenute dal Gruppo. Sono presentate separatamente dalle quote di spettanza del Gruppo nel conto economico e nel patrimonio netto consolidati.

2.3 Valutazioni discrezionali e stime contabili

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note esplicative in applicazione degli IAS/IFRS richiede, da parte degli Amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su complesse e soggettive valutazioni e stime tratte dall'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli che effettivamente saranno realizzati, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui

avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio:

Attività immateriali a vita utile indefinita. La verifica della riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (*impairment test*) è effettuata, in sede di predisposizione del bilancio annuale, mediante il confronto tra il valore contabile delle unità organizzativa generatrici di flussi finanziari e il loro valore recuperabile. Quest'ultimo è rappresentato dal maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'unità organizzativa generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita. Lo svolgimento dell'*impairment test* è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento: alla stima dei flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto principalmente dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali e alla stima dei parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione.

Tali stime, complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza, comportano valutazioni significative da parte degli amministratori.

Rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Il modello di rilevazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da contratti con i clienti, in base al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto, varia in funzione delle diverse tipologie di contratti con i clienti. In particolare alcune prestazioni di servizi sono caratterizzate dai seguenti aspetti:

- le modalità contrattuali sono articolate e presentano un ridotto livello di standardizzazione;
- la rilevazione del relativo ricavo può alternativamente essere basata sulla misurazione della quantità erogata del servizio, sul tempo di esposizione, sulle quantità di attività eseguite o su altri parametri che determinano il trasferimento del controllo dei servizi al cliente.

Valutazione dei crediti commerciali. Il Gruppo svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti alla quale si aggiunge la complessità generata dall'elevato numero di transazioni.

Il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base di un'analisi collettiva per classi di posizioni creditorie omogenee per natura e scadenza e sulla base di un'analisi specifica delle posizioni creditorie oggetto di contenzioso legale.

La determinazione di tale fondo è basata sulla stima delle perdite su crediti che il Gruppo prevede di sostenere e tiene conto di molteplici elementi che includono:

- anzianità del credito;
- solvibilità del cliente;
- rischiosità dell'area geografica di appartenenza;
- esperienza storica pregressa.

La determinazione di tale fondo è soggetta ad una significativa valutazione, circa la recuperabilità delle posizioni di credito, che contiene elementi di soggettività.

Ammortamenti. I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali ed immateriali e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.

Fondi per rischi e oneri. La valutazione dei fondi rischi ed oneri connessi a controversie in essere, operazioni di riorganizzazione aziendale o di natura fiscale comporta la formulazione di stime da parte degli Amministratori, in merito ad obbligazioni attuali che risultano da eventi passati che comportano un probabile esborso. Tali stime, caratterizzate da una elevata complessità, soggettività ed incertezza, hanno comportato valutazioni significative da parte degli Amministratori.

Imposte sul reddito correnti e differite. Le imposte sul reddito sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale

Tali valutazioni e stime devono essere raccordate con i criteri di valutazione più dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo 4 della presente Nota.

3. Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC

3.1 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC applicabili dal 1° gennaio 2019

Di seguito si segnalano i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2019.

Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9)

Con Regolamento (UE) n. 2018/498 del 22 marzo 2018 è stato adottato il documento “Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari)”, applicabile per i bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019.

Con tale documento lo IASB ha chiarito le seguenti tematiche applicative del principio:

- a) Svolgimento dell'SPPI Test in presenza di clausole di rimborso anticipato che prevedono una compensazione negativa;
- b) Modifiche o scambio di passività finanziarie che non comportano l'eliminazione contabile.

L'adozione di tale principio non ha avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRIC Interpretazione 23 – Incertezze in merito alle imposte sul reddito

Con Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 23 ottobre 2018 è stato adottato il documento “IFRIC Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito” il quale ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale.

L'adozione di tale principio non ha avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Interessenze a lungo termine in società collegate o joint venture (modifiche allo IAS 28)

Tali modifiche sono volte a chiarire che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture si applica l'IFRS 9.

Il documento è stato emesso nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019.

L'adozione di tale principio non ha avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017)

Lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 Borrowing Costs, all'IFRS 3 Business Combination e all' IFRS 11 Joint Arrangements. L'omologazione è avvenuta in data 14 marzo 2019; le modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019.

L'adozione di tale principio non ha avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Plan Amendment, Curtailment or Settlement (modifiche allo IAS 19)

Lo IASB ha pubblicato Plan Amendment, Curtailment or Settlement (modifiche allo IAS 19) con cui chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti. Le modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 13 marzo 2019.

L'adozione di tale principio non ha avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

3.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data di redazione della presente Relazione semestrale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi contabili ed emendamenti di cui nel seguito. La valutazione degli eventuali impatti che tali principi, emendamenti ed interpretazioni avranno sul Bilancio e sulle Situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo è in corso di analisi.

IFRS 17 – Contratti assicurativi

L'IFRS 17 - Contratti assicurativi sostituisce il precedente standard IFRS 4 – Contratti assicurativi e risolve i problemi di comparabilità creati dallo stesso, richiedendo che tutti i contratti assicurativi siano contabilizzati in modo coerente, con beneficio sia per gli investitori sia per le compagnie di assicurazione. Le obbligazioni assicurative saranno contabilizzate utilizzando i valori correnti - al posto del costo storico. Le informazioni saranno aggiornate regolarmente, fornendo informazioni più utili agli utilizzatori del bilancio.

Il documento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Tale documento è stato emesso a marzo 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

Definition of Business (Amendments to IFRS 3)

Tale documento è stato emesso a ottobre 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)

Tale documento è stato emesso a ottobre 2018 ed è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso dell'esercizio 2019.

4. Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente e i costi di sviluppo prodotti internamente sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli eventuali ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati nel periodo di produzione o sviluppo delle attività immateriali acquisite sono considerati parte del costo di acquisto ove richiedano un rilevante periodo di tempo prima di essere pronte per l'uso. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le **attività immateriali con vita utile definita** sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte ad impairment test ogni volta che vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore.

Le **attività immateriali con vita utile indefinita** si riferiscono all'avviamento ed ai marchi aziendali:

(a) Avviamento

L'avviamento a seguito di un'acquisizione o di un'operazione di fusione è inizialmente valutato come definito nel paragrafo "Aggregazioni Aziendali".

Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo, decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate. Esso viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che sia stata subita una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test) secondo quanto previsto dallo IAS 36.

(b) Marchi

All'interno di tale voce sono classificati, tra gli altri, i marchi Libero, Virgilio, Seat Pagine Gialle e Seat Pagine Bianche. Tali marchi sono classificati come attività immateriali a vita utile indefinita, e sono pertanto inizialmente contabilizzati al costo, e successivamente assoggettati a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (impairment test), secondo quanto previsto dallo IAS 36. Si segnala che in seguito alla Purchase Price Allocation (PPA) completata nel corso del primo semestre 2016, i marchi Seat Pagine Gialle e Seat Pagine Bianche sono stati classificati a vita utile indefinita.

Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario.

In particolare, nell'ambito del Gruppo sono principalmente identificabili le seguenti attività immateriali a vita utile definita.

(c) Software e diritti di brevetto industriale

I costi delle licenze software, inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti lungo la vita utile (prevalentemente in 3 anni), mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

(d) Costi di ricerca e sviluppo

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le attività immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto;

- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali attività di sviluppo iscritte tra le attività immateriali rispecchia la vita utile e inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile o economicamente utilizzabile. Qualora in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo, il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico.

(e) Attività "marketing related"

I Database e le Customer Relationship sono ammortizzati in quote costanti, su un arco temporale compreso tra 4 anni e 8 anni, tenuto conto della vita utile dell'attività.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione sostenuti per il mantenimento dell'efficienza dei cespiti sono addebitati a conto economico nel periodo in cui si manifestano. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione.

La vita utile indicativa stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Immobili: 33 anni

Impianti e macchinari: 4 – 10 anni

Altri beni materiali: 2,5 -10 anni

In riferimento ai cespiti alienati nel corso del periodo, si procede al calcolo degli ammortamenti per la quota afferente il periodo di disponibilità dei beni stessi, ad esclusione dei beni acquistati nell'esercizio stesso.

Diritti d'uso di attività in locazione

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, inteso anche in termini di importo di uso di un'attività individuata (per esempio, il numero di unità di prodotto per la cui produzione sarà utilizzato un elemento di macchinari).

Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un leasing solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un leasing, ogni componente leasing è separata dalle componenti non leasing, a meno che l'entità applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se esiste la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico a esercitare l'opzione di proroga del leasing o a non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing.

La ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga o di non esercitare l'opzione di risoluzione viene valutata nuovamente, al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che:

- a) dipende dalla volontà del locatario; e
- b) ha un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing.

La durata del leasing viene rideterminata in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

Alla data di decorrenza viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene normalmente valutata al costo.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli *incentivi al leasing* ricevuti;
- c) i *costi iniziali diretti* sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il

ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza la passività del leasing è valutata uguale al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, è utilizzato tasso di finanziamento marginale.

Alla data di decorrenza i pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) *i pagamenti fissi*, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) *i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso*, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di *garanzie del valore residuo*;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se esiste la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando un modello del costo, a meno che si applichi uno dei due modelli di valutazione descritti ai paragrafi 34 e 35 del principio contabile.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Gli interessi sulla passività del leasing in ogni esercizio lungo la durata del leasing sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua del leasing.

Dopo la data di decorrenza sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio, a meno che tali costi siano inclusi nel valore contabile di un'altra attività conformemente ad altri Principi applicabili:

- a) gli interessi sulla passività del leasing
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

Perdita di valore delle attività

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica almeno annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Analogamente ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore di un'attività rilevata negli anni precedenti per un'attività diversa dall'avviamento possa non esistere più o possa essersi ridotta. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, viene ripristinato il valore originario al netto del relativo ammortamento.

Il *valore recuperabile* è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, usando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Altre Partecipazioni

Gli strumenti rappresentativi di capitale (altre partecipazioni) in sostanziale continuità con il trattamento, sono stati designati come attività finanziarie con variazioni di fair value rilevate a OCI.

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione al momento della rilevazione iniziale: costo ammortizzato; Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI) - titolo di debito; Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI) – titolo di capitale; o al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL). La classificazione prevista dal principio si basa solitamente sul modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e sulle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono mai essere separati. Lo strumento ibrido viene invece esaminato nel suo complesso ai fini della sua classificazione.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:



- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascun investimento.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al FVTPL se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Fatta eccezione per i crediti commerciali senza una significativa componente di finanziamento che sono valutati inizialmente al prezzo dell'operazione, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più, nel caso di attività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria.

I criteri di valutazione seguenti si applicano alla valutazione successiva delle attività finanziarie.

Attività finanziarie valutate al FVTPL

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Si veda la nota (iii) per informazioni sugli strumenti finanziari derivati designati come di copertura.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore (si veda (ii)). Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Titoli di debito valutati al FVOCI

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Al 30 giugno 2019 il Gruppo non possiede titoli di debito valutati FVOCI.

Titoli di capitale valutati al FVOCI

Queste attività sono valutate successivamente al fair value. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Al 30 giugno 2019 il Gruppo non possiede titoli di capitale valutati FVOCI.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi bancari a vista e a breve termine, comunque con una scadenza originaria prevista di non oltre tre mesi.

Debiti finanziari

I debiti finanziari sono iscritti in base al criterio del costo ammortizzato.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono esposti in bilancio al netto degli oneri accessori sostenuti per la loro accensione.

Strumenti finanziari

Al 30 giugno 2019 il Gruppo non detiene strumenti finanziari valutati al fair value. Per gli strumenti non valutati al fair value il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato.

In particolare comprendono:

- le *materie prime sussidiarie e di consumo*, valutate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, determinato con il metodo del costo medio ponderato progressivo;
- i *prodotti in corso di lavorazione*, valutati in base ai costi di diretta imputazione, tenendo altresì conto dei costi ausiliari di produzione e delle quote di ammortamento dei cespiti utilizzati;
- i *lavori in corso su ordinazione*, costituiti dai servizi non ancora ultimati al termine del periodo relativi a contratti aventi ad oggetto prestazioni indivisibili che termineranno nel corso dei successivi dodici mesi, sono valutati al costo di produzione;
- i *prodotti finiti*, costituiti da prodotti di editoria telefonica, valutati al costo di produzione eventualmente rettificato mediante apposite svalutazioni in relazione al periodo di pubblicazione;
- le *merci*, relative all'attività di merchandising dei prodotti acquistati per la rivendita, valutate al costo di acquisto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, derivanti dalla vendita di merci o servizi prodotti o commercializzati dal Gruppo, sono inclusi tra le attività correnti. Sono rilevati all'importo nominale riportato in fattura al netto del fondo svalutazione crediti, accantonato sulla base delle stime del rischio di inesigibilità dei crediti in essere a fine periodo.

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato che rappresenta il valore a cui sono stati misurati al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o valutazione di irrecoverabilità.

Le perdite di valore sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- a) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- b) contenziosi legali aperti con il debitore relativamente all'esigibilità del credito;
- c) probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della perdita di valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi e rilevato nel conto economico. I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale e finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti perdite di valore, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dalla valutazione al costo ammortizzato.

Fondi per rischi e oneri

Sono rilevati quando, in presenza di un'obbligazione legale od implicita nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Sono costituiti da:

- *fondo indennità agenti;*
- *fondo per rischi commerciali;*
- *fondo rischi contrattuali e altri rischi operativi;*
- *fondi extra-operativi;*

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico nel periodo in cui sono avvenute.

Nel caso di fondi rischi a fronte di rischi futuri – oltre 12 mesi – la passività, se significativa, è attualizzata ad un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. L'incremento dei fondi dovuti al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici a dipendenti

Piani pensionistici

Il Gruppo riconosce il trattamento di fine rapporto (TFR), che è considerato un piano pensionistico a benefici definiti e a contribuzione definita. I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita media lavorativa residua attesa dei dipendenti che aderiscono ai piani e sulla remunerazione da loro percepita nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Le attività destinate a finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono valorizzati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente in bilancio nel periodo in cui si verificano nel conto economico complessivo e accumulati nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di utili (perdite) attuariali".

Le passività maturate sono esposte al netto delle attività destinate a finanziarne la futura erogazione.

I pagamenti a fronte di piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico, come costo, quando effettuati.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR), nella misura in cui continua a costituire un'obbligazione dell'azienda, è considerato un piano a benefici definiti ed è contabilizzato secondo quanto sopra riportato.

Pagamenti basati su azioni

Il valore equo dei diritti partecipativi è determinato da un valutatore esterno usando un modello binomiale, non tenendo conto di eventuali condizioni relative al raggiungimento di obiettivi (performance), ma considerando le condizioni che influenzano il prezzo delle azioni del Gruppo (condizioni di mercato). Variazioni nel valore equo successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. I costi cumulati rilevati alla data di chiusura di ogni periodo contabile sono commisurati alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo a conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è eventualmente riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al fair value e sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato che rappresenta il valore a cui sono state misurate al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute

Le attività cessate e le Attività non correnti destinate ad essere cedute si riferiscono a quelle linee di business e a quelle attività (o gruppi di attività) cedute o in corso di dismissione il cui valore contabile è stato o sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività non correnti destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi a significative linee di business (*Discontinued operations*) vengono presentati come segue:

- In due specifiche voci dello stato patrimoniale: “Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute” e “Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”;
- In una specifica voce del conto economico consolidato: “Utile/(Perdita) netta da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”;
- In una specifica voce del rendiconto finanziario consolidato: “Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”.

I corrispondenti valori di conto economico e rendiconto finanziario relativi al periodo precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente ai fini comparativi.

Relativamente alle linee di business considerate non significative (*Assets held for sale*) vengono esposti separatamente i soli dati patrimoniali in due specifiche voci (“Attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute” e “Passività direttamente correlate ad attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute”) senza necessità di rideterminare i relativi dati comparativi.

Aggregazioni aziendali

L'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ai sensi dell'IFRS 3 ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

a) la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo *fair value*;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

b) il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

In accordo all'IFRS 3 è inoltre previsto:

- l'imputazione a conto economico consolidato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, la rimisurazione da parte dell'acquirente del valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo, rilevando la differenza nel conto economico consolidato.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita e trattato come sopra descritto.

Informativa di settore

Stante la non materialità dei settori operativi non viene data informativa separata.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi si rilevano quando il cliente ottiene il controllo dei beni o dei servizi. La determinazione del momento in cui avviene il trasferimento del controllo - in un determinato momento o nel corso del tempo - richiede una valutazione da parte della direzione aziendale.

I seguenti criteri sono rispettati per l'imputazione a conto economico dei ricavi:

- *vendita di beni*: il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene;
- *prestazione di servizi*:
 - i ricavi *print*, relativi alla pubblicazione degli annuari cartacei, sono rilevati per intero al momento della pubblicazione;
 - i ricavi *online* e *onvoice* sono rilevati in quote costanti lungo tutta la durata del contratto. L'ammontare delle prestazioni pubblicitarie già fatturate e che avranno esecuzione in epoca successiva alla chiusura del periodo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "debiti per prestazioni da eseguire";
 - i ricavi derivanti dalla vendita per "*impression*" sono rilevati moltiplicando il prezzo riconosciuto dal cliente per ogni migliaia di *impression* (CPM o "cost per mille") per il numero di visualizzazioni del messaggio pubblicitario (in migliaia) nel periodo di riferimento; l'*impression* è una modalità secondo la quale gli *advertiser* acquistano spazi pubblicitari per sviluppare visibilità e brand *awareness* su un determinato sito;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di spazio "a tempo" sono rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto; con questo tipo di contratto l'*advertiser* richiede l'esposizione del proprio banner in esclusiva (non a rotazione) per un determinato arco temporale, indipendentemente dal traffico erogato;

- i ricavi derivanti dalla vendita di “browser unici con frequency cap” (altresi denominato “reach”) sono rilevati al momento della visualizzazione del banner; con questo tipo di contratto il cliente determina la frequenza con la quale uno stesso browser è esposto ad uno stesso banner, in una determinata fascia oraria o giorno della settimana. Con questo tipo di contratto è possibile rendere visibile la pubblicità al browser solo al momento del primo accesso al sito;
 - i ricavi derivanti da campagne a “performance” sono contabilizzati in funzione delle performance della campagna nel corso del periodo preso in considerazione; in particolare le performance della campagna sono determinate a consuntivo, in base ai click effettuati dal visitatore sull’annuncio pubblicitario o alle azioni che vengono effettuate dallo stesso in conseguenza della visualizzazione dell’annuncio. Nel primo caso, la performance è calcolata in base al numero di click (CPC o “cost per click”) esercitato dai visitatori in quanto l’obiettivo dell’inserzionista è generalmente quello di ottenere un reindirizzamento sulla pagina web sponsorizzata nell’annuncio pubblicitario. Nel secondo caso, invece, la performance è calcolata in base al raggiungimento del risultato prestabilito dall’advertiser quale ad esempio la compilazione di un modulo di registrazione (CPA o “cost per action), richiedendo il compimento di un’attività complessa da parte del visitatore della pagina web (o action).
- *interessi*: sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell’accertamento di interessi attivi di competenza, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo;
 - *dividendi*: sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica nel rispetto della competenza economica e temporale.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi attivi e passivi e gli altri proventi ed oneri sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica e temporale.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito correnti, rilevate nel conto economico, sono conteggiate in base alle aliquote in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e sono conteggiate applicando le aliquote fiscali in vigore.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri diversi di gestione.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate alla fine di ogni periodo usando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati in bilancio alla fine dell'esercizio precedente.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili risultanti alla data dell'ultimo bilancio tra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e le passività e i valori riportati in bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Fanno eccezione le imposte differite derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione diversa da un'aggregazione aziendale, che vengono rilevate pur non comportando effetti né sul risultato dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sul risultato d'esercizio calcolato a fini fiscali.

Fanno inoltre eccezione le differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate per le quali non sono rilevate le relative imposte differite passive nel caso in cui il rigiro di tali differenze può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Il valore delle imposte differite attive iscritte all'inizio dell'esercizio viene riesaminato a fine periodo e misurato in considerazione della possibilità di utilizzazione di tale attivo in futuro.

Le imposte differite attive non iscritte sono riesaminate con periodicità annuale ed iscritte nella misura in cui diventa probabile la possibilità di utilizzarle in futuro.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

In sede di predisposizione dei bilanci infrannuali, in accordo con le disposizioni contenute nello IAS 34, le imposte sono state conteggiate applicando al risultato lordo ante imposte la migliore stima della media ponderata dell'aliquota fiscale annuale attesa per l'intero esercizio sulla base di quanto previsto nell'ultimo *budget* approvato (*tax rate*).

Risultato per azione

Il risultato per azione ordinaria è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

5. Attività immateriali con vita utile indefinita

Le attività immateriali con vita utile indefinita ammontano a € 250.720 migliaia al 30 Giugno 2019 invariate rispetto al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per: *i*) € 71.997 migliaia all'avviamento generatosi nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Seat *ii*) € 9.317 migliaia all'avviamento per l'acquisizione di Matrix, *iii*) €169.406 migliaia ai marchi Virgilio (€ 53.000 migliaia), Libero (€ 70.262 migliaia), PagineBianche® (€ 15.285 migliaia) e PagineGialle® (€ 30.859 migliaia).

6. Impairment test

Come previsto dallo IAS 36 la Società alla data del bilancio consolidato semestrale abbreviato ha valutato, considerando informazioni di fonte esterna e interna, se esistono indicazioni tali per cui un'attività possa aver subito una riduzione di valore (*impairment loss*).

Per quanto riguarda l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che, indipendentemente da eventuali indicazioni di riduzione di valore, si verifichi annualmente (sempre nello stesso momento ogni anno) che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile. La Società ha scelto di effettuare il confronto tra valore recuperabile e valore contabile dei beni intangibili a vita indefinita e delle partecipazioni in società controllate e joint venture (*impairment test*) in occasione della data di chiusura del bilancio di esercizio (31 dicembre).

Con riferimento ai beni immateriali a vita definita (tra cui gli intangibili *Customer relationship* e *Database*), i Principi Contabili Internazionali ("IAS-IFRS") richiedono che la verifica del valore venga svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 §9). A tal fine vengono esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36 al fine di valutare se vi sono indicazioni di eventuali perdite di valore.

A livello di Gruppo è stata riscontrata l'esistenza di indicazioni di possibili perdite di valore delle attività:

1. Il prezzo di mercato (capitalizzazione di borsa) al 28 giugno (ultima chiusura disponibile alla data della Relazione semestrale) inferiore al valore contabile del patrimonio netto consolidato.

Tale indicatore, seppur rilevante, deve tuttavia essere sempre valutato e considerato tenuto conto dell'andamento del mercato nel suo complesso e del limitato flottante che caratterizza la quota di capitale di IOL trattata sul mercato; in particolare sulla base di alcune analisi supplementari, condotte nell'ambito dell'esecuzione del test sul bilancio 2018, si può concludere che il prezzo di borsa del titolo risulta poco

rappresentativo dell'effettivo valore della Società e del Gruppo. Pertanto le eventuali differenze tra capitalizzazione di borsa e patrimonio netto devono essere valutate alla luce di tali considerazioni.

2. Un andamento dei ricavi a livello di Gruppo in leggera flessione rispetto alle attese formulate nel Budget 2019.

Tale indicatore risulta in ogni caso mitigato dal raggiungimento di un Ebitda e di un flusso di cassa, a livello consuntivo, superiore rispetto a quanto ipotizzato in sede di budget.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte la Società ha ritenuto che non fosse necessario eseguire i test di *impairment*; tali andamenti saranno comunque monitorati attentamente nei prossimi mesi onde rilevare tempestivamente elementi che possano determinare l'esigenza di eseguire i suddetti test.

Si segnala che le risultanze dei test di *impairment* eseguiti sugli attivi a vita utile indefinita al 31 dicembre 2018 evidenziavano la recuperabilità degli investimenti iscritti e pertanto non avevano determinato svalutazioni.

7. Attività immateriali con vita utile definita

Le attività immateriali con vita utile definita ammontano a € 46.390 migliaia al 30 giugno 2019 dicembre 2018 (€ 46.130 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono così composte:

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019				
	Customer Relationships e Database	Software	Diritti di brevetto, concessioni, marchi e licenze	Altre attività immateriali	Totale
Valore netto iniziale	16.799	25.570	879	2.882	46.130
- Investimenti	-	10.615	237	2.934	13.786
- <i>Acquisizioni</i>	-	7.197	237	2.247	9.681
- <i>Capitalizzazioni</i>	-	3.418	-	687	4.105
- Ammortamenti	(2.776)	(9.945)	(146)	(16)	(12.883)
- Svalutazioni	-	(533)	-	(109)	(642)
- Altri movimenti	1	1.269	-	(1.271)	(1)
Valore netto finale	14.024	26.976	970	4.420	46.390
di cui:					
Costo	35.785	258.224	1.754	21.024	316.787
Fondo ammortamento	(21.761)	(231.248)	(784)	(16.604)	(270.397)

Le attività immateriali con vita utile definita sono costituite da:

- “*Customer Relationship e Database*” per € 14.024 migliaia al 30 giugno 2019, relative ai beni denominati Customer Relationship per € 13.696 migliaia e Database per € 328 migliaia. Nel corso del primo semestre 2019 la voce è decrementata per la quota di ammortamento pari a € 2.776 migliaia.
- *Software* per € 26.976 migliaia al 30 giugno 2019 che includono i costi per l’acquisto da terzi e la realizzazione interna di programmi in proprietà ed in licenza d’uso utilizzati principalmente per sostenere le offerte commerciali. Nel corso del primo semestre 2019 sono stati effettuati investimenti per € 10.615 migliaia, di cui € 3.418 migliaia riferiti al costo del personale. La voce si è decrementata per ammortamenti pari a € 9.945 migliaia.
- *Diritti di brevetto, concessioni, marchi e licenze* pari a € 970 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 879 migliaia al 31 dicembre 2018);
- *Altre attività immateriali* per € 4.420 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 2.882 migliaia al 31 dicembre 2018), si riferiscono principalmente a progetti software in corso di realizzazione.

Gli *investimenti industriali*, relativi alle attività immateriali e agli immobili impianti e macchinari, pari a complessivamente € 14.081 migliaia, hanno riguardato principalmente la Capogruppo per € 13.347 migliaia nel primo semestre 2019 (di cui € 4.105 migliaia riferiti a costo del personale in Italiaonline S.p.A), per:

- i) rinnovo dei processi e sistemi di vendita in ambito SME con l'adozione della piattaforma Salesforce;
- ii) fornitura di Licenze software Microsoft a copertura delle postazioni di lavoro Italiaonline S.p.A. e dei prodotti Data Center;
- iii) licenza d'uso per l'utilizzo della piattaforma software "AdVantage Platform" (Matchcraft) che consente di usufruire di servizi applicativi che permettono l'implementazione e la gestione delle campagne marketing;
- iv) supporto di evolutiva e microevolutiva sia in ambito web che editoriale.

La tabella seguente riporta in sintesi le aliquote di ammortamento utilizzate:

	AI 30.06.2019	AI 30.06.2018
Customer Database e Relationship	13-25%	13-25%
Software	20-100%	20-100%
Diritti di brevetto, concessioni, marchi e licenze	20-100%	20-100%
Altre attività immateriali	20%	20%

8. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a € 5.882 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 7.079 migliaia al 31 dicembre 2018). Sono esposti al netto di un fondo ammortamento di € 41.713 migliaia a fine periodo, la cui incidenza sul valore lordo è pari all' 87,64%.

Sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019			
	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni materiali	Totale
Valore netto iniziale	1.098	1.044	4.937	7.079
- Investimenti	12	7	276	295
- Ammortamenti	(309)	(243)	(934)	(1.486)
- Svalutazioni			(6)	(6)
- Dismissioni e altri movimenti	(2)	117	(115)	
Valore netto finale	799	925	4.158	5.882
di cui:				
Costo	5.790	2.845	38.960	47.595
Fondo ammortamento	(4.991)	(1.920)	(34.802)	(41.713)

Gli immobili, impianti e macchinari includono:

- *immobili* per € 799 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 1.098 migliaia al 31 dicembre 2018). Nel corso del primo semestre 2019 i beni sono stati ammortizzati per € 309 migliaia;
- *impianti e macchinari* per € 925 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 1.044 migliaia al 31 dicembre 2018). La voce è decrementata nel periodo principalmente per la quota di ammortamento pari a € 243 migliaia;
- *altri beni materiali* per € 4.158 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 4.937 migliaia al 31 dicembre 2018), di cui € 3.398 migliaia relativi ad apparecchiature e sistemi informatici. La voce è decrementata nel periodo principalmente per la quota di ammortamento pari a € 934 migliaia.

La consistenza dei fondi ammortamento (€ 41.713 migliaia al 30 giugno 2019) è ritenuta congrua, per ogni classe di attivo fisso, a fronteggiare il deprezzamento dei cespiti in relazione alla residua vita utile stimata.

La tabella seguente riporta in sintesi le aliquote di ammortamento utilizzate:

	AI 30.06.2019	AI 30.06.2018
Migliorie beni di terzi	14-39%	14-39%
Impianti e macchinari e migliorie beni di terzi	15-57%	15-57%
Altri beni	10-50%	10-50%

9. Diritti d'uso di attività in locazione

Tale voce comprende al 30 giugno 2019 il diritto d'uso dell'attività presa in locazione derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16 ed è così dettagliata:

(migliaia di euro)	AI 30.06.2019			
	Immobili	Impianti	Altri beni	Totale
Valore netto iniziale	20.279	7.777	3.043	31.099
- Ammortamenti	(1.758)	(1.503)	(702)	(3.963)
- Svalutazioni	-	(3)	(144)	(147)
- Altri movimenti	(1.424)	37	233	(1.154)
- Incrementi	1.704	56	287	2.047
- Dismissioni	(3.128)	(19)	(15)	(3.162)
- Altri movimenti	-	-	(39)	(39)
Valore netto finale	17.097	6.308	2.430	25.835
di cui:				
Costo	23.155	10.797	4.672	38.624
Fondo ammortamento	(6.058)	(4.489)	(2.242)	(12.789)

I beni in locazione includono:

- *immobili* per € 17.097 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 20.279 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono al diritto d'uso dei contratti di locazioni degli immobili in cui hanno sede le società del gruppo. La variazione si riferisce per € 3.128 migliaia a chiusure anticipate di alcuni contratti di locazione.

- *impianti* per € 6.308 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 7.777 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente al diritto d'uso relativo all'installazione e all'utilizzo delle apparecchiature all'interno delle aree attrezzate dei Data Center;
- *altri beni* per € 2.430 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 3.043 migliaia al 31 dicembre 2018) relativi al diritto d'uso delle autovetture e di altre dotazioni quali stampanti.

10. Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti ammontano al 30 giugno 2019 a € 558 migliaia (€ 563 migliaia al 31 dicembre 2018) ed includono in particolare prestiti al personale dipendente per € 443 migliaia.

11. Rimanenze

Il valore delle rimanenze è così dettagliato:

	Al 30.06.2019			
	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti	Totale
(migliaia di euro)				
Valore iniziale	74	743	-	817
Aumenti (diminuzioni)	-	(77)	-	(77)
Altri movimenti	-	1	-	1
Valore finale	74	667	-	741

Le rimanenze al 30 giugno 2019 ammontano a € 741 migliaia (€ 817 migliaia al 31 dicembre 2018). I prodotti in corso di lavorazione comprendono la valorizzazione degli oggetti pubblicitari già lavorati per edizioni future Smartbook di Italiaonline S.p.A..

12. Crediti commerciali

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019		
	Crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti	Valore netto
Valore iniziale	154.500	(24.855)	129.645
Accantonamenti	-	(67)	(67)
Utilizzi	-	4.679	4.679
Revisione di stima	-	7	7
Altri movimenti	(21.870)	(1)	(21.871)
Valore finale	132.630	(20.237)	112.393

I crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti ammontano al 30 giugno 2019 a € 112.393 migliaia (€ 129.645 migliaia al 31 dicembre 2018).

Il *fondo svalutazione crediti* ammonta a € 20.237 migliaia (€ 24.855 migliaia al 31 dicembre 2018), riferito per € 20.168 migliaia a Italiaonline S.p.A., ed è ritenuto congruo a fronteggiare i rischi di insolvenza dei clienti.

Nel corso del primo semestre 2019 il fondo è stato utilizzato direttamente, a fronte di crediti ritenuti inesigibili, per € 4.679 migliaia (sostanzialmente riferiti a Italiaonline S.p.A.) senza alcun effetto a conto economico; il fondo è ritenuto congruo e consente di mantenere un'adeguata percentuale di copertura dei crediti scaduti, grazie al mantenimento di un'elevata attenzione alla qualità delle vendite e alla gestione dei crediti verso la clientela.

Per una più approfondita analisi del rischio credito, si rinvia alla successiva nota 18 delle presenti Note esplicative.

13. Altre attività (correnti e non correnti)

Le altre attività (correnti e non correnti) ammontano a € 36.093 migliaia (€ 64.288 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono così dettagliate:

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
Anticipi provvigionali ed altri crediti verso agenti	14.028	14.554	(526)
Risconti attivi	6.145	6.049	96
Attività derivanti da contratti (contract costs)	7.941	7.820	121
Anticipi ed acconti a fornitori	498	1.358	(860)
Altri crediti	2.131	9.897	(7.766)
Totale altre attività correnti	30.743	39.678	(8.935)
Altre attività non correnti	5.350	24.610	(19.260)
Totale altre attività correnti e non correnti	36.093	64.288	(28.195)

In particolare:

- gli *anticipi provvigionali ed altri crediti ad agenti* ammontano al 30 giugno 2019 a € 14.028 migliaia (€ 14.554 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono esposti al netto del relativo fondo di svalutazione pari a € 5.556 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 5.065 migliaia al 31 dicembre 2018);
- i *risconti attivi* ammontano al 30 giugno 2019 a € 6.145 migliaia (€ 6.049 migliaia al 30 dicembre 2018) la voce accoglie il differimento dei costi diretti di produzione con la medesima cadenza temporale con cui sono imputati a conto economico i corrispondenti ricavi;
- *le attività derivanti da contratti (contract cost)* pari a € 7.941 migliaia accolgono i costi incrementali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti che si riverseranno a conto economico sulla base della durata attesa del rapporto con i nuovi clienti, in accordo a quanto previsto dall'IFRS15;
- gli *anticipi ed acconti a fornitori* per € 498 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 1.358 migliaia al 31 dicembre 2018);
- gli *altri crediti* di € 2.131 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 9.897 migliaia al 31 dicembre 2018) riflettono principalmente il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate dei crediti per € 5.971 migliaia sorti a seguito del pagamento a titolo provvisorio effettuato in pendenza di giudizio con riferimento all'avviso di accertamento fiscale emesso dall'Agenzia delle Entrate con il quale si contesta l'omessa applicazione, per gli anni intercorsi tra il 2009 e il 2012, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior".
- le *altre attività non correnti* di € 5.350 migliaia al 30 giugno 2019 sono relative per: i) € 4.518 migliaia al credito verso l'erario per il rimborso della maggiore IRES versata per i periodi d'imposta precedenti al 2012 a causa della mancata deduzione dell'IRAP

relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato contabilizzati nel 2013 in conformità alle interpretazioni ufficiali disponibili; ii) € 832 migliaia relativi a depositi cauzionali. La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 riflette il rimborso da parte dell'Erario per € 19.246 migliaia relativi al credito IRES, comprensivo degli interessi, emergente dal consolidato fiscale nazionale del gruppo Italiaonline richiesto a rimborso da parte della Capogruppo mediante la presentazione del modello CNM 2014.

14. Patrimonio netto

Il patrimonio netto risulta così composto:

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
Capitale sociale	20.000	20.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	107.128	117.217	(10.089)
Riserva legale	4.000	4.000	-
Riserva di utili (perdite) attuariali	(1.418)	(831)	(587)
Altre riserve	182.106	180.860	1.246
Utile (perdita) dell'esercizio	4.492	(8.734)	13.226
Totale patrimonio netto di Gruppo	316.308	312.512	3.796
Totale patrimonio netto di Terzi	-	-	-
Totale patrimonio netto	316.308	312.512	3.796

Azioni proprie

Si segnala che in data 28 novembre 2018 Italiaonline ha comunicato l'avvio del riacquisto di azioni proprie, in esecuzione dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 e già comunicata al mercato.

Gli acquisti sono stati effettuati da un intermediario sul mercato telematico azionario in conformità all'art. 144-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti CONSOB n. 11971/1999.

Complessivamente alla data del 30 giugno 2019 sono state riacquistate n. 43.687 azioni per un controvalore di € 109 migliaia comprensivo di spese di intermediazione.

Capitale sociale

Ammonta a € 20.000 migliaia al 30 giugno 2019.

Al 30 giugno il capitale sociale è costituito da n. 114.761.225 azioni ordinarie e da n. 6.803 azioni di risparmio.

Con riferimento al capitale sociale, si rileva che l'importo pari ad € 17.728 migliaia è in sospensione di imposta. Su tale importo non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto la Italiaonline S.p.A non ritiene di procedere al rimborso di tale porzione di capitale.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva ammonta a € 107.128 migliaia al 30 giugno 2019 (117.217 migliaia al 31 dicembre 2018).

La variazione è da imputarsi interamente alla copertura integrale della perdita di Italiaonline S.p.A..

La riserva sovrapprezzo azioni è da considerarsi integralmente in sospensione di imposta per effetto del riallineamento operato nel 2005 tra il valore civilistico ed il valore fiscale del Customer Database ai sensi della legge n. 342/2000.

Si segnala inoltre che non sono state conteggiate imposte differite passive in quanto la Società non ritiene di procedere alla distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni.

Riserva legale

Ammonta a € 4.000 migliaia al 30 giugno 2019.

Si segnala che la riserva in oggetto è da considerarsi integralmente in sospensione di imposta quanto per effetto del riallineamento operato nel 2005 ai sensi della legge 342/2000.

Riserva di utili (perdite) attuariali

La riserva presenta al 30 giugno 2019 un saldo negativo di € 1.418 migliaia (negativo per € 831 migliaia al 31 dicembre 2018) ed accoglie l'effetto dell'iscrizione in bilancio degli utili (perdite) attuariali sul trattamento di fine rapporto - quota rimasta in azienda - a seguito del suo riconoscimento in bilancio ai sensi dello IAS 19, paragrafo 93 quale piano a benefici definiti.

Per maggiori dettagli sulle modalità di determinazione degli importi si rinvia alla successiva nota 19 delle presenti Note esplicative.

Altre riserve

Le altre riserve presentano un saldo pari a € 182.106 migliaia (di cui € 27.503 migliaia sono in sospensione di imposta) e si riferiscono a:

- *Riserva Purchase Price Allocation* pari a € 17.446 migliaia, iscritta nel 2016 a seguito dell’allocazione alle attività e passività del rispettivo valore equo c.d “Purchase Cost” al netto del relativo effetto fiscale;
- *Riserva per stock option* pari a € 2.374 migliaia;
- *Riserve diverse e utili (perdite) a nuovo* pari a € 162.286 migliaia.

15. Altri utili (perdite) complessivi

Gli altri utili (perdite) complessivi del conto economico consolidato sono così composti:

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>		
Utile (perdita) attuariale	(773)	111
Effetto fiscale relativo ad utile (perdita) attuariale	186	(39)
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato della partecipazione Telegate AG ceduta già compreso nella perdita del periodo	-	-
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) del periodo	(587)	72
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo:</i>		
Utile (perdita) derivante dall'adeguamento al valore di mercato dei titoli e delle partecipazioni AFS	-	-
Totale di altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente classificati nell'utile/(perdita) del periodo	-	-
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	(587)	72

16. Risultato per azione

L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato economico per il numero medio delle azioni in circolazione durante il periodo.

		Al 30.06.2019	Al 30.06.2018
Numero azioni Italiaonline S.p.A.		114.768.028	114.768.028
- ordinarie	<i>n.</i>	114.761.225	114.761.225
- risparmio	<i>n.</i>	6.803	6.803
Media ponderata azioni in circolazione (*)		114.752.650	114.766.183
Utile (perdita) dell'esercizio	€/migliaia	4.492	(7.385)
Utile (perdita) per azione	€	0,0391	(0,0643)

(*) Ai fini del calcolo sono state considerate le n. 66.130 azioni proprie acquistate dalla Società.

Si riporta inoltre il risultato per azione considerando anche le azioni assegnate in base al piano di stock option della Capogruppo che sono pari a 255.556 al 30 giugno 2019.

		Al 30.06.2019	Al 30.06.2018
Numero azioni Italiaonline S.p.A.	<i>n.</i>	115.008.207	119.137.097
Utile (perdita) per azione diluito	€	0,0391	(0,0620)

17. Indebitamento finanziario netto

Al 30 giugno 2019 l'indebitamento finanziario netto è positivo per € 88.620 migliaia (positivo per € 66.989 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è composto come segue:

(migliaia di euro)		Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	117.055	101.038	16.017
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	117.055	101.038	16.017
E.1	Crediti finanziari correnti verso terzi	156	97	59
E.2	Crediti finanziari correnti verso parti correlate	-	-	-
F	Debiti finanziari correnti verso banche	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H.1	Altri debiti finanziari vs terzi	7.684	8.647	(963)
H.2	Altri debiti finanziari verso parti correlate	-	-	-
I=(F+G+H)	Indebitamento finanziario corrente	7.684	8.647	(963)
J=(I-E-D)	Indebitamento finanziario corrente netto	(109.527)	(92.488)	(17.039)
K	Debiti bancari non correnti	-	-	-
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M.1	Altri debiti finanziari non correnti	20.907	25.499	(4.592)
M.2	Altri debiti finanziari non correnti verso parti correlate	-	-	-
N=(K+L+M)	Indebitamento finanziario non corrente	20.907	25.499	(4.592)
O=(J+N)	Indebitamento finanziario Netto (ESMA)	(88.620)	(66.989)	(21.631)

L'indebitamento finanziario netto positivo al 30 giugno 2019 include per € 28.531 migliaia, la passività finanziaria rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo della voce "diritti d'uso delle attività in locazione" come previsto dall'IFRS16.

La variazione del periodo riflette le uscite finanziarie connesse alla finalizzazione del piano di riorganizzazione del personale parzialmente compensate della generazione di cassa del periodo.

Di seguito vengono descritte le voci che compongono l'indebitamento finanziario netto:

Passività finanziarie non correnti

Ammontano al 30 giugno 2019 a € 20.907 migliaia (€ 25.499 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono interamente alla passività finanziaria connessa all'adozione dell'IFRS16 come sopra descritto.

Passività finanziarie correnti

Ammontano al 30 giugno 2019 a 7.684 migliaia (€ 8.647 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ad *Altri Debiti finanziari correnti verso terzi*; in particolare comprendono € 7.624 migliaia relativi alla parte a breve termine della passività finanziaria connessa all'adozione dell'IFRS16.

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti ammontano a € 156 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 97 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per € 122 migliaia agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari non ancora liquidati.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 117.055 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 101.038 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono riferibili principalmente alla Capogruppo Italiaonline S.p.A. per € 116.685 migliaia.

18. Informazioni sui rischi finanziari

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

A fronte delle disponibilità finanziarie in essere al 30 giugno 2019 non si ravvisano rischi significativi connessi all'indebitamento finanziario.

Di seguito la tabella con la scadenza del debito:

	Scadenza			Totale
	entro l'anno successivo	tra 2 e 5 anni	oltre i 5 anni	
Debiti finanziari per contratti di locazione finanziaria	7.624	16.640	4.267	28.531
Altri debiti finanziari	60	-	-	60
Totale debiti finanziari	7.684	16.640	4.267	28.591

Rischio di credito

La Capogruppo svolge un business caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di clienti appartenenti al segmento delle PMI (piccole medie imprese) che hanno sofferto del periodo di crisi e per le quali la ripresa non si è avviata o consolidata in tutti i segmenti di business del nostro mercato di riferimento. Questo contesto di mercato cui si somma la complessità generata dall'elevato numero di transazioni, ha condotto l'azienda a implementare una articolata gestione del credito, che si avvale di un processo di *scoring* comportamentale ingaggiato ad ogni proposta contrattuale e di un processo di recupero crediti tempestivo e progressivo che si avvale di team interni e di partner esterni, prima con una serie di fasi telefoniche, a seguire con una rete esattoriale di qualità distribuita su tutto il territorio nazionale, che conosce la nostra clientela e i nostri prodotti e infine con l'azione legale sui clienti che ancora non avessero pagato lo scaduto a un anno di distanza. Il tutto avvalendosi di software preposti e *customizzati*.

L'attività di presidio degli incassi in questo contesto si avvale di strumenti quali acconti e garanzie raccolti in fase di contrattualizzazione e di incentivi a forme di pagamento come il *Sepa Direct Debit (SDD)*, oggi l'80% del fatturato verso le PMI, che consentono alla nostra Società di gestire dinamiche migliori di incassi a scadenza.

L'ammontare dei crediti commerciali netti del Gruppo Italiaonline al 30 giugno 2019 è pari a € 112.393 migliaia (€ 129.645 migliaia al 31 dicembre 2018), quasi interamente riferiti alla Capogruppo Italiaonline S.p.A. (€ 110.818 migliaia) che conta circa 218.000 clienti distribuiti su tutto il territorio italiano e costituiti in prevalenza da piccole e medie imprese.

L'ammontare dei crediti scaduti di Italiaonline al 30 giugno 2019 si è attestato a circa € 35 milioni (€ 42 milioni al 31 dicembre 2018) con una percentuale di copertura media del fondo svalutazione crediti pari a circa il 56,8%, ritenuta adeguata. Il presidio in fase preventiva e il processo di recupero crediti sopra descritto ha portato la Società ed il Gruppo ad avere crediti commerciali scaduti progressivamente in diminuzione rispetto al totale dei crediti, primo indicatore macroscopico di qualità.

L'esposizione al rischio di credito - rappresentata in bilancio dal fondo svalutazione crediti - è valutata mediante l'utilizzo di un modello statistico, fondato sulla segmentazione della clientela in base a criteri di territorialità ed anzianità, che riflette nelle proprie stime l'esperienza storica comportamentale nella riscossione dei crediti, proiettandola sul saldo dei crediti al 30 giugno.

19. Fondi non correnti relativi al personale

Le Società del gruppo Italiaonline garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti attivi e non più attivi sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni al Gruppo. I benefici sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti. Le Società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi. Il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato a conto economico (€ 1.516 migliaia nel primo semestre 2019).

I piani a benefici definiti sono non finanziati ("*unfunded*") come nel caso del TFR o interamente finanziati ("*funded*") dai contributi versati dall'impresa e dai suoi dipendenti, ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

La tabella seguente evidenzia le movimentazioni avvenute nel corso del primo semestre 2019 nelle diverse tipologie di piani in essere.

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019		
	Trattamento di fine rapporto - quota rimasta in azienda	Fondi a contribuzione definita	Totale
Valore iniziale	11.706	1.013	12.719
Stanziamenti di conto economico	253	1.516	1.769
Contributi	-	356	356
Benefici pagati/Erogazioni	(445)	(1.502)	(1.947)
Interessi di attualizzazione	105	-	105
(Utili) perdite attuariali imputate a OCI	773	-	773
Altri movimenti	(113)	(424)	(537)
Valore finale	12.279	959	13.238

I valori relativi alle attività dei piani pensionistici, le passività verso i dipendenti e i relativi costi di conto economico sono stati determinati sulla base delle valutazioni condotte da un esperto indipendente, utilizzando il *Project Unit Credit Method* secondo le indicazioni contenute nello IAS 19.

Trattamento di fine rapporto – quota rimasta in azienda

Il trattamento di fine rapporto - quota rimasta in azienda, di € 12.279 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 11.706 migliaia al 31 dicembre 2018), è stato valutato, in quanto considerato un piano a benefici definiti, secondo le indicazioni contenute nello IAS 19 revised.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare (D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005) l'istituto del TFR si è mutato a partire dal 1° gennaio 2007 da programma a benefici definiti a programma a contributi definiti. Conseguentemente il debito iscritto in bilancio rappresenta la passività per piani a benefici definiti - valutata in base ai criteri dello IAS 19 - nei confronti dei dipendenti per prestazioni rese sino al 31 dicembre 2006.

Inoltre, si sono originate nel corso del primo semestre 2019 perdite attuariali rilevate a patrimonio netto per € 773 migliaia (€ 587 migliaia al netto del relativo effetto fiscale) imputabili per € 695 migliaia alla Capogruppo Italiaonline S.p.A.. In applicazione dello IAS 19 paragrafo 93A, tali utili sono stati iscritti, al netto del relativo effetto fiscale, nel conto economico complessivo.

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti		
1. Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	15.947	17.145
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	253	644
3. Oneri finanziari	105	339
4. Benefici erogati dal piano/società	(4.686)	(1.409)
5. Altri movimenti e variazione area di consolidamento	(113)	(14)
6. Variazioni rilevate a patrimonio netto (effetto rilevato in OCI)	773	(466)
a. Effetti delle variazioni nelle ipotesi demografiche	(4)	-
b. Effetti delle variazioni nelle ipotesi finanziarie	823	(308)
c. Effetti delle variazioni nelle ipotesi attuariali	-	-
d. Effetti delle variazioni nelle ipotesi da esperienza	(46)	(158)
7. Curtailment (*)		(292)
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno (**)	12.279	15.947
B. Riconciliazione delle attività o passività rilevata nello stato patrimoniale		
<i>Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati</i>		
1. Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno di piani non finanziati	12.279	15.947
2. Altri movimenti		
Passività netta a bilancio	12.279	15.947
<i>Ammontari rilevati in bilancio:</i>		
1. Passività	12.279	15.947
2. Attività	-	-
C. Componenti di costo		
<i>Ammontari rilevati in conto economico:</i>		
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	253	644
2. Interessi passivi	105	339
Costo totale rilevato a conto economico	358	983
D. Principali ipotesi attuariali		
<i>Media ponderata delle ipotesi utilizzate</i>		
1. Tassi di attualizzazione	0,77%	1,57%
2. Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
3. Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%
E. Esperienza passata di (utili) e perdite attuariali		
a. Ammontare	n.s.	n.s.
b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio	n.s.	n.s.
F. Sensitivity analysis - valorizzazione dell'obbligazione sulla base delle ipotesi sottostanti		
1. Tasso di attualizzazione		
a. Tasso di attualizzazione -0,25%	11.270,00	15.491,88
b. Tasso di attualizzazione +0,25%	11.823,00	14.783,48
2. Tasso di inflazione		
a. Tasso di inflazione -0,25%	11.713,00	14.900,81
b. Tasso di inflazione +0,25%	11.372,00	15.366,19
3. Tasso di turnover		
a. Tasso di turnover - 1%	11.431,00	15.212,60
b. Tasso di turnover +1%	11.666,00	15.058,79
4. Durata media finanziaria dell'obbligazione		
- ITALIAONLINE S.p.A.	9,6	10
- DLS	12,4	19,1

G. Flussi di cassa attesi per l'anno successivo		
1. Contributo per l'esercizio successivo		-
2. Contributi previsti ai diritti di rimborso		
- ITALIAONLINE S.p.A.		-
- DLS		430
2. Pagamenti attesi delle prestazioni totali		
Anno 1	1.638	5.440
Anno 2	680	567
Anno 3	497	660
Anno 4	478	773
Anno 5	459	577

(*) Rappresenta la migliore stima della variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale a seguito dell'attuazione del nuovo accordo sindacale.

(**) Il 31 dicembre 2018 l'ammontare comprende la quota a breve di € 4.241 migliaia relativa al TFR dei soggetti che hanno aderito al Piano di riorganizzazione aziendale riclassificata nella voce di bilancio Altre passività correnti.

20. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti ammontano a € 18.867 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 19.505 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono così dettagliate:

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019		
	Fondo indennità agenti	Debiti diversi non correnti operativi	Totale
Valore iniziale	18.467	400	18.867
Stanziamenti	646	-	646
Utilizzi/rimborsi	(307)	-	(307)
(Utili) perdite da attualizzazione	280	(23)	257
Altri movimenti	44	1	45
Valore finale	19.130	378	19.508

I saldi al 30 giugno 2019 dei fondi non correnti, in considerazione dei flussi finanziari attesi e futuri sono stati attualizzati utilizzando il tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. La variazione dovuta al trascorrere del tempo ed al diverso tasso di attualizzazione applicato è stata rilevata come onere finanziario (€ 280 migliaia).

Il *fondo indennità agenti* rappresenta il debito maturato nei confronti degli agenti di commercio in attività per l'indennità loro dovuta nel caso di interruzione del rapporto di agenzia, così come previsto dall'attuale normativa. Tale fondo al 30 giugno 2019 ammonta a € 19.130 migliaia (€ 18.467 migliaia al 31 dicembre 2018).

21. Fondi per rischi ed oneri correnti (operativi ed extra-operativi)

Sono così dettagliati:

I fondi per rischi ed oneri correnti ammontano al 30 giugno 2019 a € 21.286 migliaia (€ 24.169 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono così composti:

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019			
	Fondo per rischi commerciali	Fondi per rischi contrattuali ed altri rischi operativi	Fondi extra-operativi	Totale
Valore iniziale	4.023	10.707	9.439	24.169
Stanziamanti	209	1.444	541	2.194
Utilizzi	(466)	(1.340)	(2.840)	(4.646)
Revisione di stima	-	(213)	(174)	(387)
Altri movimenti	-	(39)	(5)	(44)
Valore finale	3.766	10.559	6.961	21.286

- il *fondo per rischi commerciali* per € 3.766 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 4.023 migliaia al 31 dicembre 2018) è commisurato agli oneri stimati connessi alla non perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali;
- i *fondi per rischi contrattuali ed altri rischi operativi* per € 10.559 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 10.707 migliaia al 31 dicembre 2018) includono principalmente per € 3.303 migliaia i fondi per vertenze legali (€ 2.856 migliaia al 31 dicembre 2018) e per € 4.144 migliaia i fondi per cause in corso verso agenti e dipendenti (€ 4.595 migliaia al 31 dicembre 2018);
- i *fondi extra-operativi* – quota corrente - ammontano a € 6.961 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 9.439 migliaia al 31 dicembre 2018). Includono principalmente per (i) € 2.859 migliaia il *fondo di riorganizzazione aziendale* – quota corrente relativo principalmente alla finalizzazione nel corso del 2019 delle azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo con la firma dell'accordo del 2 luglio 2018; (ii) € 2.222 migliaia il *fondo di ristrutturazione per la rete di vendita* (€ 2.362 migliaia al 31 dicembre 2018); (iii) € 750 migliaia relativo al fondo rischi quantificato sulla base delle disposizioni applicabili e della ragionevole possibilità di raggiungere un accordo con il *tPR (the Pension Regulator)* e il *trustee* del Fondo TDL riguardo al sostegno finanziario da prestare a favore del Fondo TDL. Si segnala che nel corso del periodo si è perfezionata, da parte della Capogruppo, l'adesione agevolata delle liti connesse al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate ed è stato effettuato il pagamento di e 1.299 migliaia.

22. Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali e le altre passività correnti sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
Debiti verso fornitori	59.254	59.185	69
Debiti verso agenti	11.459	17.235	(5.776)
Debiti verso personale dipendente	9.374	10.498	(1.124)
Debiti verso istituti previdenziali	4.174	3.888	286
Debiti verso altri	393	452	(59)
Totale debiti commerciali	84.654	91.258	(6.604)
Debiti per prestazioni da eseguire	88.021	84.498	3.523
Anticipi da clienti	3.020	2.644	376
Altre passività correnti	3.600	37.387	(33.787)
Totale debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	94.641	124.529	(29.888)

Tutti i debiti commerciali presentano scadenza inferiore ai 12 mesi.

In particolare:

- i *debiti verso fornitori* per € 59.254 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 59.185 migliaia al 31 dicembre 2018) si riferiscono per € 57.251 migliaia a Italiaonline S.p.A.;
- i *debiti verso agenti* per € 11.459 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 17.235 migliaia al 31 dicembre 2018) sono da porre in relazione con la voce “anticipi provvigionali” iscritta nelle “altre attività correnti”, pari a € 14.028 migliaia (€ 14.622 migliaia al 31 dicembre 2018);
- i *debiti per prestazioni da eseguire* per € 88.021 migliaia (€ 84.498 migliaia al 31 dicembre 2018) comprendono le fatturazioni anticipate di prestazioni pubblicitarie su elenchi cartacei nonché il differimento dei ricavi derivanti dall'erogazione dei servizi *web* e *voice* in quote costanti lungo il periodo contrattualmente pattuito di permanenza *on-line* e *on-voice*;
- le *altre passività correnti* per € 3.600 migliaia (€ 37.387 migliaia al 31 dicembre 2018) si decrementano di € 33.787 migliaia al 30 giugno 2019 principalmente a seguito dell'erogazione degli importi relativi agli accordi di uscita con i dipendenti relativi all'accordo di riorganizzazione del personale avviato dalla Capogruppo il 2 luglio 2018.

23. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano nel primo semestre 2019 a € 150.404 migliaia, riferiti per € 148.217 migliaia ad Italiaonline S.p.A.; in particolare, i ricavi per tipologia sono i seguenti:

a) I ricavi *Digital* si sono attestati a € 123.992 migliaia nel primo semestre 2019, in aumento del 3,1% rispetto al primo semestre 2018. Si evidenzia, al riguardo, che la crescita dei ricavi *Digital* è stata trainata dal segmento *Digital Advertising* (+3,7% su base annua) che ha visto, in particolare, una crescita *high single digit* dei ricavi di iOL Audience (offerta di Digital Advertising dedicata alle PMI ed unica in Italia) a fronte di un andamento sostanzialmente stabile su base annua dei ricavi della concessionaria iOL Advertising, in linea con l'evoluzione del mercato italiano (dati Nielsen maggio 2019). Il segmento Presence ha riportato nel primo semestre 2019 una crescita del +2,5% su base annua, ed in particolare il segmento ha registrato una performance positiva sia nel primo trimestre (+2,3%) che nel secondo trimestre (+2,8%), invertendo positivamente il trend negativo che si protraeva sin dall'esercizio 2016. Tale miglioramento è imputabile ad un sostanziale arricchimento e potenziamento dell'offerta prodotti oltre che al miglioramento delle strategie di *caring* rivolte alla clientela. La quota dei ricavi Digital sul totale si è attestata nel periodo all'83,7% (in crescita rispetto al 78,0% del primo semestre 2018).

b) I ricavi *Traditional* sono stati pari a € 24.225 migliaia nel primo semestre 2019, in calo del 28,8% rispetto al primo semestre 2018. La quota dei ricavi Traditional sul totale si è attestata nel periodo al 16,1% (in flessione rispetto al 21,6% del primo semestre 2018).

c) I ricavi *Others* derivanti dagli altri prodotti sono stati pari a € 2.187 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 3.105 migliaia nel primo semestre 2018).

Non viene fornita l'informativa puntuale dei ricavi per area geografica in quanto i ricavi sono quasi esclusivamente realizzati in Italia.

24. Altri ricavi e costi operativi

24.1 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a € 773 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 1.315 migliaia nel primo semestre 2018). La voce include € 434 migliaia di recuperi da terzi di spese principalmente per servizi amministrativi, legali e postali e € 338 migliaia di altri ricavi e proventi di differente natura.

24.2 Costi per materiali

I costi per materiali ammontano a € 623 migliaia nel primo semestre 2019, diminuiti di €291 migliaia rispetto al primo semestre 2018 (€ 332 migliaia).

24.3 Costi per servizi esterni

I costi per servizi esterni ammontano nel primo semestre 2019 a € 82.913 migliaia (€ 82.157 migliaia nel primo semestre 2018).

Le principali variazioni intervenute sono state le seguenti:

- commissioni riconosciute a *web publisher* in crescita di € 1.824 migliaia riconducibili all'andamento dei ricavi IOL Audience (principalmente Google AdWords e Facebook) e dei ricavi derivanti dall'attività di concessionaria di pubblicità per il mercato dei large account;
- costi di produzione e distribuzione e magazzinaggio in calo di € 1.426 migliaia riconducibile alla riduzione dei ricavi *Traditional* e delle tirature, che si riflettono nella minore foliazione;
- provvigioni e altri costi agenti in crescita di € 2.614 migliaia in massima parte dovuti a una differente distribuzione degli incentivi per gare relative alla forza vendita nel corso dell'anno;
- costi per prestazioni industriali telematiche diminuiscono di € 840 migliaia, principalmente per l'effetto pieno della revisione delle tariffe di produzione avvenuta nel corso del primo semestre.
- spese per pubblicità in calo di € 1.000 migliaia.

24.4 Costo del lavoro

Il costo del lavoro nel primo semestre 2019 ammonta a € 36.219 migliaia (€ 34.153 migliaia nel primo semestre 2018). Si segnala che la variazione è influenzata dall'effetto di rilasci di accertamenti pregressi, effettuati nel primo semestre 2018.

La forza lavoro del Gruppo - comprensiva di amministratori, lavoratori a progetto e stagisti - è stata di 1.389 unità al 30 giugno 2019 (1.675 unità al 31 dicembre 2018); la forza lavoro media attiva di Gruppo del periodo è di 1.276 unità in calo di 177 unità rispetto al dato del primo semestre 2018 (1.453 unità).

24.5 Perdita netta per riduzione di valore di crediti commerciali e altre attività

Gli stanziamenti rettificativi sono di seguito dettagliati:

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Variazioni	
			Assolute	%
Svalutazione crediti commerciali	67	410	(343)	(83,7)
Rilascio fondo svalutazione crediti commerciali	(7)	(18)	11	61,1
Svalutazione (Rilascio) altre attività operative	545	(121)	666	n.s.
Altre svalutazioni	-	4	(4)	(100,0)
Totale perdita netta per riduzione di valore crediti commerciali e altre attività	605	275	330	n.s.

24.6 Stanziamenti netti a fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	1° semestre 2018	Variazioni	
			Assolute	%
Accantonamenti a fondo per rischi commerciali	209	352	(143)	(40,6)
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri operativi	1.443	2.421	(978)	(40,4)
Rilascio fondi per rischi ed oneri operativi	(213)	(5)	(208)	n.s.
Totale stanziamenti netti a fondi per rischi ed oneri	1.439	2.768	(1.329)	(48,0)

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 21 delle presenti Note esplicative.

24.7 Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano di € 1.131 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 1.114 migliaia nel primo semestre 2018) ed includono principalmente € 780 migliaia per imposte indirette e tasse legate all'operatività del business.

24.8 Oneri netti di natura non ricorrente

Gli oneri netti di natura non ricorrente presentano un saldo pari a € 1.626 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 767 migliaia nel primo semestre 2018) e includono principalmente i costi derivanti dalle consulenze strategiche per € 814 migliaia e oneri sostenuti per la risoluzione di alcuni rapporti di lavoro per effetto della riorganizzazione della struttura apicale per € 986 migliaia.

24.9 Oneri netti di ristrutturazione

Gli oneri netti di ristrutturazione ammontano a € 541 migliaia nel primo semestre 2019; nel primo semestre 2018 ammontavano ad € 26.854 migliaia che riflettevano principalmente le azioni conseguenti l'implementazione del piano di riorganizzazione avviato dalla Capogruppo.

25. Proventi e oneri finanziari

25.1 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari di € 581 migliaia nel primo semestre 2019 (€ 402 migliaia nel primo semestre 2018) sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	1° semestre	1° semestre	Variazioni	
	2019	2018	Absolute	%
Oneri finanziari IFRS 16	151	202	(51)	(25,2)
Oneri di cambio	28	34	(6)	(17,6)
Oneri finanziari diversi	402	166	236	n.s.
Totale oneri finanziari	581	402	179	44,5

Gli oneri finanziari diversi si riferiscono per € 374 migliaia (€ 155 migliaia nel primo semestre 2018) ad interessi passivi di attualizzazione riferiti principalmente al trattamento di fine rapporto. La voce include per € 151 migliaia gli oneri finanziari maturati sulle passività finanziarie iscritte a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16.

25.2 Proventi finanziari

I proventi finanziari nel primo semestre 2019 sono pari a € 329 migliaia (€ 2.545 migliaia nel primo semestre 2018).

(migliaia di euro)	1° semestre	1° semestre	Variazioni	
	2019	2018	Absolute	%
Interessi attivi bancari	123	138	(15)	(10,9)
Interessi attivi di attualizzazione	-	48	(48)	(100,0)
Proventi di cambio	2	13	(11)	(84,6)
Proventi finanziari diversi	204	2.346	(2.142)	(91,3)
Totale proventi finanziari	329	2.545	(2.216)	(87,1)

Includono per € 123 migliaia (€ 138 migliaia nel primo semestre 2018) gli interessi attivi derivanti dall'impiego di liquidità a breve termine presso il sistema bancario a tassi di

mercato. Nel primo semestre 2018 la voce la includeva per € 2.165 migliaia il dividendo deliberato dalla società partecipata Emittente Titoli.

26. Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano ad € 111 migliaia nel primo semestre 2019 riferite a valutazioni effettuate dalla Capogruppo su alcune Digital Local service liquidate. Nel primo semestre 2018 ammontavano a € 1.243 migliaia interamente riferiti alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in 11880 Solutions AG avvenuta il 14 febbraio 2018.

27. Imposte sul reddito correnti, differite ed anticipate

Le *imposte sul reddito* del primo semestre 2019 presentano un saldo negativo pari a € 2.098 migliaia (negativo per € 365 migliaia nel primo semestre 2018) e sono così composte

(migliaia di euro)	1° semestre	1° semestre	Variazioni
	2019	2018	Assolute
Imposte correnti sul reddito	531	248	283
(Stanziamento) rilascio di imposte anticipate sul reddito	1.567	117	1.450
Imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	-	-	-
Totale imposte sul reddito correnti, differite ed anticipate	2.098	365	1.733

Le imposte sul reddito del primo semestre 2019, in accordo con le disposizioni dello IAS 34, sono conteggiate applicando al risultato lordo ante imposte la migliore stima della media ponderata dell'aliquota fiscale annuale attesa per l'intero esercizio sulla base di quanto previsto nel piano industriale in corso.

Attività nette per imposte anticipate e passività nette per imposte differite passive

Le attività nette per imposte anticipate e le passività nette per imposte differite passive sono dettagliate nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Al 31.12.2018	Variazioni del periodo			Al 30.06.2019
		Imposta a conto economico	Imposta a patrimonio netto	Altri movimenti	
Attività per imposte anticipate	31.454	(1.568)	186		30.072
Passività per imposte differite	(51.989)				(51.989)
Totale	(20.535)	(1.568)	186		(21.917)
di cui in bilancio: (1)					
<i>Attività nette per imposte anticipate</i>	<i>194</i>				<i>270</i>
<i>Passività per imposte differite nette</i>	<i>(20.729)</i>				<i>(22.187)</i>

(1) In bilancio le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono state iscritte al loro valore netto dopo averle compensate ove ne siano ricorsi i presupposti, in relazione all'autorità fiscale che le esige, al soggetto passivo d'imposta e alle tempistiche di erogazione previste.

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano a € 12.218 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 10.313 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono così dettagliate

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
Crediti per imposte dirette	9.009	9.057	(48)
Crediti per imposte indirette	3.209	1.256	1.953
Totale attività fiscali correnti	12.218	10.313	1.905

I crediti per imposte dirette pari a € 9.009 migliaia al 30 giugno 2019 si riferiscono per € 8.138 migliaia a Italiaonline S.p.A. di cui principalmente € 3.772 migliaia per Ires e per € 4.138 per Irap.

Debiti tributari correnti

I debiti tributari correnti ammontano a € 7.898 migliaia al 30 giugno 2019 (€ 3.054 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono così dettagliati

(migliaia di euro)	Al 30.06.2019	Al 31.12.2018	Variazioni
Debiti tributari per imposte sul reddito	884	353	531
Debiti tributari per altre imposte	7.014	2.701	4.313
Totale debiti tributari correnti	7.898	3.054	4.844

I debiti tributari per altre imposte si riferiscono principalmente a debiti per Iva e a debiti per ritenute d'acconto dipendenti e lavoratori autonomi.

Contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per omessa applicazione di ritenute

In data 24 dicembre 2014 è stato notificato ad Italiaonline S.p.A. (la Società) un avviso di accertamento fiscale emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia (di seguito la "DRE" o "l'Ufficio"), con il quale si contestava l'omessa applicazione, nell'anno 2009, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland (filiale di Milano) nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior". Secondo la ricostruzione della DRE, la Società avrebbe dovuto applicare ritenute fiscali su parte degli interessi pagati alla Royal bank of Scotland. Tali ritenute fiscali considerate omesse nel 2009 erano state quantificate dalla DRE in circa 5,2 milioni di Euro, cui si aggiungeva circa 1 milione di Euro di interessi. La DRE non aveva applicato sanzioni, considerando che la questione fosse connotata da obiettiva incertezza; pertanto la richiesta complessiva ammontava a circa 6,2 milioni di Euro. Il suddetto avviso di accertamento è stato parzialmente annullato, in via di autotutela, con una riduzione dell'importo delle maggiori ritenute accertate ad Euro 3,0 milioni.

La Società, supportata dai propri consulenti fiscali, ha impugnato l'avviso di accertamento. Il ricorso, volto ad ottenere l'integrale annullamento della pretesa, è stato notificato all'Agenzia delle Entrate in data 13 maggio 2015 e depositato, per la costituzione in giudizio, presso la competente Commissione Tributaria Provinciale in data 25 maggio 2015. Così come previsto dalle norme in materia di Riscossione, in data 21 maggio 2015, prima della costituzione in giudizio, la Società ha provveduto ad effettuare il pagamento a titolo provvisorio, in pendenza di giudizio, di un terzo della somma richiesta pari a € 1,2 milioni. Il

suddetto ricorso è stato oggetto di discussione presso la competente Commissione Tributaria Provinciale in data 3 novembre 2015.

Con sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano depositata l'1 dicembre 2015 (di seguito, la "Sentenza di primo grado 2009"), è stato accolto il ricorso avverso l'avviso di accertamento per il periodo di imposta 2009 ed è stato disposto l'annullamento in primo grado. A seguito di tale sentenza, la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi versati in pendenza di giudizio, pari a € 1,2 milioni; tale somma è stata rimborsata per intero (oltre interessi per circa Euro 11.863) in data 7 luglio 2016.

In data 7 giugno 2016 la Società ha ricevuto notifica che la DRE ha predisposto l'atto di appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che aveva disposto l'annullamento dell'avviso di accertamento emesso ai fini delle ritenute per il periodo di imposta 2009. In data 2 agosto 2016 la Società ha provveduto a depositare l'atto di controdeduzioni e appello incidentale e in data 9 novembre 2017 si è tenuta l'udienza per la trattazione. La Commissione Tributaria Regionale con sentenza depositata il 6 febbraio 2018 (di seguito la "Sentenza di secondo grado 2009") ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui era stato dichiarato infondato il motivo preliminare di ricorso, avente ad oggetto la violazione del principio del contraddittorio preventivo, dichiarando conseguentemente nullo l'avviso. I giudici si sono poi espressi anche sul merito della contestazione formulata dall'Amministrazione finanziaria confermando l'infondatezza della stessa già rilevata nel giudizio di primo grado. L'Ufficio ha provveduto ad impugnare la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia mediante ricorso in Cassazione notificato alla Società in data 4 maggio 2018; la Società, in data 12 giugno 2018 ha notificato all'Ufficio il proprio atto di controricorso e ricorso incidentale.

Nelle more del giudizio dinnanzi alla Corte di Cassazione, la Società, per ragioni meramente deflative del contenzioso tributario, ha ritenuto di definire la pretesa recata dall'Avviso 2009 avvalendosi della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art.6 D.L. n. 119/2018 - convertito con modificazioni con L 17 dicembre 2019 n. 136 - versando un importo pari a 149 migliaia di euro.

In data 2 ottobre 2015 sono stati notificati alla Società cinque avvisi di accertamento fiscale emessi da DRE, che facevano seguito a quello ricevuto in data 24 dicembre 2014 riferito all'anno 2009; con tali accertamenti si contestava l'omessa applicazione, negli anni 2010, 2011 e 2012, di ritenute fiscali sugli interessi corrisposti alla Royal Bank of Scotland nell'ambito del finanziamento c.d. "Senior" per circa 7,7 milioni di Euro, cui si aggiungevano circa 6,4 milioni di Euro di sanzioni, per infedele dichiarazione dei sostituti di imposta e per omessa effettuazione delle ritenute, e 1 milione di Euro di interessi. Alla luce di quanto precede, la Società ha affidato ai consulenti fiscali l'incarico per la proposizione del ricorso avverso gli accertamenti relativi al 2010, 2011 e 2012. Nel corso del mese di febbraio 2016 la Società ha impugnato l'avviso di accertamento relativo agli anni 2010, 2011 e 2012 e ha provveduto ad effettuare il pagamento a titolo provvisorio, in pendenza di giudizio, di un terzo della somma richiesta pari a € 2,9 milioni per imposte e interessi.

Si segnala inoltre che, alla luce del mutato contesto normativo e tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria nella Circolare n. 6/E del 30 marzo 2016, la DRE, in accoglimento delle argomentazioni sviluppate dalla Società, ha disposto l'annullamento degli atti di contestazione delle sole sanzioni per omesso versamento ed ha

riconosciuto l'infondatezza della pretesa con riferimento alle sole sanzioni per infedele dichiarazione ed omessa effettuazione delle ritenute per i periodi di imposta 2011 e 2012.

Alla luce di quanto sopra indicato la pretesa complessiva relativa ai 4 anni oggetto di accertamento ammonta complessivamente a circa 12 milioni di Euro, oltre a interessi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 29 maggio 2017 (di seguito la "Sentenza di primo grado 2010-2011-2012"), con una decisione opposta a quella adottata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con la "Sentenza di primo grado 2009", ha confermato nel merito la legittimità degli Avvisi 2010, 2011 e 2012. Inoltre in data 30 giugno 2017 la DRE ha notificato alla Società tre intimazioni di pagamento riferite agli avvisi 2010, 2011 e 2012, a mezzo delle quali, in conformità alle norme che disciplinano la riscossione provvisoria in pendenza del giudizio, è stato richiesto di provvedere al versamento di un importo pari complessivamente, a titolo di imposta e interessi, a circa Euro 3 milioni. Tali importi sono stati versati in data 4 agosto 2017.

In data 19 dicembre 2017, la Società ha provveduto a notificare alla DRE l'atto di appello avverso la Sentenza di primo grado 2010-2011-2012 della Commissione Tributaria Provinciale di Milano e alla conseguente costituzione in giudizio. L'Ufficio, in data 19 febbraio 2018, si è costituito in giudizio mediante deposito del proprio atto di controdeduzioni.

L'udienza di trattazione del merito della controversia si è tenuta il 16 luglio 2018 e in data 3 settembre 2018 la Commissione tributaria Regionale ha ordinato l'annullamento degli avvisi di valutazione 2010-2011-2012, accogliendo tutti i motivi di ricorso, sia di procedura sia di merito (di seguito la "Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012").

Si precisa che, alla data della presente Relazione, sono ancora pendenti i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte della DRE, in quanto trova applicazione il disposto di cui all'art. 6 comma 11 del D.L. n.119/2018 (convertito con modificazione con L n.136/2018) per la definizione delle liti pendenti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate secondo cui sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione che scadono tra la data di entrata in vigore del D.L. (i.e. il 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019. Per effetto della predetta sospensione dei termini di impugnazione, il termine per la proposizione del ricorso in Cassazione da parte dell'Ufficio scadrà il 26 settembre 2019.

Per completezza, si rappresenta che la Sentenza di secondo grado 2010-2011-2012 è immediatamente esecutiva, con la conseguenza che la Società ha maturato il diritto al rimborso degli importi corrisposti a titolo provvisorio in pendenza del giudizio pari a circa Euro 6,0 milioni, maggiorati degli interessi; in particolare, essendo decorso il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui la sentenza è stata notificata all'Ufficio senza che la DRE abbia provveduto ad erogare il rimborso, la stessa ha provveduto ad instaurare il giudizio di ottemperanza in data 5 febbraio 2019. Tale somma è stata rimborsata per intero oltre interessi, in data 14 marzo 2019.

In pendenza dei termini per la predisposizione da parte dell'Ufficio del ricorso in Cassazione avverso la Sentenza, la Società, per ragioni meramente deflative del contenzioso tributario, ha ritenuto di definire la pretesa recata dall'Avviso 2010,2011,2012 avvalendosi della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art.6, D.L. 119/2018

- convertito con modificazioni con L 17 dicembre 2019 n. 136 - versando un importo pari a 1.151 migliaia di euro.

28. Piani di incentivazione a lungo termine con pagamenti basati su azioni

Il Piano di Stock Option emesso dalla Capogruppo è strutturato in due *tranches*, la Tranche A e la Tranche B, i cui periodi di misurazione delle *performance* sono:

- per la Tranche A, il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016;
- per la Tranche B il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018.

Ciascuna *tranche* del Piano di Stock Option è composta di un periodo di maturazione delle opzioni (cd. *vesting period*) di 36 mesi e di un ulteriore periodo durante il quale il beneficiario può esercitare le opzioni (“Periodo di Esercizio”), che ha inizio il primo giorno successivo al termine del periodo di maturazione. Scaduto il periodo di esercizio, le opzioni non esercitate saranno annullate.

Le opzioni saranno esercitabili individualmente da parte dei beneficiari nel corso del Periodo di Esercizio ad eccezione dei periodi di *black-out*.

Tale arco temporale pluriennale è definito coerentemente con il ciclo di pianificazione strategica della Società, con l’obiettivo di focalizzare i *manager* beneficiari sulla creazione di valore nel medio-lungo periodo e con l’esigenza di porre in essere strumenti di *retention* su un arco temporale pluriennale.

Il Piano di Stock Option è destinato ai manager dipendenti e agli Amministratori Esecutivi individuati dal CDA che ricoprono posizioni organizzative di importanza significativa per la Società o le sue controllate, o altrimenti ritenuti meritevoli di essere incentivati e/o fidelizzati.

La completa maturazione dei diritti di opzione di ciascuna *tranche* è condizionata al raggiungimento di almeno l’85% di un obiettivo di *performance*, rappresentato da:

- Tranche A: target di EBITDA cumulato 2014-2016 composto dei seguenti elementi: EBITDA di Italiaonline per gli esercizi 2014 e 2015 ed EBITDA della Società post fusione per l’esercizio 2016. Il CDA dell’11 Maggio 2017 ha ratificato il raggiungimento dell’obiettivo finanziario per quanto attiene la Tranche A.
- Tranche B: *target* di EBITDA cumulato 2016 – 2018 composto dall’Ebitda della Società post fusione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Nel caso di mancato raggiungimento del livello minimo di *performance* non verrà maturato nessun diritto di opzione.

Per quanto riguarda la Tranche B è prevista una clausola di *lock up* tale per cui un numero di azioni pari al 25% delle azioni sottoscritte e/o acquistate tramite esercizio dei diritti di opzione dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche individuati nella relazione annuale sulla remunerazione, non potranno essere oggetto di trasferimento fino al 24° mese dalla data di sottoscrizione e/o acquisto. Per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche che rivestono anche la qualifica di Amministratori Esecutivi, tale termine deve intendersi posticipato fino alla scadenza del proprio mandato, qualora successivo.

Il piano di assegnazione di Stock options si configura come un piano “*equity settled*”.

Ai fini del calcolo del fair value del piano di stock options la valutazione è stata effettuata rispecchiando le caratteristiche di “no arbitrage” e “risk neutral framework” comuni ai modelli fondamentali di pricing delle opzioni (quali il modello binomiale, Black and Scholes, ecc).

Le assunzioni relativamente ai parametri utilizzati nel calcolo del fair value, per quanto riguarda la volatilità, è stata utilizzata la media storica di un panel di comparable ritenuto rappresentativo del business e delle caratteristiche della società.

In data 8 maggio 2019 il Cda di Italiaonline Spa ha certificato che la condizione di performance relativa alla Tranche B del Piano di Stock Option 2014-2018, approvato dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della ex Seat Pagine Gialle S.p.A. in data 8 marzo 2016 (il “Piano”) non è stata raggiunta, e che, pertanto, non si sono verificati i presupposti per la maturazione dei diritti di opzione assegnati ai beneficiari del Piano. In particolare, la condizione di performance della Tranche B del Piano, così come stabilita dal Consiglio di Amministrazione della ex Seat Pagine Gialle S.p.A. nella riunione del 20 gennaio 2016, era rappresentata dal raggiungimento di una percentuale pari ad almeno l’85% dell’obiettivo finanziario stabilito dalla Tranche B del Piano, pari ad un EBITDA cumulato dalla Società per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Si segnala che per la tranche A le opzioni sono vestite e i diritti d’opzione sono pari a n° 189.301.

29. Rapporti con parti correlate

Con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 24 ed in base al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono di seguito riepilogati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari relativi alle operazioni con parti correlate al 30 giugno 2019 del Gruppo.

Nei dati in forma consolidata gli effetti economici, patrimoniali e finanziari derivanti dalle operazioni infragruppo fra imprese consolidate sono eliminati.

Le operazioni poste in essere dalle Società del Gruppo con parti correlate, ivi incluse quelle infragruppo, rientrano nell'ordinaria attività di gestione e sono regolate a condizioni di mercato o in base a specifiche disposizioni normative. Si segnala che i rapporti con Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica sono relativi ad emolumenti per la carica e compensi per le prestazioni lavorative. Non si rilevano operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero in potenziale conflitto d'interesse e non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultimo bilancio approvato che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Conto economico

GRUPPO ITALIAONLINE - VOCI DI CONTO ECONOMICO 6 mesi 2019

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Altri ricavi e proventi	772	-	-	-	36	36
Costi per servizi esterni	(82.913)	-	-	-	(519)	(519)
Costo del lavoro	(36.219)	-	-	-	(2.308)	(2.308)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

GRUPPO ITALIAONLINE - VOCI DI CONTO ECONOMICO 1° semestre 2018

(migliaia di euro)	1° Semestre 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Altri ricavi e proventi	1.315	-	-	-	44	44
Costi per servizi esterni	(82.157)	-	-	-	(333)	(333)
Costo del lavoro	(34.153)	-	-	-	(2.404)	(2.404)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

GRUPPO ITALIAONLINE - VOCI DI STATO PATRIMONIALE al 30 giugno 2019

(migliaia di euro)	Al 30 giugno 2019	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Attivo						
Diritti d'uso di attività in locazione	25.835	-	-	-	6.277	6.277
Altre attività correnti	30.743	90	-	-	56	146
Passivo						
Passività finanziarie non correnti	20.907	-	-	-	4.364	4.364
Passività finanziarie correnti	7.684	-	-	-	2.415	2.415
Debiti commerciali	84.654	-	-	-	1.350	1.350
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	94.641	-	-	-	242	242

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

GRUPPO ITALIAONLINE - VOCI DI STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2018

(migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2018	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Attivo						
Diritti d'uso di attività in locazione	31.099	-	-	-	7.439	7.439
Altre attività correnti	39.678	90	-	-	48	138
Passivo						
Passività finanziarie non correnti	25.499	-	-	-	5.512	5.512
Passività finanziarie correnti	8.647	-	-	-	2.404	2.404
Debiti commerciali	91.258	-	-	-	1.906	1.906
Debiti per prestazioni da eseguire ed altre passività correnti	124.529	-	-	-	4.147	4.147

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

Rendiconto finanziario

Gruppo Italiaonline - Rendiconto finanziario 1° semestre 2019

(migliaia di euro)	1° semestre 2019	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Flusso monetario da attività d'esercizio	34.522				(7.260)	(7.260)
Flusso monetario da attività d'investimento	(14.063)			-	-	
Flusso monetario da attività di finanziamento	(4.442)				11	11
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-			-	-	-
Flusso monetario dell'esercizio	16.017				(7.249)	(7.249)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

GRUPPO ITALIAONLINE - RENDICONTO FINANZIARIO 1° semestre 2018

(migliaia di euro)	Esercizio 2017	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (*)	Totale parti correlate
Flusso monetario da attività d'esercizio	27.461	-	-	-	(3.620)	(3.620)
Flusso monetario da attività d'investimento	(6.456)	-	-	-	-	-
Flusso monetario da attività di finanziamento	(3.410)	-	-	-	(800)	(800)
Flusso monetario da attività non correnti cessate/destinate ad essere cedute	-	-	-	-	-	-
Flusso monetario dell'esercizio	17.595	-	-	-	(4.420)	(4.420)

(*) Consociate, Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategiche

30. Informazioni relative alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/ 6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Italiaonline, degli eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Utile (perdita) del periodo	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valori di bilancio	316.308	4.492	(88.620)	16.017
Oneri netti di natura non ricorrente e di ristrutturazione	(2.167)	(2.167)	(28.539)	(28.539)
<i>di cui:</i>				
- <i>Riorganizzazione agenti e personale</i>	(541)	(541)	(27.447)	(27.447)
- <i>Riorganizzazione apicali</i>	(986)	(986)	(986)	(986)
- <i>Consulenze strategiche</i>	(814)	(814)	(725)	(725)
- <i>Compensi precedente AD</i>	-	-	(3.905)	(3.905)
- <i>Rimborso dall'AdE di pregressi pagamenti a titoli provvisorio in pendenza di giudizio</i>	-	-	5.970	5.970
<i>incidenza%</i>	-0,7%	n.s	32,2%	n.s

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nel periodo della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

Elenco delle partecipazioni incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale (Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Prospetto 1

Denominazione (attività)	Sede	Capitale	Quota di azioni ordinarie possedute		% di interessenza di Italiaonline S.p.A.
			%	da	
ITALIAONLINE S.p.A.	Assago (Italia)	Euro	20.000.410		
IMPRESE CONTROLLATE					
Moqu Adv S.r.l. (gestione campagne pubblicitarie e servizi accessori sul web)	Assago (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
CONSODATA S.p.A. (servizi di one-to-one marketing e direct marketing; creazione, gestione e commercializzazione banche dati)	Assago (Italia)	Euro	1.200.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
BIZPAL S.r.l. (servizio di call center)	Torino (Italia)	Euro	10.500	100,00	Italiaonline S.p.A.
TELEGATE HOLDING GmbH in liquidazione (holdina)	Monaco (Germania)	Euro	26.100	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services ADRIATICO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services ADRIATICO 2 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services ADRIATICO 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BERGAMO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BERGAMO 2 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BOLOGNA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BOLZANO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services BRESCIA 2 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CALABRIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CAMPANIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CAMPANIA 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services COMO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services CUNEO 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services EMILIA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services EMILIA 2 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services EMILIA 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services FIRENZE 1 S.r.l. in liquidazione (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services FIRENZE 2 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services FIRENZE 3 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services FRIULI 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.
Digital Local Services GENOVA 1 S.r.l. (consulenza commerciale e marketing)	Torino (Italia)	Euro	10.000	100,00	Italiaonline S.p.A.

Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si evidenzia che Italiaonline nel corso del primo semestre 2019 ha compensato un importo di indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) a seguito delle autorizzazioni ricevute dall'INPS pari a Euro 1.682 migliaia.

➔ Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 –ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Giacchi, in qualità di Amministratore Delegato, e Francesco Guidotti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italiaonline S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, ritenute adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa, sono state effettivamente applicate nel corso del 2019.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 30 giugno 2018 sono state oggetto, nel corso dell'anno, di un esame critico al fine di valutarne l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Lo svolgimento di detta attività di verifica non ha evidenziato anomalie.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio consolidato al 30 giugno 2019:
 - è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards – IFRS*), nonché alle disposizioni vigenti dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 1 agosto 2019

L'amministratore delegato

Roberto Giacchi



Il Dirigente Preposto

Francesco Guidotti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Italiaonline S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dai movimenti di patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative, del Gruppo Italiaonline al 30 giugno 2019. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Italiaonline

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2019*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italiaonline al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, reading 'Andrea Carlucci'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

Andrea Carlucci
Socio